TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1378_I

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Braida Seb.
Lettere
all'ab. D. Ongaro
1746-1760

Vol. I.

1378

Milano 29. Aprile 1815

Il presente Pino Volume di Lettere Originali del Cav.re Conte Gio. Sebastiano Bonelli, al Ch.mo Sig.r Ab. Domenico [illegible], dopo la [illegible] della preziosa raccolta di Libri, e di Manoscritti, che questi aveva con tanto Studio e diligenza e spesa in vita [illegible] unito, erano passati in terze mani, non senza pericolo di andarne a finire [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]..

Pietro Cont.e Bonelli

Udine 19. Agosto 1815.

I presenti due Volumi di Lettere Originali del Can.co mio Zio Sebastiano Braida al Ch.mo Sig.r Ab. Domenico Ongaro, dopo la dispersione della preziosa raccolta di Libri, e di Manoscritti, che questi avea con tanto studio e diligenza e spesa in vita sua uniti, erano passati in terze mani; non senza pericolo di andarla a finire presso qualche pizzicagnolo. Essendone io stato opportunamente avvertito, ho potuto oggi acquistarli da chi li possedeva, coll' esborso di Venete Lire quattordici, che credo a tal oggetto ben impiegate.

Pietro Can.co Braida.

Rev.mo Sig.re Sig.r P.ron Col.mo

Sig.r D. Franc.o Carm.o

Ud.e 29. 7bre 1746.

Sopra quello che mi scriveti del provvedimento, che vi viene procurato in Gorizia, io come che non ne ho alcuna cognizione, così non posso che intieramente rimettervi al giudizio e saviezza dello stesso S.r Prefetto Ongaro, che ve lo propone; non lasciando per altro di aggiungervi che se, ove sarete, la vostra vita corrisponderà al vostro stato così nella morigeratezza, come nell'applicazione allo studio, non avrete punto a temere della buona grazia del Prelato per qualunque simile risoluzione che siate per fare; e salutandovi caram.te sono

V.o Aff.mo di tutto cuore
Seb.o Braida

...re 1748.

...regno, e di vero cuore mi raffermo

di V.S. Rev.ma

dev.mo obb.mo S.r v. Aff.o
Seb.o Braida.

Revmo Sigre Sigr Pn Colmo

bre 1746.

ssima

uova

restituito,

levando

provvedimi

Le dico

aveva

veditori

possero

emo in

levanno

più con:

ro l'im:

di V.S. Revma

Devmo e Obbmo Servre vero

Sebo Stvaida

Rev.mo Sig.re Sig.r Pr.on Col.mo

Ud.e 23. xbre 1746.

Ho ricevuti i fogli mandatemi da V. S. Rev.ma e ben di cuore ne la ringrazio. Ho letto ancora il paragrafo di lettera, che qui compiegata le rassegno, del sig.r suo F.llo sopra il di lui interesse; e rilevando in esso che l'intimazione sia stata fatta non ai Provveditori delle scuole, ma a quei di tutta la Comunità, le dico che va benissimo; poiche in tanto io prima l'aveva avvertita di non farla presentare ai Provveditori ma al Cap.o, perche io vedeva che non ci fossero altri Provveditori che quelli delle Scuole. Staremo in tanto a vedere cosa che nascerà, e si prenderanno poi quelle misure, e risoluzioni che saranno più convenienti. Io la riverisco divotamente, e con tutto l'impegno, e di vero cuore mi rassegno

di V. S. Rev.ma

Div.mo Obb.mo Ser.re V. Spolo
[illegible] Rivaida

Rev.mo Sig.r Sig.r Pr.n Col.mo

Ve 17 Xbre 1749

Martedì ricevei la stimatissima di V. S. Rev.ma colle inserte,
ma poi ho dovuto penare due giorni prima di ritrovare
il Sig.r Prefetto Sabbatini per conferire seco lui sopra le
nelle iscrizioni. Sopra le due prime di Padova e sopra
la terza che mi disse averla fatta esso io gli ho fatti tutti
gli [illegible] stessi che ella mi ha mandati nel suo foglio, e gli
ho aggiunta qualch'altra cosa che mi è sovvenuta al
proposito. e quanto alla nostra io gli ho spiegato quello
che è nostro, e quello che è di altri e che se volevano
aggiustarla secondo il nostro sentimento cioè che in vece
di <u>evexit</u> si metta <u>restituit</u> anderà benissimo, anzi io
credo che anderebbe ancora meglio se cassando tutto
quello a fundamentis de suo evexit si ponga in am
pliorem formam de suo restituit. Per altro io ho stimato
bene di dir tutto al Sabbatini e niente affatto al Pre.
e lasciarli far, e scegliere ciò che più vogliono senza
trovarsi intrighi ne con Padova ne con S. Vito, ne [illegible] e
credo che anche ella sia per approvare il mio
sentimento

sentimento, e gradire quel vivissimo con cui mi
esprimo

di V. S. Rev.ma

Dev.mo [illegible] Aff.mo
[illegible]

Parla della divisione, che tra noi s'era concertata per la nuova Parrocchiale de S. Vido; e che nella mia absenza da Udine per la vacanza dell'Emo Patrone, che non ben intendeva la proprietà del verbo *restituit* in quel luogo, per consiglio del buon Prefetto Sabbatini (il quale in queste cose era innocentiss.º e che voleva il lasciato il solo pensiero di assistere allo scarpellino, volea cambiar in *erexit*. Il che non essendo da mi stato approvato, vi sostituirono il tanto peggiore *distulit*. Della cui solenne improprietà avendo io avvertito il Padron mio al mio ritorno in Udine; mi mandò sul fatto dallo scarpellino per rimediarvi; ma la lapida era già stata spedita a S. Vido.

no
ove,
nato
vrebbe
me:
punto,
di
rostrans
con
on'
che
in cio
ersi
vche
verti
11'''

Rev.mo Sig.re Sig.r Pr.e Col.mo

Ud.e 16. 9bre 1750.

Per quanto può contribuire a dar qualche sollievo all'afflittissimo animo di V. S. Rma nelle presenti sue domestiche disgrazie, in cui la vuole il Signore, il compatimento, che Le ne ha l'Em.mo nostro Sig.re, io l'assicuro che questo è vivissimo; e sebbene la circostanza del riaprimento delle scuole la vorrebbe qui al suo impiego, tuttavia è ben giusto che a questa convenienza preva: valga il debito di pietà verso de' suoi. Ella dunque non si affanni punto, se per prestare a' suoi quell'assistenza, che è necessaria, Le conviene di trattenersi costì qualche altro giorno, e finche Iddio si compiaccia di mostrarle dove abbia a finire il tratto della sua imperscrutabile Providenza, con cui ha voluto provarla, e che io e di tutto cuore lo priego, e di buon animo spero che si abbia a convertire in bene. Occorrendo qualche altra cosa, ella mi avvisi, e così potessi io ajutarla nel resto, come in ciò che ora riceva da me lo farò volentierissimo; e pregandola ad aversi qualche riguardo nell'assistenza che presta ai suoi amalati, perche non avesse mai a soccomber anch'essa a qualche incomodo, Le resto di tutto cuore, e con sincero rispetto

di V. S. Rev.ma

Div.mo Obbl.mo Ser.re
Seb.o Braida

Rev.mo Sig.re Sig.r Pron Colmo

Ud.e 14. 9bre 1750.

Iddio Signore assista a V.S. Illma, e a tutti della di Lei da me riverita Famiglia, e voglia presto risanarli dagli incomodi con cui gli è piaciuto di visitarli; e così, come io spero, che ella in breve sia per ristabilirsi in perfetta salute, non farò per ora altro motto con S.E. del ritardo che ella fa a restituirsi in Seminario, essendomene già inteso di ciò coll' Illmo S.r Rettore. Quando poi sia risanata, mi saprà dire, o pur solo mi porterà la notizia se tra cotesta Biblioteca Sacerneriana vi sia alcuna memoria, o scrittura del Cardinal e Patriarca di Aquileja Marco Barbo. Mi riverisca tutti, e specialmente il Sig.r Giuseppe, il quale sarà contento di ricevere in risposta della gratissima sua, questa che ho scritto a Lei; e mi rassermo

di V.S. Rev.ma

Div.mo Obblmo S.r A.co
Sev.o Braida

[illegible]

Redmo Sig.re Sig.r Pron Colmo

Ud.e 6. Gen.o 1751.

Non poteva V. S. Rma recarmi una consolazione maggiore di quella che mi ha apportata colla gentilissima sua dei 4. correnti; e può ben persuadersi da se stessa per quelle nuove, che io spero di averle date ben chiare dell'interessatezza mia in tutto ciò che può riguardare la di Lei river.ma Persona, e tutta la di Lei da me stimatis.ma casa. Sia dunque sempre benedetto quel Signore, che dopo averla visitata con una così lunga, e pericolosa malattia, già principia a ristorarla con un notabile miglioramento, e lo prego ben di cuore a continuarglielo in maniera, che presto possiamo avere la consolazione di vederla perfettamente ristabilita in salute. Quando potrà, farà bene a scrivere poche righe a S. E., sicut nosti eum velle; ma per altro non si prenda cotanta premura di restituirsi a questo suo impiego, ma badi bene a prima risanarsi intieramente. Del resto poi, siccome io sono persuaso del compatimento che ella averà avuto per me nella disgrazia della mancanza del mio carissimo Genitore così Le ne rendo vivissime grazie dell'ufficio amorosissimo che mi ha voluto passare; e raffermandole il mio cordialissimo rispetto, mi sottoscrivo quale sinceramente sono

Di V. S. Rma

Devmo Obblmo Serre Aff.mo
Geo. Braida.

Revd.mo Sig.re Sig.r Pn. Colmo

Ud.e 18. Sen.e 1751.

In risposta alla riverit.ma di V. S. Rmà de' 14. corrente, prima io me ne consolo seco Lei, e di tutto cuore, del miglioramento con cui ella va avanzandosi in salute, e prego Iddio, che ci doni la grazia di vederla presto, e intieramente ristabilita. Di poi l'aviso, che ierisera ho trasmesso in Venezia l'importare della Cioccolata di Parma, e quando il P. Cicogna non si ritrovi più colà, ho dato ordine d'intendersi con alcuno degli altri Padri, perche il soldo sia subito spedito al P. Mavolti in Padova. Sarà pure fedelmente ricapitata alla posta di Mantova, e francata sino colà la di Lei Lettera per il P. Anguissola; e la Lunetta raccomandatami l'ho già ordinata, ma ha fatto bene a ricordarmela di nuovo, perche in queste sue, e mie passate luttuose contingenze m'era uscita di memoria. Io poi attendo da Lei una lettera o al P. Mavotti, o al P. Farlatti per far levar di Padova la sud.ta Cioccolata, quando mi si darà buona occasione, e per mia regola mi avisi ancora di quanto peso ella sia. Le rimando le due Lettere di Piacenza, e un'altra di Venezia, e div.te riverendola, mi raffermo

di V. S. Revd.ma

Devmo Obbmo Ser. A.co
Seb.o Braida.

di
di
che
form
sta
Sud
ven
che
mi
ch'
ma
in
osta
sopr
i di
intir
risar
com

Red.mo Sig.re Sig.r P.n Col.mo

Md.e li 26. del 1751.

Ecco servita V.S. Red.ma delle due libre di cioccolata, io le mando di quella che mi ritrovo avere, e non veggo l'ora di mettermi in possesso di quella di Parma, perche veramente è assai migliore di questa, tutto che sia provveduta o da' Gesuiti, o da Barnabiti. Il ferro non è ancora fornito, ma lo sarà certamente un giorno di questa settimana, e subito starò attento di mandarglielo, così ella pure mi mandi la lettera per Padova, senza di cui io non posso far levare la cassetta di cioccolata che veniamo colà. Le rimetto la lettera ecc non perche non vada bene, che va benissimo, anzi io l'aveva già sigillata per consegnarla, come mi comandava, ma dopo mi è venuto in pensiero che sarebbe ben fatto ch'ella ne lasciasse fuori quello che in essa accenna di dicerie, e di mali pronostici, e senza dire che dentro di Quaresima spera di essere in istato di restituirsi al suo impiego, io direi per Quaresima, e ciò non ostante, allora ella farà quello che si sentirà di fare. Per ultimo nella soprascritta, io non userei altri termini che quelli che sogliono darsi a tutti i di lui pari; perche mi creda più schietta sarà, e più incontrerà. Io così intendo di servirla come è il mio solito, e come so che ella gradisce. Addio si risani bene, e mi creda sempre

di V.S. Red.ma

Div.mo Obblig.mo S.e Aff.o
Seb.o Braida.

comandati il ricapito della qui inclusa

Seb.o Braida.

Rev.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Ud.e 8 Feb.o 1751.

Sempre più mi consolo delle buone notizie che V.S. Rev.ma mi và recando del suo ristabilimento in salute, e sebbene io non ho sempre il comodo di pron: tamente rispondere a tutti le sue lettere, può ben però figurarsi quanto elle mi siano gradite. Se V.S. non avesse da se sola potuto scorgere i benigni senti: menti con cui l'Em.mo Sig.re accolse la di lei lettera, io certamente l'avrei assicurata, che non poteva riceverla in più miglior modo di quello, che mi mostrò. Ho poi spedita a Venezia la lettera per il S. Zarlatti, ma l'amico a cui mi sono raccomandato per il trasporto sicuro della nostra Circolata, mi scrive che bisognerà pazientare per qualche poco di tempo. Quel benedetto ferro ancora mi ha fatto far più di qualche viaggio, e per anco non ho avuta la consolazione di vederlo finito; ella però si assicuri che non manca da me. Addio, si risani perfettamente e mi ami, come fa

Di V.S. Rev.ma a cui resta rac: comandato il ricapito della qui inchiusa

Div.mo Aff.mo S.re A.co
Seb.o Braida

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] più risoluzione, e più [illegible]: e amarissimo e [illegible]

[illegible] più risolutoria, e più [illegible]: e [illegible] ...
[illegible] e Aff.mo [illegible]

più risoluzione, e più [illegible]: e [illegible]

V. [illegible] n.° 103

Car.mo A.co

W.a 14. 7bre 1753.

Rev.mo Sig.re S.r P.ron Col.mo

W.a 25. 9bre 1753.

Nel servirmi della pronta occasione che mi si dà di rispondere alla riverita di V.S. Rev.ma, mi sono risolto di scrivere alla meglio che posso qui in sacristia dove è venuto a ritrovarmi D. Francesco. ma che posso io dirle se non che compatendo alle circostanze in cui ora ella si trova, farle insieme anche un'altra volta coraggio a consultar di nuovo la sua vocazione. il R.re che per lei ha tanta bontà e tanta premura della sua degna persona umanamente parlando ha tutta la ragione di premere il suo impegno e quando si tratta se di lasciar questi per aderire a qual si fosse altro soggetto, io non avrei mai avuto l'animo di proporle tal cosa, e mi parebbe che sarebbe stato delitto e stoltezza il sol pensarlo. ma trattandosi di sacrificare questi riguardi non ad altri che a Dio ed alla Chiesa io ancora voglio sperare che il R.re medesimo sia per preporre ad ogni sua soddisfazione il sacrifizio in grato a Dio.

m'intenderete di che parlo, e sapete con qual impegno io sia per questa parte; onde non mi resta più che dirvi, se non che abbiate più risoluzione, e più temperanza. e amatemi e credetemi

V.o Umil.mo e Aff.mo S.r Obb.

a cui detta vere madrina di chi tiene il suo luo-
go in questa diocesi Ella è stata invitata. Io non
dubito punto e ne sono persuasissimo che la nota
pietà dello stesso Kre pensi ad impiegarla in
cose che rendere denno allo stesso servigio di
Dio. ma non posso con tutto ciò dissimulare che
la presente per Lei è una chiamata che assai
più può incertare su di lei Vocazione di qua-
lunque altra idea che per altri si andasse
mando sopra di Lei. Io non mi estendo di più
non ritardare il corriere, ma Ella può ben intende-
re tutto ciò che io potessi soggiungerle. Mostrerò
all'Emmo ne la di Lei lettera e lo farò con
tutta quella buona maniera che Ella si può a-
tare da me. ma parmi d'esser sicuro ch'egli
approverà poi anche i sentimenti che vengo
di esprimerle in questa mia e che vorrà at-
tendere da Lei anche un altra risposta. Il Cu-
stodio nostro Primicerio le manda un cordialis-
simo saluto. egli è già inteso di tutto, ~~[illegible]~~
sopra

Car.mo A.co

Lud.e 14. 7bre 1755.

giunto qui in questo punto vedeva se il tempo serviva servirle quello stesso che io le ho scritto. onde ne faccia il conto medesimo come se glielo avesse scritto. Addio, starò in attenzione di sua risposta ed ella vorrà certamente cogliere la prima occasione che le si darà, per farme la. si raccomandi al Signore, stia di buon animo e mi creda sempre

di V. S. Red.ma

Dev.mo Obblig.mo Ser.e Aff.mo
Sebastiano S[illegible]

che cosa ... occasione, voi m'intendete di che parlo, e sapete con qual impegno io sia per questa parte; onde non mi resta più che dirvi, se non che abbiate più risoluzione, e più temperanza: e amatemi e credetemi
V.ro Obblig.mo e Aff.mo ...

caroma
per
non
rinvela:
niedi
a deter:
nedirgli
enio
i è
di Lei
rendere
he tal
ti; e che
mi della
i io non
me ho
ebbe
che
ivi qual.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

Car.mo A.co

Lu.de 14. 7bre 1755.

Oggi, ch'io sono ritornato da Hambro, ricevo la vostra car.ma di jeri, ma il Postiglione me l'ha portata sul punto ch'era per ritornarsene al suo viaggio; vi rispondo però subito, per non perdere qualunque occasione, che mi si presenti d'inviarvela. Appena ricevuto l'avviso della morte dell' Attimi, fu su due piedi fissata la persona del Privati, perche già da prima stava deter-minata la di lui mutazione, e fu anche dato ordine di spedirgli l'ecitamento a S. Stefano, dove egli si trova: non si pensò alla Persona che voi sapete, prima perche essa non si è mai spiegata, e secondariamente perche io che conosco il di Lei temperamento, non ero qui, che almeno avrei fatto sospendere sino, che avessi fatto qualche esorcismo; mi spiace però, che tal persona viva sempre così indifferente su questo punto; e che essendo così a portata di poter anticipatamente avisarmi della malattia non che della morte, aspetti a farlo in tempo ch'io non posso adoperarmi; io partij di qui domenica, e sono, come ho detto ritornato oggi, ma un semplice cenno mi havrebbe trattenuto, e avrei certamente fatto re in gra, quello che dopo mi è tolto di sperimentare: tuttavia questa sera dirò qual-che cosa, e servirà se non altro per un'altra occasione, voi m'intendete di che parlo, e sapete con qual impegno io sia per questa parte; onde non mi resta più che dirvi, se non che abbiate più risoluzione, e più temporanea: e amatemi e credetemi

V.ro obblig.mo Aff.mo A.co [illegible]

nya,

lo

e

di,

ca,

ta,

ta

Il Can.co Ud.re riverisce, è cordialmente saluta il suo buon Amico, e Sig.re Ab. Ongaro, e prima lo assicura che la lontananza ha bensì fatto crescere sempre più il desiderio di Lui, ma non gli ha portata alcuna diminuzione nella grazia ecc., che io sono anzi persuaso che sempre più sia disposto a tenerne quel conto, che egli si merita. Colla posta di sabbato scriverò in forma, e più distinta:mente, e questo viglietto non serve che ad assicurarlo, della buona per Lui, ma per noi amara riuscita; e per raccomandargli questa meschina che qui gli accompagno; ella ha in tutto bisogno delle sue grazie, ma particolarmente dove io per la premura di va:lermi dell'occasione d'inviargliela oggi, l'ho lasciata tutta sconcia. Vale, et me ama, ut facis.

D.ec. 9A

Rev.mo Sig.re Sig.r Pr.ne Col.mo

Ud.e 8. xbre 1753.

La riverita Lettera di V.S. Rev.ma dell'Ordinario passato non mi pervenne in tempo ch'io potessi rassegnare all'Em.mo Nostro i di Lei sentimenti, e fargliene la risposta in quell'Ordinario medesmo; io però sono stato nell'attinzione di servirla secondo il di Lei desiderio, ed ho altresì il piacere di potevla assicurare, che l'Eminenza sua è restata così bene impressa del di Lei contegno, che le scuse, che essa le ha portati della sua presente impotenza di accettare il Beneficio, a cui l'E.S. era disposta di promoverla con preferenza a ogni altro, non che abbino esse potuto raffreddarla d'alcun poco nel giusto conto che ne tiene della sua riverita Persona, hanno anzi servito a fargliela accrescere, e sempre più disposta di dimostrarglielo agli incontri; e insieme ha molto ammirato le buone, e pie idee che il R.° Suo va pensando di eseguire, col mezzo della di Lei opera, a maggior gloria, e servigio del Signore. L'E.S. e noi tutti veramente la desideravamo assaissimo a queste nostre Parti, e se niente han potuto muovere l'animo di V.S. Rev.ma, ne la poca fatica, ne le pingui rendite del Beneficio che le era stato proposto, ne la quieta e amena sua solitudine resa più pregievole dalla sua vicinanza a questa Città, convien poi dire, che in questa sua risoluzione, non riguardando Ella ad altro più che all'onorato suo precedente impegno, e desso non disgiunto dai doveri del suo Carattere, abbia in ultimo risoluto quello che nelle circostanze d'ora sia stato della Volontà di Dio. L'Em.mo Nostro le manda un cordialissimo saluto, ed io con tutto l'ossequio mi raffermo

di V.S. Rev.ma

Dev.mo Obbl.mo S.r Vero
Sebastiano Braida.

Ud.e 15. xbre 1753.

A.co Car.mo e Sig.re Stim.mo

Eccole un'altro argomento, a me di dimostrarle sempre più quella confidenza che tengo di Lei, e a Lei di farmi sempre più provare gli effetti della sua sincera amicizia. Il Rabbinismo in cui senza accorgermi, e per mia troppa non so, se dire curiosità, o diligenza mi sono perduto e questi noiosi impieghi in cui sono, mi hanno messo in necessità per non perdere questa Posta, di mandarle quel, che le mando, se non riforme, almeno di due lingue. Sed quorsum haec dirà ella; anch io m'accorgo, che senza volerlo, e senza alcun bisogno voleva raccomandarmi alla sua grazia. Onde non più di ciò, e solamente l'assicuro ch'anch'io sarò sempre quale spero, ch'essa già mi conosca, che io sono. Addio si conservi, e mi scriva pure quando ha il tempo, che molto volontieri mi tratte[ngo] meco con Lei se non di presenza, almeno colle lettere.

[illegible] di propria mano. Ella dirà che questa sia stata opera mia; vero in qualche parte

Ud.e 22. xbre 1753.

Scrivo ancor questa volta in viglietto, riserbandomi ogni altra formalità di lettera all'ordinario venturo, in cui le darò ragguaglio, e risposta anche della lettera del nostro Em.mo, che è benissimo estesa, e che non ho voluto presentargliela questa mattina, in cui mi è giunta, acciocche a suo bell'agio la legga questa sera, in cui gliela darò. V. S. poi dice molto, anzi assaissimo a mio favore nella sua, o tuttavia son anch'io persuaso che il suo buon cuore, e sincero vinca tutte le espressioni della sua felicissima penna; così, e molto più ella voglia credere anche del mio verso di Lei. e le dirò solo che io mi contenterei che il Signore mi concedesse quel bene, ch'essa mi prega e che anche V. S. può accertarsi che se Iddio, come vivamente desidero, le concederà tutto quello, che per Lei io auguro in tutti i tempi e massime in questi giorni di mag[gi]ori grazie, essa ne sarà certamente felicissima per tutta la sua vita. Addio studio, e questo basti, che già per grazia del Signore ci conosciamo.

W.de 30. xbre 1753.

L'Ud.e riverisce divotamente, e cordialmente saluta il suo buon'amico, e Sig.re Ab. Ongaro, e si prende la confidenza di sopraggiungerli a quella di ieri, anche il resto della prima parte tal quale lui è riuscito di abbozzarlo questa mattina.

Le mando questa col solito piego del Sig.r Pietro Crisolli, il quale con bontà distinta
mi favorisce, e ciò non lo riconosco che per riguardo di Lei. Dimani poi sarà consegnata
alla Posta la Lettera dell'Em.mo Nostro in risposta alla sua, e spero che sarà di tutta
amorevolezza; e ne ho avuta grandissima consolazione, che l'abbia distinta con scriverle
di propria mano. Ella dirà che questa sia stata opera mia; vero in qualche parte;
ma l'assicuro che sempre più si è cresciuta, e si va accrescendo in sua E., la stima, e la
cordialità verso di Lei, e più ch'egli è lontana, più la va conoscendo. Io sono da due
giorni con una specie di sciatica che questa notte mi ha dato molto travaglio. ma spero
che cesserà presto essendosi in oggi minorata di tanto, che sono in disposizione di muovermi
un poco fuori di casa. Non si stupisca poi di dover un'altra volta ribedere questa mattina;
io

l'ho rifatta, perchè meglio possa participare delle sue grazie. so che ella mi ama,
e mi ama da vero, e però non mi astengo di pregarla della continuazione de' suoi
favori. Iddio Signore ci benedica ugualmente in questo nuovo anno, che io bramo
a Lei niente meno di quello che desidero a me stesso, e sono persuasissimo, che
pure ella prega per me. Addio, e mi creda sempre qual già sa che Le sono

Ud.e 29. xbre 1753.

Cde. 30. xbre 1753.

L'Cde. riverisce divotamente, e cordialmente saluta il suo buon'amico, e Srè Ab. Ongaro, e si prende la confidenza di sopraggiungerli a quella di jeri, anche il resto della prima parte tal quale lui è riuscito di abbozzarlo questa mattina.

premura

All Rev.mo Sig.re Sig.r Pr. Colen.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro

Ca Lantieri / Gorizia.

M.^r 7. Sen.^o 1754.

Oggi l'Ill.^{re} ha ricevuta la pregiatissima di V.S., e colla stessa occasione egli le manda qui compiegato un'altro foglio da esercitarci la di lei cortesia. si può procedere con più di schiettezza? Ma lasci ella passare ancor qualche altra settimana, e troverò ben'io, anche senza usar'alcuna cerimonia, di che trattenermi con Lei in lunghe lettere, e so, che si daremo piacere l'un l'altro, in tanto io ora godo le sue, e non dubiti, che con tutto il mio presente impegno, io non le legga più di una volta, che anzi mi servono a raddolcire la noja di questa mia molte volte sforzata applicazione. Domenica prossima si principieranno le Lezioni, e penso che saranò sino a cinque per il tomo presente; deo gratias poi che quest'anno ve ne sono due antecipatamente allestite, e un'altra che sta a buon segno; e doppo il divino ajuto mi fà coraggio grandissimo l'assistenza che così di buon cuore Ella mi presta. Il nostro Dr Rainis è fatto Bibliotecario di questa Patriarcale, io ho avuto un piacere grandissimo d'essermi potuto adoperare per Lui in questo incontro, e si può giustamente sperare, che egli farà un'ottima riuscita. Addio. la lascio per attendere a ciò che vado preparando di mandarle coll'Ordinario di Sabbato. e tra noi s'intenda per sempre bandito ogni altro formolario di cerimonie, e siamo contenti di amarci di vero cuore

Ud.e 19. Sen.o 1754.

L'Ud.e riverisce, e cordialmente saluta il suo buon' A.co e Sig.re Ab. Orgaro, e null' altro più li dice, se non che a lui tocca provare per buona sua sorte, che quella lontananza che in altri produce fredezza, egli sperimenta, che se pur può dirsi, ella abbia più riscaldato l'amore del suo Amico, con tanta buona grazia, e premura vedendosi egli, e assistito e favorito ne' suoi bisogni. Lo assicura però di aver ricevute le sue risposte accompagnate dalle sue grazie, e per maggior contrassegno della sua confidanza gli manda questa compiegata: veramente ella ha poco ordine, ma ritoccata ove sia, non gli riuscirà difficile di assettarla bene. Dimani si farà la seconda Lezione e spero nel Signore che anderà bene, siccome per grazia sua è andata bene la prima. La terza poi sarà fissata per dimani quindeci; onde arriveranno assai per tempo li suoi favori coll'ordinario della prossima settimana. Addio buon' Amico, e non veggo l'ora che ci rivediamo, e questo per noi basti.

La lezione, come vedrà, non è finita, ma starò in attenzione di qualche incontro per mandar a tempo anche il resto.

All Rev.mo Sig.re Sig.r Sig.r Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro.
Ca Zantieri / Gorizia.

Ud. 25. Genn.o 1754.

L'Ud.; il quale questa sera si aspetta le grazie del suo buon' Amico, e Pre Ab Ongaro, pren de anticipatamente l'incontro di mandargli quello che ancora restava, onde si possan render compiute le grazie medme. Egli non lo supplica, ne fa scuse, perche questi non vuole ne quello ne questi; per altro conosce egli bene le sue obbligazioni, e prega il Signore di poter essere buono anch' egli per Lui in qualche cosa. gli dice bene, che tutto quello che li manda, glielo manda con tutta la libertà di mutare, accorciare, tagliare, e in soma di ridurlo a modo suo, che più che sarà così, più sarà di suo gusto. In oltre poi lo prega a favorirlo se mai sia possibile per lunedì; se da costà non si fosse o per quel giorno, o per martedì seguente qualche occasione sicura, farà egli somo favore di spedire a posta a Cravaglio in casa Stefanio con sopracoperta all' Illmo Sigr Co Luca Rinaldis, che egli stesso dovendo di là ritornar' in Udine lunedì mattina, me la porterà, se poi il tempo non servisse, perche così vorrebbe essere spedita domenica sera a Cravaglio, me la mandi a dirittura, o lunedì, o martedì. O sì adesso ella m' incoraggisca a pregarla con libertà, e con confidenza ogni qual volta che mi occorra; ma coi buoni amici, che non esibiscono per cerimonia, e per burla, ma sinceramente, e di cuore, si fa così, e così pure ad ogni imaginabile incontro ella ha da far con me. e con questo caramente abbracciandola. Addio.

Grazie al Signore anche la Lezione di domenica andò bene, e con qualche incontro. domenica prossima, come può già imaginarsi, io prendo vacanza, onde la terza Lezione sarà la prima di Febrajo. Se spedisce a posta, favorisca di avvisarmi ecc. perche oltre agli altri incomodi non abbia ella a sentire anche l'aggravamo della spesa, e così va fatto, perche questo io intendo che sia andar' alla schietta, come a me piace, e piace anche a Lei. di nuovo, Addio

Al Rev.mo Sig.re Sig.r Sig.r Col.mo

il Sig.r Ab. Domenico Ongaro

Ca Lantieri / Gorizia.

[illegible]

[illegible] 25 [illegible] 17[illegible]

[illegible] è tutto [illegible]
[illegible] le vostre lettere [illegible]
[illegible]
[illegible] con tal nome [illegible] che [illegible]
[illegible] altre espressioni. Io voglio dunque parlare da qui innanzi ma
[illegible] e voi io voglio [illegible] con meco
[illegible] Dio [illegible]
[illegible] il nome a cominciare [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] è antico e vero che tra gli amici non vi deve essere sincerità. Oh sì che questa volta direte ch'io sia di buon umore. Io sono sì [illegible]
con voi lo voglio essere, per altro anch'io ho il mio [illegible]
[illegible]
[illegible] non [illegible] che possa qualche [illegible]
[illegible] del Sig.r Pietro Crivelli,
la vostra non l'avesse venduta a me: perciò per se si fosse smarrita una
[illegible] non ritrovandomi altro [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] aspetto [illegible] vostra risposta per quella strada che vi ho additata
[illegible]
[illegible]
[illegible] di qualche applicazione [illegible]
[illegible] già [illegible]
[illegible] Addio e state attento se io vi mantengo la pa-
rola, perchè [illegible] anch'io [illegible] quello che avete voi

Amico [illegible] e amico [illegible]

[illegible] 23 [illegible]

[illegible] no [illegible] [illegible] [illegible] non ho [illegible] che
[illegible] [illegible] pena [illegible]
[illegible] per conto mio [illegible] tanto che non [illegible]
[illegible] le ho [illegible] quella de [illegible]
[illegible] testa di [illegible] e l'altra di 24 [illegible]
[illegible] e quello che più importa [illegible] delle [illegible] questo
[illegible] io penso di non far altro ma di [illegible] in due [illegible]
[illegible] maniere [illegible] per un
[illegible] mi [illegible] dalla legione di domenica prossima e quando [illegible]
[illegible] ha raddoluto un poco [illegible] le due che mi restano
[illegible] che [illegible] qualche avviso della [illegible] si per il resto
[illegible] nuova per il [illegible] già mi [illegible] che su [illegible]
[illegible] quando avrei il P. Sivel[illegible] non si vedesse buono di [illegible]
[illegible] e continuate ad amarmi come [illegible] e
[illegible] alla buona e da amico e nulla più [illegible] come tu [illegible]
[illegible] formalità non [illegible]
[illegible] qualche [illegible] meno [illegible]
[illegible] mo [illegible] fosse [illegible] lui [illegible]
[illegible] non
[illegible] ma [illegible] chiesta [illegible]
[illegible]
e [illegible] mi ha mandato [illegible] e di nuovo [illegible]

[illegible]

Ill Red.mo Sig.re Sig.r

Sig.r Ab. Domenico

(a

[illegible]

[illegible]

Sig. [illegible]

[illegible] / [illegible] vegia

Mte 16. Febe 1754.

Ancor questa volta vi scrivo brieve, e solo per ringraziarvi, come debbo, se pur
[illegible] non volete, della vostra lettera, che oggi ho ricevuta puntualmente; e per man:
[illegible]vi, come voi mi date l'animo, sebbene io non vorrei, anche questo poco di disturbo,
[illegible]ndo pur si possa dir poco, mentre in cauda venenum, come lo proverete a
[illegible] scito a quella similitudine, ch'io in tutto oggi non ho saputo ben'esprimere,
[illegible] a voi non mancherà leggiadria: vedrete già accennati i luoghi dai quali io
[illegible]rei vestita, ma alla schietta, e semplice, perche abbia più vigore. Vi raccoman:
[illegible]ncora di considerare, se si possa subito attaccare il n° 7. senza altro passaggio.

Prego il Signore che questa vi giunga a tempo per maggior vostro comodo
perche, se mai sia possibile, possiate rimandarmela dandovisi qualche incontro
[illegible]ro, prima ancora di Venerdì. Voi volete confidenza, e confidenza io uso, e ricorda
[illegible] che anch'io la voglio da voi in tutte le cose vostre. Della vostra lettera
[illegible]ova non ho fatto uso, perche la ricevei solamente Giovedì, e S. E. in queste
[illegible] sere precedenti al suo ritiro, è stata occupata in molte altre cose, ed
[illegible] quando non ci sia certa premura non soglio mai parlarle, se non quando
[illegible] veggo di libertà Addio et bene valeas.

Al Rev.mo Sig.re Sig.r Pr.e Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro

Ca Cantieri / Gorizia.

[illegible] 0. Feb.° 1754

A.° Car.^mo sarete puntualmente servito sì del contamento del soldo al S.^r Re [illegible]
[illegible] già, per indirizzo includervi nella mia la
[illegible] stessa lettera [illegible] de' costì libri tosto che mi sono [illegible]
queste son bagatelle, e provvedirò pure in qualche altra cosa [illegible], che se
[illegible] ve la farò [illegible] e di cuore. Il Vecchio non l'ha ancor [illegible]
[illegible] che mi è giunta solamente ieri l'altro di notte, e vi do questo [illegible]
[illegible] mi scrivete, vaculyo che voi
[illegible] domenica. [illegible] ho [illegible]
[illegible] la farò e questo buon
[illegible] e gli narrerò, tamquam [illegible], tutta la vostra favola. E questa volta non
[illegible] più tempo, e però a rivedervi un'altra

[illegible] con Distinzione quello che troverete qui incluso. [illegible]
[illegible] che questa e [illegible] io vorrei [illegible]
[illegible] per l'ultima domenica, io la vorrei più chiara, e più facile [illegible]
mai [illegible] mi contenta un poco più di queste
[illegible] includete la vostra lettera con una
[illegible] vi aggiunge le più
[illegible] e così [illegible]
Se anche prima della Posta ordinaria vi si presentasse
[illegible] occasione. ma [illegible] P.^ro Aff.^mo S.
[illegible] di me si ricorda più ch'io stesso:

54
ma
mo,
; e
u.
e
le
; per
nata
che
ve
qual
mente
P.r Pa

All Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.n Col.mo
Il Sig.r Ab. Domenico Cigani
Ca Lantieri / Gorizia.

Rev.mo Sig.re Sig.r Pr.n Col.mo

Md.i 2. marzo 1754

Grandissimo piacere mi ha recato la riverita di V. S. Ill.ma, in cui mi ha data una distinta notizia del suo presente stato, che veramente corrisponde, e alla espettazione che ne avevamo, e alla generosità del R.re, che la tratta, e al di Lei meriti, e a quelle singolari qualità di cui il Signore l'ha arricchita. L'Em.mo Nostro, a cui ho rassegnati i di Lei ossequj, ne gode assaissimo, e le manda un cordialissimo saluto, raccomandandole insieme di tener memoria di quelle medaglie, ch'ella sà, per ogni incontro, che se le dasse, di rinvenirle. Io ho terminata per questo anno la fatica delle mie lezioni, ma bisogna che mi vada preparando per quelle, che ho divisato di fare subito Pasqua. Mi sarà piacere di sentire anche da Lei, qual sia di presente la sua letteraria occupazione: e divotamente riverendola mi raffermo

di V. S. Rev.ma

Dev.mo Obbl.mo S.r Vero
Seb.o Braida.

Amico Car.mo

Ud.e e Aff.mo

Car.mo Am.o

Ud.e 23. marzo 1759.

P.S. Le vostre lettere per S. Daniello, Padova, e Verona già le ho mandate con puntualità alla loro strada, e servitevi pure di questo mezzo.

Questa volta, se l'amor vostro non mi ha difeso, io certamente dovrei essere entrato presso di Voi in sospetto di trascurato per le cose vostre, da che è qualche tempo che non vi ho scritto, e ancora non vi ho mandati i vostri libri che ho ricevuti da Venezia. Sentite però anche le mie scuse, e poi giudicate. Due volte io vi aveva preparata anche la lettera, con cui ve li accompagnava, e senza accorgermi, mi è scapata l'una, e l'altra occasione; mi sono poi raccomandato e da questi mercanti, e alla cura del S.r Consultor Co. Montegnacco, ma o che non vogliono questo piccolo impaccio, o che veramente non vi è stato l'incontro di ricever da alcun di essi il favore. Oggi finalmente mi sono risolto di raccomandarli al Sig.r nostro Segretario Rai:nis, ed egli ve li manderà sino a Cormons, da dove voi li ricupererete: sono due involti, essendomi capitato il secondo colla lettera, che riceverete qui compiegata. Mi è pur in questo ordinario capitata un'altra mansione che chiama involto di libri, ma senza lettera, e non sò se ancor questi dovranno essere per conto vostro, non essendo il carattere del Recurti: voi in tanto avisatemi. Al P. Si:bellini ho fatti contar le 3 zi: farò ricuperar da Padova la cioccolata, e giunta che sia qui la porterò a modo vostro. Di altre cose non vi scrivo, perche sono fuori del mondo per l'occupazione gravissima in cui mi ha tenuto, e ancor mi tiene l'affare di Verona, che finalmente è caduto sulle mie spalle, e voglia, o non voglia bisogna portarlo fuori. Addio, amatemi, e sono

V.o Aff.o Serv.e

V.o Aff.o di cuore Ser.e

lascia saper
...tto lunga,
...ome in quella
...eva ricevuti,
...ainis, e di
...r. Preposito
...el cavettone
...nsione al mio
...iano vostri,
..., ome io
..., e di appli:
che io attin:
...to occorreva,
...i di me

Amico Car.mo

Cr.e 4. Aprile 1754.

Cosa è mai dell'Anima vostra, che da tanto tempo non lascia saper nulla di se: l'or passato Ordinario io ve ne scrissi una piuttosto lunga, e non ho saputo se neppure l'abbiate ricevuta: vi ho anche, come in quella vi accennai, spediti i due involti di libri, che da Venezia aveva ricevuti, per la via di Cremona raccomandati al Sig.r Bibliotecario S[illegible] inis, e di questi ancora non so, se giunti vi sieno. Col mezzo [illegible] di M.r Preposito Co. Camuzio ve ne mando un'altro, capitatomi da Venezia col cavallone della mia passata, e con una semplice sopracoperta, e mansione al mio nome, e senza altra lettera, ma tuttavia figurandomi che siano vostri, ho colta questa buona occasione di spedirveli. Se siete sano, come io spero, Iddio vi conservi, e se mai foste stuffo, e della stagione, e di appli: care Iddio vi ristori, come lo desidero anche a me. Bisogna che io attenda ad altre cose, e però contentatevi, che vi ho scritto quanto occorreva, e senza più salutandovi caramente, vi ricordo a ricordarvi di me

V.o A.co di Cuore Seb.o B.

G

A.° C.mo Vi mando la lettera del Sig. Recurti, ma l'involto de' libri, che viene per Porto, ancora non è capitato. Giunto che sia, io starò in attenzione di potervelo spedire; e se pur voi, sapeste suggerirmi qualche buona occasione, avisatemi.

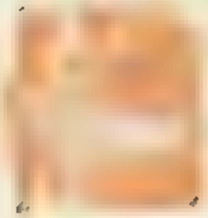
Mille, e poi mille grazie: ora si che la Lezione ha acquistato qualche buon garbo. Questa volta non ho di che incomodarla, avendo per convenienza dovuto andar fuori per tre giorni; si aspetti però coll'Ordinario venturo di aver qualche cosa altra, e così successivamente, dove impiegare la sua pazienza, e la buona grazia, che tanta ne ha per me. Io poi credo che l'Em.mo Nostro sia per raccomandarle la ricerca a cotesti parti di qualche medaglia di quelle che ancora li mancano per compiere la sua serie Patriarcale, io le ne do preventivamente questo aviso, acciocche esibendosele anche prima, qualche occasione di averne alcuna, non se la lasci scappare. Addio, si conservi, e mi ami.

Già m'intendete ch'io burlo: questa sera l'aspetto ed è visita appuntata: chi sa mai cosa che verrà [illegible]. Addio, [illegible]ando che li scrivete scherzate pure per conto mio, e ditegli che vi insegni, come si può fare a pagar cento con cinquanta, perchè questa sarebbe una buona aritmetica. Benevol[illegible]

A.° C.mo Vi mando la Lettera del Sig.r Recurti, ma l'involto de' libri, che viene per Sorto, ancora non è capitato. Giunto che sia, io starò in attenzione di poterveto spedire; e se pur voi sapeste suggerirmi qualche buona occasione, avisatemi. Del nostro Vecchio Vill'orbense, seu de Rure Ceço, non vi scrivo, perche mi è ora sopraggiunta un' occupazione che non l'aspettava; per altro vi avrei molto che dire, basterà però che vi dica, che egli pratica molto il mal de' Vecchi.

Già m'intendete ch'io burlo: questa sera l'aspetto ed è visita appuntata: chi sa mai cosa che vorrà dirmi. Addio, quando che li scrivete scherzate pure per conto mio; e ditegli che vi insegni, come si può fare a pagar cento con cinquanta, perche questa sarebbe una buona aritmetica. Benevale

Al Rev.mo sig.r sig.r Col.mo
il sig.r Ab. Domenico Ongaro
in Lanticeri Soviglia



Al Rev.^mo Sig.^re Sig.^r Sig.^r Col.^mo
il Sig.^r Ab. Domenico Ongaro
con involto seg.^to D.O.
Ca Zantieri / Gorizia.

ser
ac
so
ri
no
do
le
pu
bo
do
so
n
do
ca
n
c
s
t
t
s
r
l
c
c

A.co Car.mo

Ud.e 19. Giug.no 1754.

Questa volta voi direte di averla indovinata in ciò, che mi avete scritto nella dolcissima vostra dei 22. del passato, ch'io avessi potuto avermelo avuto a male, che voi avete lasciato passar tanto tempo senza darmi alcuna notizia del vostro stato, e crederete che io abbia voluto vendicarmi col tardarvene si lungamente la risposta; ma non è così; perchè quanto a voi, siccome io ne ho le pruove che quando mi occorre, voi sapete ad ogni modo prender il tempo di spedirmi le vostre molto opportunamente, così quando si tratti del solo mio piacere, voi non lasciate di compensare la rarità delle lettere col bello, e soave modo, con cui mi scrivete; e quanto a me, io vi dirò, che in ciò che si conteneva nella vostra lettera per vostro servigio, io procurai di soddisfarvi sollecitamente, voglio dire nello spedire a vostro Pto quella, che mi avevate compiegata; del resto poi se non vi ho rescritto prima di ora, sentitene la cagione, e accettatela per mia buona scusa. in quella settimana, che mi fu renduta la vostra, e nella seguente io sono stato così occupato per terminare la Scrittura di Verona, cresciuta fino a due quinterni, che appena qualche giorno mi restò tempo per l'uffizio, e per la messa; e dopo, essendomi capitata la Circolata di Padova, io aspettava di scrivervi all'occasione che mi si fosse data di potervi spedire la vostra porzione; ma non ritrovando incontro, finalmente mi sono risoltò di mandarvela per Cormons. Ma vi voleva tanto, direte voi, per venire a questo punto?, e non vi voleva tanto per questo, non ci voleva neppur tanto per riempiere questa facciata, e

per

Ser.r SS.ra Vostra [illegible]

...

mostrarvi quanto volontieri io mi trattenga con voi nella maniera
che posso. Riceverete dunque in una scattola ℔ 10. di cioccolata
6. di quella venuta ultimamente, e quattro di quella dell'an
no passato, e ancor questa di Milano; io ho voluto fare questa
mistura, perche avendo assaggiata la nuova, mi è parsuto che
forsi per essere troppo fresca, non riesca assai bene di per sè,
e che incorporata colla vecchia prenda molto vigore. Mi
direte anche voi se io l'ho indovinata. Vi avviso poi che i
nostri conti sono già aggiustati, è che per questa volta voi non
avete a pensar altro, se non a godervela di buon umore,
e a trovar modo di farne venir dell'altra, sebbene vi è
ora tanta difficoltà a farla passar da Padova a Venezia,
che questa volta io aveva quasi quasi fatta la risoluzione
di non farne venir più da quelle parti; bisogna passar per
molte mani, e a qualcuno viene la voglia di assaggiarla
basta, tentiamola anche un'altra volta.
Riguardo a vostro Figlio, certamente non si può se non com
mendare in utroque genere la sua condotta, si per aver esposto
si a una concorrenza molto incerta, e si ancora per aver
dimostrato d'essere persuaso di quella convenienza, che milita
va per il Sig.r Sivilotti dopo il di lui servigio di molti anni in
qualità di sostituto. con ciò si deve sperare ch'egli si meriti
per un'altra volta la buona grazia di tutti, e solo resta
ch' egli

ch'egli si metta in istrada, per non essere a un nuovo caso prevenuto da qualch'un'altro.

Sentirò volontieri, come sia passata la vostra villeggiatura: anche io, se in questo resto del mese posso assettare almeno la prima delle Lezioni che penso di fare prima dell'Autunno, voglio andare per qualche giorno a Flamerio nei primi del venturo Luglio; ma non anderò senza che voi lo sapiate, e senza che intanto voi non abbiate ad avere qualche occupazione per me; e m'intendete. Addio, conservatevi sano, siccome io spero, che lo siate, e continuate ad amarmi, siccome sono sicurissimo che fate, e se vaglio in servirvi comandatemi, con quella libertà ch'io sono solito a rendermi con voi, quando ho bisogno dell'opera vostra

V.ro Dev.mo S.re e Am.co Aff.mo
S.S.

Seb.no Sbraida

Carmo Amo

Cd.e 23 Luglio 1754

Da mio Fratello, il quale si porta costì per inchinare l'Eccmo Nostro Comissario riceverete questa mia con mille saluti, e con una copia dell'Omilia del Nostro Emmo. Patriarca, che voi, secondo che mi ha significato il Sig.r Canco. Fiorenzo, desiderate di avere. Vi sarete poi maravigliato che fino ad ora io non vi abbia ancora mandato niente da lavorare per me, come vi aveva scritto che presto l'avrei fatto, ma sapiate che qualche altra occupazione che ho avuta non mi ha lasciato attendere alle Lezioni, per altro io grazie a Dio sto bene, e spero ancora di potere in brieve ripigliare il mio studio, e vi scriverò a tempo, e con tutta libertà come è il mio solito, e come so di far piacere anche a voi. Addio, conservatevi, e amatemi.

V.o Affmo. Amico e Servo
Sebn. Sbraida

Ec
avve
forsi
ma a
distra
Lezza
di
e c
ch
di
a
y
e

C. A.

Ad. 14. xbre 1754.

Eccomi colla solita confidenza, che voi mi donate. Voi facilmente avrete, come suol dirsi, strologato sulla stessa mia tardanza, ed ora forsi vi riuscirà di qualche disturbo, perche io venga così alle strette; ma vi dirò, che oltre la solita mia tardità, non ho avuto mai più distrazioni, che in questi giorni; sopportatemi però colla vostra gentilezza, e favoritemi colla vostra amorosa premura. Troverete molto di Latino grosso, ma chiaro per quello, che io voglio dire; e voi appunto rendetemelo più chiaro, e più grave che potete, che non si tratta di una traslazion rigorosa di qualche passo scritturale. Se vi fia possibile, mi farete assai grazia a rimandarmela per ogni otto, per il qual giorno io spero di ritornare a voi con un' altro pezzo. E in ogni caso che non poteste, mi basterà che mi diate un cenno di aver ricevuta questa. La risposta, se così vi piace, mandatemela sotto una coperta al Sig.r Osualdo Cortelezzis. Nè altro vi aggiungo se non che grazie a dio sono sano, e sempre disposto per voi con altrettanta sincerità, con quanto meno di cerimonie.

V.ro S.re ed A.co obblmo
Sebastiano Braida

Franca

Al Rev.mo Sig.re Sig.r P.ron Col.mo
il Sig.r Ab. d. Domenico Ongaro.

Cà Lanfieri Co. Soppeiro. / Gorizia.

[illegible] Ill.mo

[illegible] 1714

L'altro Ordinario ricevei la vostra prima e in questo ho ricevuta la seconda, per quali voi dovea io essere più obbligato se per la prima in cui mi preveniste coll'esibizione dell'opera vostra, e coll'eccitarmene anche a disturbarvi, o per la seconda, in cui avete cominciato a porgermi l'opera stessa, giudicatelo voi, ch'io non saprei dirlo; e questa volta non posso neppure estendermi, per quello che improvvisamente mi è sopraggiunta di inaspettata occupazione. Non vi posso neppur mandare se non questo mezzo foglio, ma a rivederci per oggi otto: questa sera presenterò a S. E. la vostra lettera che va benissimo, addio: urgent me quei che mi aspettano senza mio gusto: continuate pure a mandarmi le vostre, come avete principiato.

[illegible]

La Risposta in caso ecc. basterà che sia a Cvaustlio
la mattina di lunedì prossimo verso le quindeci,
o le sedeci del nostro orologio italiano.

[illegible]

All Rev.mo Sig.re Sig.r Pn̄ Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
Ca Lantieri / Gorizia

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] rivarcati con qualche [illegible]

[illegible] indirizzarla prima di jeri, e nel tempo [illegible]

[illegible] l'altra per vers[illegible]

[illegible] mane [illegible]

[illegible]

(A

passa
oggi
vostr
Ho vi
non i
una
[illegible]
stro
con v
que
che
dove
e qu
venn
prep
ho
perv
[illegible]
vost
nov
([illegible]
com
ave

C.A.

Md. 26. Sen.° 1755.

Anche [illegible] sono alle strette e [illegible] poche parole: la lezione passato [illegible] Dio bene, e così spero sarà anche di quella di oggi. Il merito io lo conosco, ebben voi per vostra modestia non vorreste dire neppur a me di chi è [illegible] per la più gran parte. Ho ricevuta la vostra di jeri ed ho già vedute le vostre grazie; se io non lo [illegible] non lo crederei di nissun' altro, che potesse avere una così istancabile, e così [illegible] premura di favorir [illegible] [illegible] oh! si mihi quoque! basta, veniamo ora al resto. Al nostro Vecchio ho significato quanto mi avete scritto per lui. [illegible] vostra lettera oggi o dimani sarà [illegible]; e così pure farò quella di una che mi ha mandata contro Ello per il [illegible] che non mi fu renduta, se non giovedì mattina [illegible] tutto che dovea essermi data Mercordì [illegible] che la spedissi in questa sera, e questa è tutta diligenza di questi nostri Servitori di Corte. Ma veniamo a [illegible] che ora più importa. Vi mando quanto ho potuto preparare, e voi racconciatelo a modo vostro, che così sarà [illegible] ho fatto [illegible] mi avete più volte inculcato e come pur ho io [illegible] questo anno: tuttavia più dite voi [illegible] [illegible] vi ho [illegible] ma la fatica di raddrizzare e poi tutta vostra. Voi non volete ch' io mi raccomandi a voi, e che [illegible] le [illegible] pur nol faccio, perchè so che non c'è bisogno. In questi due o [illegible] giorni stenderò il resto, e curerò come io [illegible] di mandarvelo giovedì. In tanto voi avete abbastanza che fare, addio, et mi [illegible]

Ser. [illegible]

[illegible]

c. 1

[illegible]

[illegible] scritti [illegible] non vi dirò
[illegible] che voi qui la vostra [illegible]
[illegible] quella [illegible]
[illegible] chiaramente [illegible]
[illegible] casa [illegible] pena [illegible] dire che bisogna [illegible]
[illegible] molto [illegible]
[illegible] questa [illegible]
[illegible] nell'ultima di [illegible] con [illegible]
[illegible] che vi [illegible] questa [illegible] quando
[illegible] di [illegible] domenica prossima se ne vi
[illegible] e per, che farò io [illegible] voi, [illegible]
[illegible] se in due o tre giorni
potete dar qualche sesto rimandatela [illegible] posta; ma ad ogni
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] anche a voi [illegible]
[illegible] pensateci a raccomandarne un
[illegible] di provvisione Addio

[illegible]

[illegible] 1831

[illegible] ho ricevuta la vostra di ier[illegible]

[illegible] che ho indirizzata a [illegible]

[illegible] ho [illegible] un involto dal [illegible]

[illegible]

[illegible] ma vostra lettera [illegible]

me la mandiate in quest[illegible]

[illegible] in qualunque [illegible]

sosc[illegible] [illegible]

[illegible]

questa volta, se non abbiam gittata la fatica, si siam però avvezi un [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ornassimo, non perche non fosse buono, ma perche anche senza d' [illegible]

[illegible]

Ne' vostri libri io [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] d'Alloanio [illegible]

mette. Mi ha [illegible] della [illegible] [illegible] di cioccolata, ma

l'ha lasciata a Padova in mani del P. [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

la vostra e così farò anche [illegible]

vostro Illo. Addio che io non voglio ricordare alla vostra [illegible]

[illegible] con cui mostrando di voler meco far cerimonie [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Geo. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

Sebo. Sbrayda

A.co

Ad. 28. Marzo 1755.

dopo un cordialissimo saluto, vi aggiungo una riga sola per non perdere l'occasione che inaspettatamente mi si presenta di avisarvi, che l'Em.mo Nostro non ha ricevuta alcuna Lettera del S. Savj, di cui voi mi faceste cenno; tanto vi serva, perche possiate dar regola alle intenzioni d'esso S. Savj, cui io porto riverenza, e mi protesto obbligatissimo, e di cuore salutandovi sono qual più mi volete

V.ro Aff.mo A.co Obbl.mo
Seb.o Brajda

All Rev.mo Sig.re Sig.r Sig.r Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico ...

S. Daniello

i ultre

veva

Am.^o Car.^mo

Ud.^e 10. Maggio 1755

Mille grazie della notizia, che mi avete recata del vostro presente stato, e assai assai più, perche quella maggior libertà, in cui vi siete posto colla partenza de' Coo. Coberzi, voi con somma benignità me la esibite a tutto mio giovamento; e appunto per darvi pruova del conto ch'io faccio della vostra sincerità, e della persuasione, in cui io sono, che voi mi amate da vero, differij nell'ordinario passato di risponderví, col pensiero di farlo in questo, e insieme di accompagnarvi qualche cosa da trattenervi per conto mio; ma la venuta improvisa dell'Eccmo Sig.^r Sc. Vtucci che capitò qui lunedì passato, e l'aver dovuto trattare d'altre cose tutte differenti, mi ha impedito da quella applicazione, ch'io aveva destinata alle mie ragioni; questa settimana poi sarebbe stata atta a proposito per attendervi, ma pur io debbo sacrificarla in un viaggio a S. Daniello parte per quelle Monache, e parte per la riunità nell'affare de' Comunali a voi già noto, e che si andava maneggiando secondo il suggerimento, ch'io vi comunicai, e che certamente è il più sicuro. Fatta poi che sarà ancor questa, io vi assicuro che, caschi il mondo, voglio attendere alle cose mie, ma già me la veggo, che dovrò o per amore, o per forza far quello, che per altro voi già m'inculcate, cioè buttar giù senza tanti scrupoli. Del resto credo già di avervi inteso per ciò che riguarda a voi, e di che mi fate menno nella vostra lettera; ma pure io voglio che vi spieghiate un poco meglio, e fatelo con tutta la confidenza, come se parlaste tra voi stesso, ch'io vi farò istessamente specchio di me medesimo, e ciò vi dico per poter meglio assecondare ogni vostro desiderio. Addio, amatemi, e sono

V.^o Obblig.^mo e Aff.^o dev.^mo
Seb.^o Sivaida

Car.mo Am.co

Ad. 12. Luglio 1755

Ieri ed oggi si è celebrata colla festa de' nostri Santi la traslazione e reposizione delle sacre Reliquie Aquileiesi, con splendidezza maggiore e di quello che credevamo, e ciò che più importa con una divozion singolare, l'occupazione nostra, e per meglio dire l'esercizio di pietà è stato quasi continuo dalle 20. di ieri sino all'ultima di questo giorno, in cui scrivo; onde voi abbiatemi scusato, se per questa volta non sono stato al caso di ragguagliarvi della [illegible] sta di Sacra, che probabilmente sabbato sarà capitata al Co. Ri[illegible] mano ma domani, o l'altro andrei certamente a trovarlo e ad intendermi seco lui. abbiate pur pazienza se vi manca roba indigesta più di quel ch'io credeva, e se voi durerete applicazione a ordinarla, e pulirla. e senza più ringraziandovi in di quella di ieri, vi rinnovo che sono e sarò sempre quale il mio debito, e il vostro amore mi richiedono. Addio e conservatevi.

C. A.

Cu.° 28. Giugno 1755.

Vi ho servito così col P. Girardis per quello che mi scriveste nell'ordinario precedente, come col Can.^{co} Fiorenzij per quello, che mi raccomandaste in questa ultima; ho anche già tentato di fare lo stesso per ciò che per ora più di tutto ci preme riguardo a vostro Ftto col Co. Ottavio Romano, e già sono stato per riverirlo alla casa, ma non mi si è data opportunità di poterli parlare, stante che egli è in qualche riserva per aver preso ieri, ed oggi medicamento, ma, come spero, l'avrò questa sera, e non dubitate che la raccomandazione la farò, come si dice, de meliori nota, così pure fossi io stato avvisato prima, che l'avrei già fatta, e sono sicuro di poter aggiungere qualche cosa anch'io a quei riguardi, che per altro io so ch'egli ha pel solo vostro nome; non ho saputo neppure della morte del Sig.^{r} Ermenegildo, prima che ricevessi la vostra lettera, e vostro Ftto con tutta la sua scrupolosità poteva ben farmene un cenno, se non altro in via di consiglio; ma che si vuol fare, tutti abbiamo la nostra malinconia, è ben poi vero che quella è meno sprezzabile, che nasce dalla modestia, ma è anche molte volte la più dannosa; basta a voi tocca ad avvertirlo per un'altra volta, caso che questa si fosse ritardata di tanto, che trovassimo il posto già occupato. Vi ringrazio poi di quello che mi avete favorito, e lo credo ben anch'io quanto sia il vostro studio e amore in favorirmi; compatitemi però anche per questa stagione, e specialmente per il cominciamento della prima che qui comincierà

to:

to vi mando, ~~e per il~~ col principio della seconda, e per quello che vi
mandarò oggi otto, che poi per le altre spero certo che non vi
sarò di molto disturbo: addio, statè sano, amatemi, e valetevi
sinceramente di me ovunque io possa; e secondo quello che vi
caverà dalla visita, che farò questa sera al Co. Ottavio, sarete
avvisato colla prima occasione di cui starò in attenzione.

C. 11.

(1°. 5. Luglio 1755.)

Siccome nell'altro ordinario mi parve di potervi predire, che il Co. Ottavio Romano avrebbe ricevuta la vostra raccomandazione per il Fillo con tutta la premura di coadiuvar, potendo, al di lui provvedimento, così con questo vi assicuro, che la cosa non è andata altrimenti; e se l'uffizio gli fosse stato fatto due settimane prima, cioè avanti ch'egli avesse dovuto scrivere per altri, quasi quasi vi direi che fossimo in sicuro del posto; con tutto ciò vi è ancora che sperare, perchè certamente la Co. Papafava non ha per anco fatta alcuna disposizione, tutto che anche per mezzo dello stesso Co. Ottavio abbia ricevute premurosissime instanze massime per il S.r Salla, il quale è con gran premura portato dal S.r Siracco avvocato ordinario d'essa Contessa; ha pur dovuto scrivere il med.mo Co. Ottavio per il Sig.r Alessandro Covrini a raccomandazione fattagli dalla Co. Lucietta Arr. Toriani. ma con tutto ciò la lettera per vostro Fillo, tuttochè sia stata l'ultima, è stata però la più premurosa, di modo che direi che non doveste aver ombra di altri che del suo [illegible] Salla, perchè in una risoluzione differita a tanto tempo può finalmente prevaler molto spezie e la di lui età, e la pratica e anche il dottorato. Scrivete anche voi al Co. Ottavio, ringraziatelo, e rinovateli le vostre premure. [illegible] quello che vi ho accennato della Co. Lucietta voleste scrivere anche a Lei

a lei, fattelo, ma come suol dirsi, a caso pensato senza mostrare d'
essere inteso di tutte le particolarità, che io vi ho scritte; perchè
già mi imagino che un solo vostro cenno basterà per farla
recedere da ogni ulterior ufficio per il Sr. Corvini; così pure si
potesse aver qualche mezzo verso il Dr. Salla, di cui solo, come ho
detto si dee temer più che di ogni altro. Se di più io potessi, assi:
curatevi, che ciò solo vi basterà quando anche non me lo comanda:
ste. Vi ringrazio della vostra di ieri, si può farlo più breve? Siati
dunque contento e contentate anche me di rivedere il foglio
che vi rimando e che doveva servire per domani, ma non servi:
rà se non di dimani otto. e così ancora quando il tempo ve lo per
metta applicatevi anche all'altro foglio che vi mando unito al
primo; e poi col venturo Ordinario avvisatemi se per la settima
na dopo S. Bonaventura sarete per essere libero da altre serie
occupazioni, ed indispensabili, perchè in caso che possiate assister:
mi vi manderò buona provvisione da lavorare. Addio, state
sano e amatemi come è vostro costume, e vostra indole.

C. A.

Ud.e 21. Giugno 1755.

Ho ricevuto puntualmente la vostra dolcissima, e obbligantissima di ieri l'altro, e di quello che con essa mi avete mandato io sono contentissimo, se non che mi spiace, che per gl'altri vostri presenti impegni, io sia per esservi di quell'aggravio, che in altro tempo non lo vi sarei per la facilità che voi avete di favorirmi colla vostra penna; non vi prendete però soverchio disturbo, e fate quello che potete in mezzo alle altre vostre occupazioni, e nella presente stagione asciutta, e calda, che se si potesse conservarne una parte per l'invernata che viene, credo che ne pur costì vi fosse per essere bisogno di altre stufe. Quanto al vostro stato ho inteso pienamente dalla vostra lettera il sistema de' vostri pensieri, e già me lo figuravo tale; basta come dite anche voi, sarà tempo di parlarvi di ciò alla prima volta, che ci rivedremo, ma questo non succederà in Cormons, dove non ho alcun pensiero di portarmi, tutto che mi sarebbe di un sommo contento il poter sentire una qualche volta il S. [illegible], che già altre volte ho sentito a dire, quanto eccellentemente egli si porti nel sacro impiego delle sue missioni. Veniamo per ultimo a noi; non vi scandalezzate se vedete tutto, anche questa volta latino, quello che vuol essere italiano, io l'ho fatta, come quei peccatori, che per scemarsi il rossore di quelle colpe, di cui si conoscono troppo rei, si confessano appunto per latino: ma torno a dire abbiate pazienza ancor questa volta, e abbiate pur pazienza, che vi dica di aver pazienza, perchè già che l'amore con cui mi riguardate non vuol tollerare queste frasi; lasciate però che ci aggiunga, e che vi preghi di fare appunto, come farebbe un buon confessore con un tal penitente, cioè che procuriate d'intendere quello che io voglio dire, e che non l'ho detto assai chiaro supplendo colla vostra facilità a tutto ciò che

che la mia souerchia [illegible], non so s'io sbagli nel termine, rende nel mio pensare, e dire oscuro. Addio, state sano, amatemi e favoritemi, come fate.

C. A.co

M.e 19. Luglio 1755.

Schiettamente, e sincerissimamente, prima vi ringrazio di quello, che mi a[vete] mandato, e dell'osservazione stessa che avete fatta sulla stracciatura del sigillo della mia antecedente, ma appunto voi l'avete indovinata con darne la causa alla troppa fretta, con cui io la piegai. in secondo luogo vi dico, che s'è troppo quello, [che] ora vi mando, vi diate quella mano, che potete senza vostro incomodo, e nulla più; e schiettamente vi replico, che voglio così, perche restrei con troppo rammarico se per amor mio voleste prendervi quella cura, che non si comporta nè dalla stagione eccessivamente calda, nè dalle altre vostre dovute applicazioni; ma voi non volete cerimonie. benissimo, fate dunque quello che volete. Il Co. Romano vi saluta, ma pover'uomo non ista bene in salute; la Co. Papafava non disporrà del Capitaneato di Silvella prima di venir in Friuli, ciò che sarà [ver]so [la] metà del venturo Agosto. esso Conte replicherà anche in domani le sue raccomandazioni per vostro Fr.llo ma il mal'è, che ci troviam prevenuti e da questo S.r Salatro, e dal S.r Palla, che più d'ogni altro ci dee far ombra. A quest'ora non [cre]do mai che vostro Fr.llo non abbia imparato si può dir a mente tutto il nostro Statuto, e quando sà quello, vi assicuro che s[ap]endo basta per occupar quel [p]osto, aggiuntavi un poca di [gi]ustizia criminale, e un molto di prudenza, e di onoratezza di che egli ne è fornito a dovizia. L'omelia che mi chiedete, ve l'ho [gi]à riposta, e la troverete alla vostra venuta. Addio, amatemi, e conservatevi

CA

Lù 26. Luglio 1755.

Due righe, perchè sono alle 2. di notte, e ancora mi resta d'impa: rare la seconda parte della lezione di domani.

Ho ricevuta la vostra di ieri, e mille grazie, come vi debbo.

Al Fongarini pagherò subito Le ʃ y. a vostro nome.

Voi farete benissimo a scrivere al S. Papafava, e non so perchè non l'abbiate fatto prima

Vi mando il resto del sito, e voi annunto situatelo bene, ed in buon lume. Addio, state sano, e amatemi.

(A

Lì 14. Giug.no 1755

Eccoci al punto, io di pregarvi delle vostre grazie, e voi di favorirmi colla solita vostra benignità; la quale per questa prima volta vuol'essere veramente grande, come voi stesso scoprirete a un tratto essere il mio bisogno. poi se altro io spero che non vi sarò di tanta applicazione, mentre mi trovo ora in qualche libertà di potere più seriamente attendere al mio studio. giovedì ieri l'altro l'Em.mo nostro andò a S. Vito, a ricevere il suo Nipotino per collocarlo sotto la disciplina di quei Sig.r Ab. nuovo, e non sarà di ritorno, se non dopo dieci, o dodici giorni. [illegible] che non hò, cioè schiettezza, brevità, e chiarezza, e voi ben conoscete il mio temperamento. se potete favorirmi col primo ordinario, mi farete una somma grazia. quattro io vo pensando che siano per questa volta le mie azioni e la prima l'ho quasi già fissata alla prima del prossimo Luglio: vi replico che il più scabroso è il [illegible] prima, onde non vi sbigottite. Addio, state sano, amatemi come fate, ed io sono tutto vostro.

C. A.

Ud.e 16. Ag.o 1755

Chi sa cosa avrete pensato di me in queste due settimane, ch'io non vi ho scritto: male, non credo, perche mi amate troppo; ch'io poi non avessi più bisogno di voi; neppure, perche sapete il mio impegno; che mi sia venuto qualche sinistro; nol vorrei, perche so, che vi sareste afflitto; che resta dunque, se non che io sia stato occupato in altre cose; e appunto ella è così; tocca però a voi a risentirne ora il mio carico, ma so che mi ajutarete ben volontieri, e che farete tutto quel che potete per soccorrermi entro la ventura setti: mana e coll'ordinario di Venerdì prossimo, perche tale è il bisogno secondo il mio impegno, se voglio che mi resti tempo per la me: moria; e mi basta avervelo accennato; ma permettetemi che vi aggiunga, ciò che so voi non vorreste, ma graditelo almeno per conto mio, cioè che per questa stagione non mi resta ad incomodarvi se non anche una volta? ma che dico io incomodarvi? il vostro amore non conosce incomodo, dove si tratta di favorirmi.

Del resto vi ho servito di tutto ciò che mi avete raccomandato nella vostra ultima. Di giorno in giorno si aspetta la Co. Papa: fava, so che per la nostra tardanza, ma dirò vostra, o più ve: ramente tutta di vostro stto, non abbiam molto di che sperare, tuttavia ho voluto rinovare i miei uffizi al Co. Romano, e voi pure fatemi qualche cenno della risposta che avrete avuta dal P. Papafava. Addio, ac bene valeas, et me ama, uti facis.

C. A.

Ud.e 22. Ag.o 1755.

In questo punto ho ricevuta la vostra di jeri, e vi ringrazio non per cerimonia, ma per vero sentimento, e di cuore; in questo stesso punto ho ancora finito quello, che vi mando, e vado subito a cercare, se coll'occa: sione della vostra Fiera di S. Bartolomio, trovo alcuno che vi rechi questa mia con diligenza, e in modo, che voi possiate rispedirmi tutto collo stesso mezzo. Questa deve essere detta Domenica, che verrà a otto, ed è come vedrete il resto di quella che voi mi avete rimandata oggi. Domenica quindici poi sarà l'ultima, ma questa è pronta fuorche l'esordio, onde sarete sollevato anche voi. Non vedo l'ora di rive: dervi, e di spiegarvi colla voce, se potrò, se nò, almeno col cuor sulla faccia i sentimenti di obbligazione, ch'io ho verso di voi. In tanto addio, e anche questa volta tollerate tutta quella sollecitudine che vi occorre per favorirmi.

Quando mai quegli, che vi porterà questa mia non fosse per essere qui di ritorno fra due, o tre giorni, mi raccomando a voi anche per questo, che secondo il vostro amore usiate attenzione di rinvenire qualcheduno altro di quelli, che si ritorneranno fra questo termine, sicche io abbia la vostra risposta, e le vostre grazie, se sia possibile, prima del solito Ordinario di oggi otto

C. A.

W.e 23. Ag.o 1731.

Compatitemi, se di soverchio vi disturbo con una nuova lettera; chi si trova stretto non può a meno di non vegliare ciò, da cui spera di essere sollevato: e, come sapete, così è di me; ma finiamo: la, e si venga alquanto, che ho a dirvi. Ieri sera ho consignata una mia per voi al Sig.r Lorenzo Cora Orefice, che oggi è partito per costà colla sua mercanzia, e l'ho pregato di renderverla questa sera, e così anche spero, che farà: tuttavia, chi sa mai di qualche accidente o di difetto di memoria, o di sopravvenienza di affari; però ho voluto darvene un cenno, perchè in ogni caso possiate voi rimediare anche a questo col ricapitarla da costra posta, che vi sarà facile il trovarlo, quand'anche cotesta di Sorizia avesse ad essere la Ruga degli Orefici di Venezia. Si tratta del pane di dimani otto, pensate poi se non mi preme. Addio. so che nol vorreste, ma pur debbo dirlo, ma no: che voi sapete benissimo conoscere anche quello che non dico, e pur vorrei dire. Iterum bene valeas.

Car.mo A.co

Lu.e 30. Ag.o 1753.

Due sole righe, tanto che vi avvisi, che ho ricevuta l'una, e l'altra vostra lettera di questa settimana, la prima accompagnata dalle vostre fatiche impiegate a mio vantaggio, e la seconda piena di attenzione, perche le cose mie non andassero per qualche accidente o smarite, o ritardate; vi rangrazio, però di tutto, e vi ringrazio quanto so, e debbo. e per questa volta mi resto così, e senza più dirvi, perche ieri ed oggi sono state per me due di quelle giornate, che avrei patito meno a far il manovale, che non a lambiccarmi il cervello per mandar a memoria la lezione di domani; e il peggio si è, che dopo tanta fatica ancora non ho potuto farmela entrar in testa, perche appunto non so dove la mi abbia. Addio, amatemi, e compatitemi, e state sano, e avvisatemi quando sia per essere la vostra venuta a queste nostre parti.

Car.mo A.co

Ud.e 24. 9bre 1755.

Questa, dopo il cordialissimo saluto, che in essa vi mando, serve per accompagnarvi la risposta ai quesiti di cotesto Sig.r vostro Calendarista: leggetela anche voi, e conoscerete che anche in questa materia abbiam qui de' buoni maestri. Riguardo poi a quel che mi ricercaste prima del Foglio consegnatomi, io mi sono informato, e vi dico, che qui si fà l'offizio di tutti quei Santi che già si facevano prima della suppressione di Aquileia. Coll'ordinario poi di oggi otto vi manderò da trattenervi, ma con vostro comodo, intorno a qualche cosa del mio. State sano, e secondo il solito mi raccomando al vostro amore, e sono

V.o dev.mo S.re e Aff.mo A.co

G.B.

A. C.

Ud.e 13 Xbre 1755!

Io non so' quello, che voi avrete questi giorni pensato di me vedendovi senza nulla risposta all'ultima vostra cortesissima; so' però benissimo, che se sapeste bene ora d'intorno la cagione, voi ben compatireste quanto ad un buon amico si ha, ed io compatito vi ammiro per sempre. Sia dunque pur fatta la volontà del Signore, e siamo pure principio, e vedete pur detto la volta, Io spero rassegnato alla divina beneplacita, ma Io vedete ancora ora quanto sia difficile, che il mio cordoglio è stato, per la morte e dolore estremo della morte del mio carissimo Fratello Ortensio, ch'era Giovane di 30 anni, rapito in pochi giorni da una infiammazione di petto; i primi giorni del suo male lo fu d'avvisare anche soffrendo la pena di non poter andar subito a ritrovarlo a causa delle dirotte pioggie, e molto più dell'escrescenza del cormore, che per due giorni fu in transitabile; tre giorni poi mi ha toccato ad assisterlo ne' suoi estremi, e sinche ha spirata l'anima a Dio, siccome certamente spero, e che sia ora in luogo di eterna salute, ciò che unicamente consola me, e gli altri di casa mia, tutti del pari afflitti, se non che bisogna poi dare il primo luogo alla Madre, che oltreche ci ha sempre amati tutti teneramente, il Signore sino all'età in cui ora è, non le aveva ancora fatto provare qual fosse il dolore della morte di un Figlio. Io non vi dico di più, solo vi raccomando a ricordarvi di lui ne' vostri santi

santi sacrifizj.

Le vostre lettere saranno ricapitate sicure alle Poste di Bologna e di Modena. Al Sig.r Luca Buzotti ho significato, quanto mi avete scritto, in proposito dei Cavini, ma egli non mi ha risposto più, se non che vi riverisce assaissimo.

Vi mando un foglio, che non sarà se non pieno di confusione e ricamato di schizzi; ma voi contentatevi pur ancora questo assieme con l'altro presso di voi, e raggiustatelo, se potete, finche io vi mandi il restante, che se starò bene, ve lo manderò per oggi otto. Addio, conservatevi, e amatemi.

V.ro S.re dev.mo e aff.mo

S.B.

A.C.

Ld.e 20. xbre 1755.

Io spero che siamo pari, voglio dire veri amici, e però dirò anch'io quello, che voi avete scritto a me in proposito delle buone Fr: ste, cioè che noi senza scrivercelo, ce le auguriamo sempre l'un' all' altro, e di vero cuore. Darò bensì questa sera i vostri complimenti all'Em.mo Nostro col rassegnarli la vostra Lettera, che va benissimo, e vi ringrazio dell'onore che mi avete fatto in mandarmela a sigillo volante; le altre due poi le indirezzerò al loro viaggio colla Posta di domani sera; e, caro voi, se posso mai servirvi, scrivetemi il vostro bisogno, e non mi dite altro, che così vi servirò anche più volentieri; e questa espressione che mi viene dal cuore, come potete ben crederlo, senza accorgermi, servirà anche a me verso di voi nel mandarvi, come fo il resto di quello che tenete già presso di voi; ma pure non posso a meno di non confessarvi, che con tutta la vo: stra bontà in favorirmi, questa volta io provo rossore, perche veggo che vi aggravo più del dovere. Ma che volete ch'io faccia sono alle strette, e ancora ho l'animo turbato, e il corpo ancora in qualche fievolezza di stomaco; e oggi solamente ho avuto qualche direi quasi lucido, tanto che l'ho raccapezzata alla meglio. Di eru: dizione forse ve ne sarà anche troppa, qualche cosa ancora di condotta, ma poi essa abbisogna di tutto il resto; quanto dunque più povera, tanto più a voi si raccomanda, ed io più di Lei, e più di tutto. Addio state sano, e amatemi. V.ro dev.mo obb.mo e Aff.mo Amico A.o S.B.

C. A.[co]

Ud.[e] 27. xbre 1755.

... Sta il piacere di mandarvi la risposta dell'Em.[mo] Nostro, la quale appunto perche fosse di sua propria mano ho procurato di cogliere il tempo meno per lui occupato, nel presentargli la vostra. Alle espressioni poi, che egli vi fa, debbo aggiungervi, che queste sere parlando seco lui di voi, ho introdotta anche la Per: sona di vostro Fllo, ne vi dirò ciò ch'io ho detto, e sempre con verità in di lui vantaggio, vi basterà che vi accenni l'esito del discorso, il quale è stato con dimandarmi, se egli fosse in caso di ricevere alla prima, o seconda vacanza il Massarato del S.to Monte; io non ho voluto così sul fatto impegnarmi coll' affirmativa, essendomi parruto di aspettare il vostro sentimento, e perciò ve ne dò questa notizia. Voi, che sapete quanto che io, quale siasi quello Ufficio, e che conoscete non meno l'indole del Paese, che il temperamento di vostro Fllo, scrivetemi quello, che vi pare, che io poi tornerò a mover le acque secondo la vostra istruzione, e di ciò non occorre, che vi dica di più. Per mio interesse poi questa volta non ho di che incomodarvi, quando pur questa sera non mi venisse fatto di abbozzare un foglio, e sebbene in questo ordinario non ho ri: cevuta da voi Lettera, lo che io attribuisco alle occupazioni solite di questi tempi,

tempi, e avete fatto benissimo a non prendervi altra briga; tuttavia non voglio dubitare che non vi sia stata resa la mia di oggi otto, e se sarete in grado di mandarmi coll'ordinario ventiro quello, che già avete, bene; se no, basterà che sia per l'ordinario seguente. Addio, conservatevi, e se vaglio in qualche cosa, comandatemi.

Ogn
giusto
nei
due
la pr
sira
l'alt
com
non
e s
stac
la p

CH

li 4 3 Gen.o 1756

Ogni qual volta, che i pensieri s'incontrano, par che si abbia assai giusto motivo di credere o indovinarla, e così io spero che sia per avvenire nel progetto del provvedimento di vostro figlio; due cose sole mi sembra però, che abbiansi a premettere, la prima, e questa la reputo indispensabile, di allestire la [illegible] in S. Daniello, la qual cosa per niun modo vi [illegible] sarà difficile, massime colla [illegible] del [illegible]; l'altra poi di risolversi a [illegible], per non esporsi a qualche competenza; coraggio adunque, che non è pericolo che insieme non vi accompagni sempre anche la vostra buona maniera; e se ben che si avesse ad incontrare qualche diceria di nostri sfaccendati, basta che non urtiamo nel giudizio de' buoni, e de' savi. Vi dirò però, che se vi sentiste di far un viaggetto la penultima settimana di questo carnevale, io vi farei compagnia anche a S. Daniello, e così di presenza potressimo assai meglio discorrere, e concludere ogni cosa; ma queste [illegible] da me dette più per il piacere, che avrei di vedervi, che per alcun bisogno, che per altro basta che voi mi mandiate le ultime vostre risoluzioni, e disposizioni, ch'io poi farò il restante. et de hoc satis. Vi ringrazio delle due vostre di

questa

questa settimana e molte mille grazie vostre che con esse
mi avete accompagnati; io vi ringrazio al mio solito con cotesta
abbozzatura se pure ella si merita anche un tal nome; per
l'avvenire non vi sarà forse così grave, perché piacendo
a Dio starò meglio e di stomaco, e in caso altrimenti io
crederei affatto abbandonare l'impresa, almeno per questa
stagione. Al vivo servirò dunque nel soggetto; e voi in tanto
seguite a favorirmi e ad amarmi come fate, e Iddio vi
benedica e ci conservi ambedue cordialmente

[illegible] 6. n.° [illegible]

[illegible]

[illegible] en nom [illegible]

[illegible]

[illegible] qua [illegible]

[illegible] ha bisogno se non di qualche qualche, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Se a [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] riman.

[illegible]

[illegible] anche un' altra volta l' [illegible] o nevo'

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di Vienna e [illegible] e non [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ricevo. basta, [illegible]
[illegible] cosa. Per quello mi scrivete che ho a fare [illegible]
[illegible] quanto prima servito; domani gli [illegible]

[illegible]

1 (

[illegible]

Ho [illegible] fatto [illegible] [illegible]

a [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ho mandato al Sig.r Co. Cesare [illegible]

il quale dee partire subito per [illegible] [illegible]

[illegible] Recanati [illegible], e subito poi che mi capiteranno gl'inediti de

[illegible] [illegible] dimani sera indirizzerò

la [illegible] al S. [illegible], e come voi avete prese buone [illegible]

[illegible] [illegible]

e che sia di buona qualità. Vi ringrazio al solito, [illegible]

[illegible] misura del mio [illegible] rimanendo;

riceverete ora l'altra metà, veramente ero [illegible] non mandarvi

la seconda parte, che quasi non arriva neppure al [illegible] d'un abbozzo

[illegible]

[illegible]

[illegible] la mia prima lezione e la seguente [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Sono stato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[D]eo gratias abbiamo a [illegible] nostro Ill.mo il [illegible]
[illegible] della [illegible], e [illegible] il piacere che io ho, [illegible]
[illegible] potete [illegible] quanto egli [illegible] notizia [illegible]
[illegible] ne ringraziate l'Em.mo nostro della disposizione che egli
ha di provarvi e che io vi significo; fatelo però coll'ordi[illegible]
[illegible] ma sopra tutto fatelo, sicut [illegible] cum [illegible] cioè a di[illegible]
con sentimenti veri di un'umile riconoscenza, ma con uno stile
[illegible] semplice e con parole [illegible]
o guardate perchè la lettera non [illegible]
vi, come accade[illegible] la sua [illegible]
[illegible] mai altro titolo che di [illegible] o Canonico, e [illegible], con[illegible]
[illegible] piace. Potrete darne un cenno anche a cotesto Ill.mo a[illegible]
[illegible]
[illegible] più sappiatemi dire quando venga a cader[illegible]
[illegible], e se mai io [illegible]
[illegible] che si leva [illegible] avrei bene che [illegible]
mio mezzo all'Em.mo [illegible] ho ricevute [illegible]
avete mandato, e io vi rimando altrettanto, ma non altrettale; [illegible]
[illegible] della guerra è tra noi [illegible]
[illegible] quanto [illegible] che grosso
[illegible] tanto [illegible] ma il poco [illegible]
mi occupa, ma a [illegible] questa occupazione [illegible]

C. A.

Md.e 31 Gen.o 1756.

Vi ho servito colla presentazion della lettera all'Em.mo nostro, egli l'ha gradita, ha confermate le sue disposizioni per vostro Ill.o e di più ha trattenuta presso di se la lettera stessa, e se in questi giorni non gli vengano molti disturbi, come d'ordinario porta la stagione in cui siamo, avrete voi anche il piacere che vi risponda di pugno, per ora intorno a questo non occorre altro; anzi io stimo ben fatto che vostro Ill.o sospenda di presentarsi sino ai primi primi giorni di Quaresima; perche torno a dire questi due settimane inanzi agli esercizj ordinariamente sono affollati, e moleste. Dal Recurti ho ricevuto una balletta di libri per vostro conto, e vi aviso, perche diate gli ordini del trasporto; quando poi verrà l'altro pacchetto del S.r Sibellini sarà mia cura lo spedirvelo subito per il Fortiglione. Allo stesso S.r Recurti non può a meno, che non sia stato contato il soldo avendoglielo io spedito con occasione tanto sicura, qual'era quella, che già vi scrissi. Così vi ho scritto di tutto, del resto io non parlo, perche voi non volete ne raccomandazioni, ne ringraziamenti, questi però siano tutti compresi nel dirvi che ho ricevuto ciò che mi avete mandato, quelle in rimandarvi ciò che voi ricevere: te qui inchiuso; abbiate pazienza anche per questa volta, e per un' altro, che poi saremo ambedue fuori di questa occupazione. et bene valeas

(A

Ud.[e] 1 Feb.[o] 17[illegible]

Giovedì sera al fattor del Co. Pace consegnai la Balla libri secondo i vostri antecedenti ordini, e se prima mi aveste scritto il vostro desiderio in riguardo ai libri che entro [illegible] essere [illegible] vostra ragione, vi avrei servito assai volentieri anche in ciò. Dal S.r Sebellini non ho ricevuto alcun [illegible] involto libri, e vi aviso per vostra Regola. Anch'io ho avuto notizia che al Remondi siano stati contati le [illegible] anzi mi hanno mandata la ricevuta, che io vi trasmetto qui congregata. Per quietarvi, voglio ancora dirvi che il porto della sud.ta Balla è [illegible], ma [illegible] che [illegible] tardi, perchè se foste importunato [illegible] Lettori dei libri possiate contentarli, per altro quel [illegible] [illegible], o per il vostro Conto vi dico il vero mi [illegible] [illegible] scritte, e [illegible] mi [illegible] far arrossire se voleste star meco su questi conti [illegible] l'occasione, che anch'io raccomanderò a chi [illegible] trasporto da Germania, e una le pagherà tutte. Avete risposto benissimo al Co. Attimis, io però non saprei

si

se ora fosti per indovinarla nessuni nel caso seguente

Al vostro caso delle xme risponderei coll'ordinario certo

vo; ma in tal proposito ci sono tante cose da consi

ch'io credo, che non vi darò altra risposta se non

quella che imparai fanciullo dalla maestra, cioè

gar le xme, o il quartese, secondo l'usanza del pae

questa volta non vi mando altro Addio, e il Signor

vi conservi con tutti i vostri, e col neonato, di cui

come degli altri vi auguro quella consolazione, che

desiderate

[illegible] scritto [illegible]

[illegible] questa [illegible]

[illegible] la mando per un mio uomo di casa e se ci par di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nero che ci manca in ultimo, ma [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] confidenza, e [illegible]

questa, aspettate [illegible], ma non l'incontrarete. Addio

C. A.

Ud.e 19. Feb.o 1756.

Il Postiglione è stato puntualissimo, e però gli ho usato quella cortesia, che voi gli avevate promessa. A voi però mille, e mille grazie, che mi avete anche quest'anno ajutato ad escir con onore dal mio per me veramente troppo difficile imbarazzo. Per ora non mi occorre altro, e questa volta vi mando qualche cosa che sarà di vostro gusto, perche vi mando i libri, che col mio mezzo, vi spedisce il S.r Sibellini, a cui ieri sera [illegible] la risposta del loro ricapito. Con vostro comodo poi voglio che mi dissipate ciò, che io, come voi mi scrivete nella vostra di jeri, non ho saputo indovinare intorno ai vostri pensieri, e al vostro discorso avuto col Co. Attimis, e da voi accennatomi sin già due settimane. In questo Carnovale io non penso di andar più a S. Daniele, ma ho ben fissato questo viaggio per la prima di Quaresima, se il tempo lo permetterà. Quando saprete qualche cosa della Cioccolata, datemene avviso. Addio, et me ama ut facis

[illegible]

[illegible]

4

[illegible] 1836

[illegible] pure quando mi piace se [illegible] dava [illegible] nell'ultima vostra quello che io non aveva [illegible]

[illegible] alla vostra [illegible] e alle [illegible] giorni [illegible] però il nostro [illegible] non [illegible] il modo di [illegible]

e qualche nuovo [illegible] così [illegible] che anche [illegible] una volta a [illegible] intorno a qualche [illegible] di quelli che ci sono e allora [illegible] mettere [illegible] ma senza [illegible] questa [illegible] non vorrei [illegible] con quella prudenza insieme e [illegible] con che [illegible]. Se di più io ho a dire il mio sentimento [illegible] che [illegible] certamente che secondo la vostra [illegible] con [illegible] d'impiegare [illegible] pro del prossimo il talento e dirò meglio i talenti, che Dio ci ha dati, e ridurvi a qualche Beneficio [illegible] colle vostre forze e colla vostra costituzione, ma [illegible] detto una [illegible] per i [illegible]. [illegible] bene [illegible] in [illegible] ma gli anni [illegible]. e [illegible] e ora che [illegible] non [illegible] un giorno che [illegible]. Ma per [illegible] questa [illegible] che ancora [illegible] Quaresima. La vostra [illegible] 130. [illegible] Danielle [illegible] la [illegible] che sia [illegible] Al Danielle se fara buon tempo io andrò [illegible]. e [illegible] quello che mi raccomandate di andare a vedere. Addio et [illegible]

anche
Em.mo
ritorno
ne l'
per la
esso m
tare l
poi a
zione
questo
se co
cola,
mi s
o li,
e no
[illegible]
[illegible]
[illegible]
mi
prov
vesti
cred
tra

C. A.

Ud.e 22. marzo 1756.

oltre alla notizia del mio leggiero incomodo, vostro Fratello vi avrà fatto anche cenno del concerto, in cui siamo restati, del suo presentarsi all' Em.mo Nostro, cioè, che si faccia o alla vostra prima venuta qui, o al vostro ritorno da S. Daniello. in tanto però ho il piacere di potervi assicurare, che l' E. S. si è nuovamente riconfermato nelle sue disposizioni concepute per lui, e ciò ho io espressamente rilevato nel rassegnarle la visita ch' esso mi avea fatto, e insieme il vivo suo desiderio che avea di presentarsele, quando io fossi stato in grado di accompagnarnelo. Venendo poi ai particolari delle vostre due ultime, per quello sia alla [illegible] zione del vostro stato rimettiamo a farne discorso di presenza a questa settimana santa, in cui come il solito, io spero di rivedervi, e di abbracciarvi. per l'interesse di S. Daniello vostro Fratello m'inform[illegible] se, come io spero, sarà buon tempo, e io mi truovi in istato di portarmi colà, siccome io vo divisando nella settimana ventura. Tosto poi che mi saranno consignati i soldi, che voi mi accennate, dall' agente [illegible], o li porterò io, o li manderò, come mi scrivete a vostra sorella. e non solo di queste cose, ma di qualche altra ancora di [illegible] [illegible] e di tutto quello ch' io vaglia, ordinatemi senza riserva, [illegible] [illegible] che con più libertà il farete con più mio [illegible] [illegible] ecco che anch' io vi prego di quel che mi occorre, ed è che mi proveggiate delle sante devozioni nel qui annesso viglietto, e procuratemele della miglior qualità possibile. della cioccolata non resta che la ricuperiamo o da Padova o da [illegible], e col primo ordinario spedirò la vostra al S. Angusciola, come ho spedita l'altra al S. Paolatti. Addio, state sano e amatemi.

V.ro dev.mo e aff.mo [illegible]
G. Braida

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

C. A.

Ud.e 3. Agosto 1753:

Dall'Agente del Co. Pace mi furono a nome vostro pagate £ 81. in tre Ongari un Zech. Sciotto, e Lire tre di Botti, ma ancora non ho avuto buon incontro di farle pas:sare a D. Sorcila come voi mi scriveste, dimani però, piacendo a Dio, gliele porterò io stesso, essendo finalmente sul punto di far il mio viaggio a S. Daniello, già da tanto tempo premeditato. Anche dal Sig.r Sajo ho ri:cevute per conto vostro £ 116:–, e secondo il vostro ordine le ho subito contate al Co. Franco Bevilacqua, e dimani pure sarà spedita la vostra Lettera a Padova. Io non vi raccomando nuovamente le lane, e voglio sperare che sarete al caso di portarmele alla vostra venuta, ma questa sì poi che sarebbe bella, se il vostro, e il mio viaggio avessero ad essere così combinati che non ci tro:vassimo se non d'incontro per istrada. Io parto domani, e starò a S. Daniello tutto mercordì; dunq. voi o venite a tempo di trovarmi là su, o aspettatemi qui almeno un giorno. Intanto a buon rivederci, e Dio ci faccia con buona salute.

(o.
di
Van
all
dis
qu
bis
io
ch
gi
og

C. A.

Ud.e 15. Aprile 1756.

Ho ricevuta la vostra colla compiegata per la Co. Coronina Lantieri, a cui la spedirò coll' ordinario di Sabato, e imaginandomi, che voi la pregaste delle lane da me raccomandatevi, io vi aviso, che sotto un' altra coperta unirò alla vostra lettera la nota più distinta delle lane che mi occorrono, e della loro qualità; ne vi stupite, se mi sia nato questo nuovo bisogno, perche questi sono cose tali che ne voi, ned io arriviamo a capirle alla prima. Addio, e sappiate che vi rispondo in mezzo alle sacre funzioni di questo giorno, perche Ciotto vuol partir subito fatti gli ogli santi.

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Al Red.mo Sig.re Sig.r Sn. Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
S. Danielo.

e l'altra vestirà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

(
(urc
v
con
lan
sca
all
vi
Ri
il
Si
po
ve
m
za
se
vi

C. A.

Ud.e 5 Mag. 1756.

Sarete prontamente servito colla spedizione delle due [illegible] di
Cioccolata pel Sig.r vostro Zio, e se dimani non avrò l'incontro,
la consegnerò per dimani al solito Postiglione questa voi è
una [illegible] natvrale, e pietosa premura per la salute di una
persona, che vi ha tanto amato, e cui voi pure amate
con singolar modo. la mia poi ch'io tengo per le consorelle
lane, non nasce da me ma è ingerita dall'impazienza d'una
sua, cui fa più impressione una simile bagatella, che ogni
altro maggior interesse che noi potessimo avere, onde non
vi formalizzate, se torno a raccomandarvele quanto più posso.
Riguardo poi al particolare, che mi preme più di tutto, e che è
il principale della vostra amorosissima non posso ancora dirvi
di essere in grado di ricevere gli effetti del vostro buon cuore,
perchè ancora non ho fatto il fondo sono però dietro a lavo-
rarlo. e se no' oggi otto altro oggi quindeci spero certa-
mente che avrò a segno se non due, almeno di una stan-
za. i materiali sono apparecchiati per tutta la fabbrica divisata
per questa stagione, ma oggi non si può, domani non è la
[illegible]dia e così il lavoro resta addietro. Sia tre o quattro giorni
[illegible] Sig. Zio mi graziò d'una sua visita, e lo vedei con assai buo-
na ciera. Conservatevi anche voi in questa salute che godete
e consolate anche me in quell'affetto, che mi portate

[illegible]

S. Breda

P.S. e l'altra vestirà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

B. C.

[illegible] 15 May [illegible]

Volete una volta finirla, e lasciar da parte tante pure [illegible] ringraziamenti, che a più [illegible] voi pur continuate a [illegible]. Non credessi mai di [illegible] su questo punto, che vi assicuro, [illegible] [illegible] [illegible] ogni [illegible] complimento, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] dunque [illegible] io vi sono obbligato arciobbligato obbligatissimo, sì, se l'credete, e se ancora nol volete credere: e io [illegible] so che voi mi amate, e se il volete e se nol volete. e torno a dire [illegible] così.

E venuta la cassetta de' libri, e l'ho anche consegnata al Dottore del Co. [illegible] e [illegible] [illegible] mi [illegible] [illegible] [illegible] non sia [illegible] vostro conto vi [illegible] con dirvi che il costo del Porto è di 35:10. [illegible] a [illegible] [illegible] la vostra lettera colla [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Venezia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] io [illegible] di andare a Flandra e [illegible] [illegible] giorni col can.co [illegible] e col [illegible] [illegible] Addio amatemi e credetemi di vero cuore

[illegible] e Aff.mo A.co

J B

Il [illegible] vestirà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

e l'altra vestirà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

C. A.

Ad. 14. Giug. 1756

Al primo capo della vostra lettera, che giustifica la vostra brevità di scrivermi rispondo anch'io questa volta con egual ragione e brevità: al secondo della circolata spedita al buon vostro Zio, vi dico che vi ho servito schiettamente, e a misura del vostro prescritto, perche ciò vi serva a non celarmi giammai quello che sia di vostro servigio, e di mio piacere: al terzo delle Lire 110. da spedirsi al Sr. Sivellini vi avviso che vi vorranno al più dieci o dodici giorni di tempo a farglielo contare: al quarto della lettera al Sr. Can.co Fiorenzi, vi assicuro che senza indovinare quello ch'essa contenesse io ve la ho consegnata con replicarvi le premure de' vostri riguardi: finalmente al quinto che riguarda le cose mie, eccovi presente quello che io ho potuto fare, poco non solo oltre la vostra, ma anche oltre la mia speranza. non vi svigotite però per conto mio che so in che piedi di acqua io mi sia. V'è un'altro mio particolare che è quello delle Lane, che non vi posso dire quanto siano esse aspettate, sì dalla Mistra, che dai ... marza di queste se ne sta ora di bando si da noi, perche se tardano troppo i ... non potrà più essere al tempo divisato. Addio, amatemi e conservatevi

vostro Aff.mo A. Affiani

e l'altra verrà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

(

pu

e c

ev

mo

in

pe

no

de

im

o

C. A.

Ud.e 26. Giug. 1756.

Ho ricevuta la vostra car.ma con quello, sebben non più quello, ch'io vi aveva mandato coll'antecedente mia, e ve ne ringrazio ... tanto so, e posso, e questa mia sincera protesta del debito ch'io vi professo, rinetevela a memoria, che quanto in me essa è cos[ta]nte, tanto voglio che voi la riputiate, quantunque non sem... io sia per rinovarvela da qui addietro. Per questa volta non vi incomodo ma aspettatevi ... per oggi otto ... delle lane mi spiace che voi ed io siamo in questo imbroglio, che è ... di quello dei pulici nella stoja e un'altra volta terremo a mente di non ci intri[gare] ... del nostro mestiere. Addio conservatevi e amatemi

V.ro Aff.mo Amico e Serv.re
Gio. Bran...

... e l'altra vestirà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

C. H.

Ud.e 3. Luglio 1756

Per necessità umiliatamoci a quel rimedio, che tanto prima potevamo sciegliere per elezione. se dunque non vi sono ancora capitate da Vienna le lane raccomandatevi, provvedetemene tre carte in Gorizia, una Rosso, una Verde, una Torchina, nè occorre che vi dica, che le facciate sciegliere de' colori più fini, perche saprete farlo da vostra posta. Vi servirò dell'omelia che desiderate ma io non vi assicuro di potervi contentare anche con quella dell anno passato, se la troverò presso di me sarà certamente vostra, e così pure ve ne provvederò un'altra di quest'anno, e potendo averla ve la manderò, come la desiderate. e per questa volta non avrei altro da scrivervi. ma la prossima vacanza del Piovanato di Tarcento mi obbligherebbe a farvi un lungo detaglio dei moti, che si scorgono ma voi che avete riposta in me ogni disposizione so che non vi aspettate che vi scriva molto, ma ch'io operi ciò che mi sembra meglio: in poche parole; il giorno di S. Ermacora il Co. Antonio di Montegnacco rimetterà quella Pieve. a cui per quanto si vede aspirano il Co. Varmo nipote del Can.co Fistulario e il Sr. del Torso Secretario di S. E.; ma ancora ne l'uno ne l'altro non si sono espressamente dichiarati. io poi ho presa distinta notizia e del peso, e dell'onore di quella Cura composta di 7. in 8. mille anime, et omni generis musiorum, e voi ben sapete quello [illegible]
e l'altra resterà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

quello che si vuol dir musico, onde se prima non potrò assicu-
rarmi di un buon esito, certamente io non esporrò per niente
il nome del suggetto a voi ben noto, e questo so che vi basti
Stati adunq. sano, e contento, e amatemi come fate

V.ro Aff.mo e S.r Cecil.mo

JB

C. A.

ld.e 17. Luglio 1756.

Le Lane mi furon portate colla carrozza vostra la sera di oggi otto, ma perche io era sul punto di dover portarmi per certa mia premura a Porto, cosi non potei rescrivervi con quell' Ordinario; ve ne ringrazio però con questa, e insieme vi rinnovo l'attenzione di ricuperar quelle di Viena, tanto più che quella di Buonsò che mi avete provveduta costì, non serve, per non essere di color fino, come si desidera, e ciò si è anche il motivo per cui ve la rimando, ma intendiamoci bene, che io voglio che ciò sia solamente quando il Mercante la ripigli, che in caso diverso ella assolutamente ha da stare a mio conto. È venuta la Lettera dei Conservatori del Monte di S. Daniello per la creazione di nuovo Massaro e questo si farà subito nella Persona di vostro Sig.r Zio, ed io gli da manderò colla Lettera di risposta, acciocche egli medesimo la presenti al Collegio. Per quello poi che è di voi, io già ho risolto di non esporre per alcun modo il vostro nome nella concorrenza, che già sapete. Quanto a me io mi sono dispensato dalle Lezioni di questa stagione troppo molesta per il caldo, e per altre occupazioni Capitolari sopraggiuntemi. La vostra omelia è in pronto, anzi ne ho due di carta reale, e se volete averne una costà avisatemi, e l'altra resterà non ostante a vostro conto. Addio, e amatemi.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

C. A.

Ud.e 7. Ag.o 1736.

Non vi dimandate scusa di aver lasciato correre tre Ordi:
narij senza scrivervi, perche io so che con da vostra
posta vi persuaderete che se non vi ho scritto, bisogna
che non abbia potuto farlo; oltre di che una volta
ha per me supplito vostro Zio, e l'ordinario passato ne
meno io non ho ricevuta da voi alcuna Lettera, bensi Lune:
di me ne fu recata una intorno ai timori che vi avete
presi per il vostro onoratissimo, e benemerito Zio, ciò
che mi ritoccate anche in quest'ultima di ieri; ma
non vi turbate, che non avete di che temere, e assicura:
tevi, ch'io starò sull'attenzione, e opportunamente ne
parlerò a di lui favore per sventar ogni mina, che
si andasse lavorando; ho detto opportunamente, per:
che non mi pare che questo sia interesse di mostrar
tanta paura con una precipitata prevenzione.
Questa sera mostrerò la vostra al Nostro Em.mo, e non
credo che occorra altro per ora tanto più che si va avvi:
cinando il tempo della vostra venuta a queste parti.
Tutto quello che il S. Sibellini mi spediva per vostro conto
sarà da me ricuperato, e consegnato secondo i vostri Ordi:
ni.
L'inchiusa non so di chi sia, essendomi capitata ieri da
Venezia

Venezia con una semplice soprascritta al mio nome.
Vi unisco la breve omelia del Nostro Em.mo nell'occasione del Tedeum per il B. nostro Bertrando;
so che voi vedereste volentieri anche il Breve,
ma non ho copia da mandarvi.
Vi raccomando le case. State sano, e amatemi,
come fate [illegible]

Se non vi ho scritto di Tarcento, potete da voi stesso
immaginarvi, che non c'è cosa da scrivervi.

C.A.

Lod.e 21. Ag.o 1756.

Se non vi feci risposta della Vostra dell'Ordinario passato, non me l'imputate a colpa, perche in quel Sabbato erano già sonate le due di notte, che ancora mi restava da supplir all'Uffizio. Vi ho poi obbedito quanto all'a[illegible]. La cassetta de' libri spedita dal S.r [illegible]llini, e in parte eseguisco ancora i vostri ordini con mandarvi uno dei vasi dei quattro che in essa contenevansi, cioè due altri uniti insieme, e simili a questo che vi mando, e un altro di latta tondo, non so se io l'abbia indovinata con mandarvi uno di quelli che vi aspettate. Quanto poi ai libri, non avendo potuto distinguere quelli, che siano vostri, però non ho potuto ne men far la scielta, onde ho richiusa la cassetta, e aspetterò che veniate in Persona a levarveli, se non mi venisse qualche occasione di spedirvi la cassetta medesima prima della vostra partenza di costì. Avrei potuto mandarvi il tomo della storia litteraria, ma non mi sono fidato del tempo. Per le mie lane non posso dirvi altro se non che saranno le ben venute qualora capiteranno, e sarebbe bella per se non capitassero: veramente si vede, che niun vive pel mestiere che non è suo, onde non sia maraviglia, se voi ed io restassimo gabbati. Addio, e a rivederci presto.

Ven.^e 28. Ag.^o 1756.

Mando con questa mia al Postiglione (che vi li mando a lui, e non a voi, perche non sò, se si contenterà di caricarsi di tanto) due involti, in uno de' quali vi sono i libri, che mi avete colla vostra ultima richiesti, e due scatole di tabacco compagne di quella, che vi mandai oggi otto. e l'altro è un'altro vaso di tabacco, ch'io m'imagino che sia di Spagna; io gli ho raccomandato che ve li porti sicuri; ma torno a dire, non sò poi se si aggraverà di tanto peso. Intanto voi potrete assicurarvi della mia premura di servirvi. Ho trattenuto, secondo il vostro desiderio, una copia della Storia Letteraria cioè uno dei tomi IX, ma non così ho potuto fare del saggio critico non avendone ritrovata più d'una, ed è quella che vi manco, quando la casetta non sia stata, ove costì conto, siccome voi mi assicurate, il di Lei porto monta £ 4:10.. Altro non mi occorre di scrivervi, se non ch'io vi attendo con quel desiderio, che potete più avvi; venite dunque sano. e Io vi [illegible] gni, e al buon rivederci

il vostro Aff.mo Ser.e e Cugino Aff.o
S.B.

[illegible]

Ne
Ma
non
qu
e p
con
Su
"
si
pe
de
ci
de
nu
con
zio
vis
ni
e

C. A. e Pne Rmo

Ud.e 4. xbre 1756

Sto caro, che vi siete spedito dall'impegno della vostra Ode, che a suo tempo io da voi me l'aspetto in Stampa. Manco male poi, che vi siete liberato dal viaggio di Vienna, non che questo non potesse essere di vostro piacere, e di qualche altro vantaggio, ma l'averlo a fare per le poste e per il motivo indicatomi, non poteva tornarvi ad altro conto, che a quello che può ritrarsi coll'andare ad domus luctus. Di quello poi di Roma io lascio che voi pensiate a modo vostro, intanto il Papa ancora vive, così almeno si spera, ed io che non ho veduto Benedetto XIV., non penso neppure di baciar i Piedi al di lui Successore. Dei fatti miei questa volta non vi do, per anche impaccio, ma vi riscriverei a oggi otto piacendo così a Dio. Delle lane non vi prendete per ora altra briga, e basterà che quando siano giunti in Gorizia mi avvisiate. Addio, e conservatevi per poter mantenere anche a me la consolazione colle notizie del vostro bene stare, a cui io pure corrispondo con quella della mia presente salute, tuttoche giovani sono io non potessi dir ciò così francamente. Amatemi e credetemi

V.o Aff.mo A.co e Ser.e
Seb.o Braida

[illegible]

n, [illegible]
vos[illegible]
hon[illegible]
ne[illegible]
vos[illegible]
s'ap[illegible]
ma[illegible]
bu[illegible]
de[illegible]
ne [illegible]
(ov[illegible]
qu[illegible]
tou[illegible]
m[illegible]
[illegible]
sta[illegible]
a[illegible]

CA.

Ud.e 11. xbre 1756.

Se il Fongarino avrà bisogno di quello, che voi mi scrive:
te, e se verrà da me io non mancherò di assisterlo secondo i
vostri ordini; anzi sarei io stesso andato a trovarlo, se oggi
non mi fossero sopravvenuti tanti impacci, che non mi hanno
neppur lasciato andar al Coro. Vedrò poi ben volontieri la
vostra Ode, che, non alcuna mia censura, ma bensì tutta
l'approvazione ella si riscuoterà, e non ve lo dico per cerimonia,
ma perche sono veramente prevenuto dall'idea del vostro
buon gusto, massime in questo genere di componimenti.
Delle Lune, come vi scrissi l'altra volta, mi farete la spedizio:
ne coll'occasione che facilmente avrete della partenza della
Corte di S. E. Comissario, e insieme avvisatemi il costo sì di
queste, come di quelle prime. Io poi vi mando due pezzi in:
torno a cui avrete ben da lavorare, e il resto di questa pri:
ma ve la manderò piacendo a Dio colle stampe della vostra
Ode; non occorre che vi raccomandi quest'opera, che so' starvi
tanto a cuore, quanto vi sto io stesso. Addio conservatevi,
amatemi, e tenetemi per tutto vostro

Aff.mo Am.co e dev.mo Ser.e
Seb.o Branda

e mi
posse
co no
giunt
smavi
molte
queste
più d
se pri
cosa
un p
di non
a ma
scherzi
lode
vestan
e pue
Addio
e co

C.A.

Ud.e 18. xbre 1750.

Questa volta non ho ricevuta dal Postiglione alcuna vostra lettera, e mi sarei per poco turbato sul sospetto che la mia di ogni otto non vi fosse stata portata, quando le lane che ho ricevute dal Co. di Montre[illegible]co non mi avessero fatto capire, che la lettera mia vi deve pur esser giunta. Compatitemi se vi ho fatto questo cenno, perche se mai andasse smarrita una di queste lettere io sarei molto impacciato; che io fo si molte e molte brutte copie, ma una non è mai come l'altra. Ma di questo abbastanza. Vi ringrazio della spedizione delle lane, e assaissimo più della vostra Ode bellissima, la quale ho ricevuta dal Fongarino; se prima che uscisse dalle stampe io l'avessi veduta, indovinate me, cosa avrei fatto? null'altro, se non procurare che fosse stampata un poco meglio; ma io non sono Poeta, e però voi avete ragione di non far molto conto delle mie lodi; o pure il pezzo di Lezione che vi mando nella seconda parte forse vi farà star umile. Lasciamo gli scherzi, per mio giudizio il vostro Poema credo certamente, che incontrerà lode presso tutti. Oltre quello che vi mando, della prima ancora mi restano alcune poche righe, e ve le manderò col primo ordinario. e può essere anche io, ma che vi mandi un pezzo della seconda. Addio le buone Feste per voi, come le desidero per me. Amatemi, e comandatemi

V.o Obbl.mo S.re e Aff.mo Am.co
Seb.o Braida

questa volta non ha mandato [illegible]
e mi sarei pur meno turbata [illegible] che la mia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Consolatemi se vi ha fatto questa [illegible]
[illegible]
[illegible] è molto brutta come una [illegible]
[illegible] Vi ringrazio delle [illegible]
[illegible]
prima che uscisse dalle stampe io l'avessi [illegible]
avrei fatto? null'altro se non [illegible]
[illegible]; ma io non sono lieta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ma che mi [illegible]
[illegible]

(A

Ud.e 24. Xbre 1750

Lunedì ricevei la carissima vostra col compiegato quadernetto,
e dopo io sono stato in travaglio del vostro travaglio, che appunto mi figura-
vo che vi sareste preso, perchè non l'ebbi a tempo di avisarvi colla lettera
che oggi otto vi mandai pel Postiglione. Ma che volete ch'io vi faccia
se non mi amaste, non vi prendereste neppur voi pena per me;
devo dunque che lasciate di amarmi? o questo poi no, seguite pure
come fate, ma insieme, se si può, seguite di farlo senza vostro disturbo. Di
quanto mi ordinate nella vostra di oggi sarete servito secondo il vostro
desiderio, il quale essendo ben regolato, a me non resta se non [illegible]
[illegible], e di eseguirlo: e però rassegnerò all'Em.mo Nostro la vo-
stra e lettera e Ode, e così farò con Mr. Stelto, e col S. Gravesnye,
e delle altre poi una s'intende per me, e una a ciascheduno di quei
che voi mi nominate, e non ve'l dico per cerimonia ma, al mio [illegible]
sentimento l'Ode non può se non piacere a tutti, solo vorrei, come
vi dissi l'altra volta, vederla stampata con un po' più di attenzione.
Stimo anche voi schiettamente il vostro parere sulle mie lezioni, se
che non volete lodarle, nè ciò mi aspetto, perchè a dirlo pure io stesso,
le conosco
quanto esse sieno poverelle e rozze, tuttavia se vi pare che in qualche
conto migliorino avvisatemi, ma in una riga sola. Non vi ringrazio di
quello che ho ricevuto oggi, perchè il fare [illegible]
mano quattro righe che sono il [illegible], e un [illegible] nelle
della seconda. Addio, state [illegible], e spero in ciò con più frutto co-
mani all'Altare, et me tibi commendo

V.ro Aff.mo Obblig.mo Ecc.
Serv.o Bruni

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in gradu ut otto. Bene vale et me ama

[illegible] Braida

(·/

Vo

glio dir

di legge

ho alcun

vorrei s

pur ero

te ch'io

abbia f

viso dal

bisogna

sia ve l

Atto, si,

portava

mettete

che io n

voi non

pare.

stessa

a quello

del co.

(sopo

A

Voi mi supponete in parte cambiato, e si sono ancora tutto lo stesso, vo. glio dire, che siccome sempre sono stato, così anch'in oggi lo sono volentierissimo di leggere le lettere degli amici, massime de pari vostri (ma pari non ne ho alcun'altro), e con tanto più piacere, quanto sono più lunghe; ma poi vorrei sempre spedirmi con due righe sole di risposta; onde continuate pur voi a darmi il contento di scrivermi lungamente, ma non vi aspetta. te ch'io vi risponda per le rime. ed è ben'assai che questa volta vi abbia fatto questo preambolo. A noi adunque che è ora. Ho avuto a: viso dal Sig. Sibellini che il vostro involto sta consegnato alla Posta, ma bisogna aspettarlo col carettone della settimana ventura, e capitato che sia ve lo manderò subito, come voi mi mostrate di desiderare. Da vostro ...tto, sì, che ho ricevuta una lettera di gentilissimo complimento: ma portava poi la spesa ch'egli si fosse incomodato, che voi vi metteste in ansietà se mi ringraziasse, o no con simili complimenti, quasi che io non fossi per altro persuaso del suo buon gradimento? Caro voi non me ne fate più di tali, e contentatevi anche di lasciar di permetele fare. Vi rimando il vostro Caso, e so che averete piacere di ricever l'istessa della risposta di mano del degnissimo Mons. Arcivescovio. Quanto a quello che mi replicate sul proposito del vostro contegno al discorso del Co. Attimis, ciò che io vi scrissi l'altra volta, non fu se non per commendare

...loco in gradu ut erto. Bene vale et me ama

comendare la vostra spiritosa risposta, e senza ch'io avessi altro in particolare veduta; bensì quello che voi mi scrivete mi fa parere che voi potreste pensare a qualche cosa; scopritevi dunque meco liberamente, e come con uno, che spero sia da voi conosciuto intus et in cute. Vengo finalmente a me. Questa volta rimando un fascio, ma non vi sbigottite per la mole, che dentro troverete dei vacui; sbigottitevi piuttosto a quello che vi soggiungo, cioè, che se mai potete, io desidero, che mi rimandiate tutto per mercordì sera della entrante settimana, cioè, che io abbia la vostra risposta mercoledì sera, che così sarà a tempo. Voi avete ben ragione di dir questa volta in cauda venenum, ma sentite poi, io vi ho esposto il mio desiderio, e se volete anche la mia premura, per altro il primo mio desiderio e la prima premura, anzi volontà espressa, è, che se potete senza scomodarvi lo facciate, altrimenti no, e poi no. Quando però sia il caso speditemi pure Mercordì mattina un Comesso, e perche arrivato che sia, possa andarsene tosto a suo viaggio, accordatevi voi del salario, e scrivetemi; di più se volete anche meglio levar ogni osservazione fatte la soprascritta a vostro Zio, col solito ripiego del raccomandata al Canonico Braida, e che me la porti in mano. Addio amatemi, e state sano.

altro
fa par
dunque
i cond
a volto
dentro
e trova
unyo,
tutto
io ab
tempo
enenu
volet
desider
se pote
no.
a u
tosto
i; ch
e fatt
ccoman
Addio

... gradu ut otto / Bene vale et me ama

canc
tutt
ave
inc
di
nei
ma
anc
la v
nevo
vit
gli,
tutt
vi c
copi
dato
al
il
ogn
non
l'ord
è sti
d'av
desid
lospo

Car.mo Am.co

Ven.e 1. del 1757.

Mille grazie di quel che mi avete rimandato quanto più carico della vostra opera tanto a me di maggior sicurezza, che tutto vada bene: mille grazie ancora del giudicio che mi avete fatto sulle mie fatture, tanto ancor questo più atto ad incoraggirmi, quanto io posso crederlo e tenerlo più sincero di ogni altro. Vi rimetto il resto della seconda in due quaderneti, dico il resto perche come vedrete ancor voi non vi manca se non [illegible] della seconda parte. Eccovi insieme anche la risposta del nostro Em.mo che molto ha gradito la vostra, come potrete da voi accorgervene; vi accorgerete però ancora, che allor che ce l'ha fatta non avea ricevuta la vostra oda che solo ieri ser io potei rassegnargli, perche ieri solamente me la portò il vostro libraio, tutto che io sia stato a sollecitarlo più di una volta; anzi vi aviso, che egli non mi ha portata se non cinque copie in carta credo di Lione, ma non reale; una l'ho data all'Em.mo una al [illegible] Fiorencis, tre spedirolle domani al S. Sraderigo, e al S. Sibellini m[illegible] quella che mi portò il Fontanini senza ligare; per me poi, che già l'ho goduta [illegible] una copia con vostro comodo. A Mr. Eletto, non parendomi bene di aspettar più, spedij la vostra lettera l'ordinario passato senza l'ode: tutta colpa del libraio. Addio è già ora di ritornar al coro; non vi auguro, ma vi assicuro di avervi già anticipato ogni alla Messa il buon capo d'anno, come voi potete desiderarvelo. Bene vale, et me ama ut facis.

Il vo. dev.mo ser. e Am.co
Leop. Braida.

[illegible] conservarvi [illegible] ... in gradu ut octo. Bene vale et me ama ... stessa. voglio dire ... [illegible]

A

Lu.e 8 Gen. 1757

[illegible] in [illegible] nuova [illegible] a [illegible],
[illegible] che voi ne la vestiruro, quando mi trovava
[illegible] di dir male [illegible] essa. O che freddo o che freddo! par giusto ch'
[illegible] la sua [illegible] e questi giorni si
[illegible] quando [illegible] aver [illegible] quando io
[illegible] stava a tavolino [illegible] ancora [illegible]
[illegible] condurre al suo [illegible] seconda [illegible] seconda. [illegible]
[illegible] del freddo [illegible] piuttosto [illegible]
[illegible] tal quale [illegible] la
[illegible] e [illegible] del
[illegible] ho messo [illegible] ma solo [illegible]
[illegible] brievi parole (l'Aventuro
[illegible] il resto che stava in una sola carta [illegible]
[illegible] del [illegible] e buon [illegible] per lui
[illegible] per altro io mi sarei [illegible]
gnato a far oggi la mia prima lezione [illegible] oggi [illegible] più
[illegible], e se la durerà ostinato questo freddo, non la farò [illegible]
[illegible] perchè è un tempo più da stare [illegible]
sentire [illegible] so dire che l'Em.mo [illegible] ha [illegible] assai [illegible] ode, e
l'ha molto commendata a gli [illegible] Questo è un fatto, ne l'amor per voi
[illegible] io non posso così assicurarmi [illegible] ma
[illegible] assaissimo. Per ultimo vi dirò ciò che forse vi spia:
cerà, cioè che la lettera pel S.r Sibellino [illegible] dovea mandarsi sola senza
l'ode, perchè quella ch'io avevo [illegible]
portata via; anche questo però non vi fa dismovere il vostro libraio,
il quale lavora or quà or là, non l'ho [illegible] veduto dopo [illegible] se
volete corregervi [illegible] stufa. voglio dire da [illegible]
[illegible] in gradu ut octo Bene vale et me ama [illegible]

[illegible]

(A

[illegible] la matti[illegible]

Benedictus Deus. che non ci è stato male [illegible]
pericolo gravissimo, e ancora mi trema [illegible]
[illegible] il cuore. alle nove ore di questa notte si è [illegible]
[illegible]
[illegible] a [illegible]
[illegible] a quella cucina e ora si avanzava [illegible]
stato il primo o dei primi a levarsi allo strepito, e [illegible]
[illegible] mi sono trovato all'uscio della stan[za] [illegible]

ho presto presto chiamato il Segretario, e il [illegible]
[illegible] e a [illegible] a basso [illegible]
[illegible]
[illegible] benedictus Deus, che [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] sera tardi [illegible]

[illegible]

(11

Mi 22. Gen.° 1757

Se questa volta [illegible] a [illegible]
in fatti quello, che [illegible] e non [illegible]
[illegible] la mia anima [illegible] e in [illegible]
anche scrivo di [illegible]
quanto, per [illegible]
[illegible] da [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] scriva di [illegible] mi dessi [illegible]
[illegible]
[illegible] mai [illegible]
[illegible] non mi [illegible]
[illegible]

[illegible]

(A

pr
ve
ch
wo
ve
gl
ce
di
a
in
f

(A.

Md.e 27. Gen.o 1757.

Questa volta ... vi lasciavo in pieta, e non vi mando ...; e non che vi rimando l'ultimo foglio di cui vi resta una pucciata perche voi me lo rimandiate finito assieme col resto ... coll' prossimo venturo Ordinario. Per altro voi mi avete fatta una leggenda di scuse ... vostro mancare di ... quasi che mi credeste così indiscreto, che le occupazioni ch'io vi do' io volessi che avessero a durare ... le vostre stesse convenienze. Oh non me ne ... mai una simile, se non volete ch'io lasci appunto di occuparvi. Se il S.r Sibellini vi manderà l'involtino io ve lo ricupererò e ... lo spedirò prontamente. Quando gli scrivete riveritelo se vi pare anche da parte mia e ringraziatelo del disturbo che si prende della provvisione della cioccolata, e quello ch'io stimo più di tutto della gentilezza che ... farmi avere di quella stessa ch'egli farà lavorare per se. Col primo incontro, che alla più lunga sarà Lunedì io manderò ... di due ℔ di cioccolata come mi scrivete e come non mi scrivete, perche io voglio mandarvela tutta di quella che ho di vecchia che farà anche più buon pro a costoi ... quella che mi portò la buon Anima del S. ..., già due anni. ... stati ... in maschera che tutti vi conoscevano ... non sapete fingere. E voi direte lo stesso di me, cum simus ergo pares.

V.ro devot.mo Obblig.mo S.re Am.co
Lodo.co Braida

[illegible]

[illegible]

[illegible] menti. [illegible]

[illegible] certi, [illegible] delle quali [illegible] [illegible]

[illegible] anche per tutto il [illegible]

[illegible] di tutti e di quanti ci [illegible]

[illegible] ha da far [illegible]

[illegible] si presenterà una con lettera [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] che tiene [illegible]

[illegible] commissione [illegible] debbo avvertirvi [illegible]

[illegible] non ha voluto [illegible] lettera che [illegible]

[illegible] terribile dalla [illegible] raccomandato,

[illegible] a cui non [illegible]

secreto; e ciò è, che per quanto [illegible]

la [illegible]

avviso voi gli pagate sino a dieci [illegible]

[illegible], e questi in maniera ch'egli [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a raccomandare che [illegible] ricevere di aver
[illegible] di qui alcuna commissione di ciò, in modo tale ch'egli [illegible]
[illegible] come se voi diceste averlo veduto in Venezia. Mi
[illegible] il [illegible] rimborso e così [illegible]
[illegible] delle [illegible] delle [illegible]
Questa [illegible] e [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible]

[illegible]

C. A.

Lì de 5. Marzo 1757.

Io credeva pure di dovervi venire con qualche cosa, ma finche non mi avezzo ai cibi di quaresima il mio stomaco non mi lascia libera la testa per lo studio, anzi non posso neppur sopportare il tavolino; starò a vedere come mi passerà la settimana ventura; intanto questa prima di tutto servirà per salutarvi, e poi per pregarvi a nome del Sr. Canco. Florenzis, il quale vi riverisce, di qualche notizia degli andamenti di cotesto Tito di questa Superiora delle Convertite: se mai per collocarsi in qualche maniera fosse d'uopo di fargli un poco di abito, avisatemi, che vi si manderà quanto occorre secondo il di lui stato, così pure, quando a voi parerà, mi manderete la nota per il vostro rimborso di quanto gli andate somministrando secondo il nostro concertato. Quanto alle messe basta che ne applichiate tre o quattro per settimana, anzi che il numero di venti, voi avete tempo di celebrar le altre come già vi scrissi, per tutto quest' anno 1757. onde se vi comoda, servitevi pure dell'intiero numero centenario. Addio, conservatevi, amatemi, e a rivedervi, come io spero prima della settimana santa giache in grazia del S. Cavalli voglio credere che anticiparete di qualche giorno la solita vostra visita di S. Danietto.

(A.)

[illegible]

ò credeva pure di dovervi [illegible]
ma [illegible] non ma meglio [illegible]
[illegible] non mi lascia libera [illegible] il mondo, [illegible]
mio [illegible] soggettive l'[illegible]
[illegible] la settimana [illegible] questa [illegible]
[illegible]
mio del [illegible] Fiorenzi [illegible]
[illegible] che [illegible] questa [illegible]
[illegible] delle [illegible] ma [illegible]
[illegible] fosse d'uopo di [illegible] un poco d'abito [illegible]
[illegible] mandava quanto [illegible] secondo [illegible] stato [illegible]
[illegible] quando [illegible] mancava mi [illegible]
il vostro [illegible] di quando [illegible]
che il nostro [illegible] quanto [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible] non [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
della settimana [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Ill.mo [illegible] maggio [illegible]

[illegible] ver[illegible] di questa [illegible] io sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e invece di [illegible] a far [illegible] [illegible] di lei [illegible] che così molti conti [illegible] di conta[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e [illegible] dei [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] se [illegible] non [illegible] così [illegible] io mi sarei [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] con qualche [illegible] ma [illegible] dell'ordinario di saluto [illegible] e insieme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma non [illegible] a mano [illegible] non [illegible] alle raccomandazioni [illegible] del nostro comune Amico C.o Lorenzi e sen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

Sie
e a
alla
dal
sun
qua
die
e c
son
ten
nel
nu
ma
po
Son
ass
non
non
il g
rien
pro
mal

C. A.

Ud.e 12. Marzo 1757.

Siccome voi mi scrivete, così io farò del vostro rimborso, e aspetterò di consegnarvi in persona il vostro danaro alla vostra venuta, e Iddio vi conduca sano; intanto date pure al S.r Pietro tutta in una volta la restante summa delle L 116:10, e se potete persuadetelo a farsi un qualche abito, se no, ci pensi esso; e quanto sia alle lire dieci e mezza, che gli avete somministrate avanti d'ora, e a quelle che sino alla vostra venuta vi occorresse di somministrargli in ragione di soldi dieci al giorno, di queste tenete un conto a parte, perche non hanno da entrare nelle sudette 116.; ma bensì come cominciaste, così conti: nuate a dargli questi dieci soldi, come da voi, e inti: mandogli, che questa cuccagna non gli durerà più che per pochi giorni. Il nostro Predicatore, giacchè mostrate vo: lontà di risaper di lui qualche cosa, è un uomo zelante assai, e anche polito, e di buon discorso, e si mantiene non piena, ma buona udienza. ne gran meraviglia se non ne ha di più, perche d'anno in anno va mancando il gusto della parola di Dio. Io me la passo ora compatente: mente, e posso dir anche bene, ma ancora non mi sono provato al tavolino. Iddio conservi sana anche voi, e a: matemi quale veramente io sono

V.o dev.mo obbl.mo S. Ant.
SB.

Franca

Al Ill.mo Sig.r Sig.r Sig.r Col.mo

Sig.r Don Domenico [illegible]

[illegible] [illegible]gia.

[illegible]
c
[illegible]
c
g
v
g
n
b
e
g
e
n
il
il
n
p
m
in
v

A. C. e Pñe Rmo.

Ud.e 21. May 1757.

La vostra speditami per Zugogliano non mi venne se non la domenica de' 7. correnti, e perciò io non poteva scrivervi se non coll'ordinario del susseguente sabbato, e perche poi il tempo piovoso, che fu in d.to sabato, non mi permise di potermi restituir in quella sera in Città, ho dovuto differirne la risposta sino ad oggi; e perciò, che concerne la proposizione del Co. Fune, io vi mando il viglietto del nostro P. Sebastiano, secondo il quale voi potrete regolarvi. Per quello poi, che tocca il mio interesse, io vi ringrazio quanto so, e posso, del vostro operato, e con altro ordinario vi manderò le più precise notizie quanto alla quantità dei campi e degli affitti di Virco imperiale, e di Gorizizza, e se l'appostamento della partita con tutto ciò non possa regolarsi sino ad altra catastiazione, converrà aver pazienza, e aspettare quel tempo; in tanto io vi raccomando di pagare, ciò che resta per questo anno, e tenerne memoria per il vostro rimborso. L'Emmo. Nostro vi corrisponde con tutto il cuore agli ossequiosi uffizj, che per parte mia gli andate rinovando, e se vi viene di aver qualche sicura notizia de' fatti d'arme di Germania, scrivetela o a me, o al Co. Florio, ma Dio faccia che sia migliore di quelle, che ci sono giunti in questa settimana. E con tutto il cuore, e somo rispetto vi saluto, vi riverisco, e sono

V.ro Affmo. A.co e S.e Obbm.
Gob. Braida

P. Girardi fa umilissima riverenza al Sig.r Domenico, e lo ringrazia della
buona memoria, che di esso tiene, e della disposizione che ha di promuovere
gli interessi della n.ra Congregazione. Circa il progetto fatto, egli lo
abbraccerebbe, quando stasse in di lui libertà; ma siccome il superiore
è fuori di Città; così non può dare sopra di ciò precisa risposta.
Per Ducati 2000 la Congregazione può disporre per occasione di
certe francazioni fattile. ~~[illegible]~~ per li ordinarii venturi, entro il
qual tempo sarà ritornato il Padre, si potrà ~~[illegible]~~ risponderle chiaramente.
Intanto devo avvertirla, che abbiamo legge, per cui ci viene vietato
di dare ad interesse a chicchessia senza idonea pieggeria. Le dico ciò;
perchè non vorrei che il Conte avesse di restar offeso in udire questa cautela
e però se ciò fosse, può trovar modo di cavar lo impaccio, e di liberar
noi dall'odiosità: me gli raccomandi dunque, e me gli offero tutto [illegible].

bisognerà aver pazienza e aspettare un nuovo catastico.
Ieri mi capitò da Venezia l'inchiusa col vodoletto, che unito
a questa io vi mando. Vi mando ancora come vedrete un
libro da divertirvi, e a rivedervi poi d'ordinario in ordinario,
e come io comunico con tutta confidenza così seguirò il mio solito.
Ho veduta la vostra al Co. Flavio, ma sebbene io non so il Semina:
rista, pure vorrei sentire più buone nuove. Addio, state
sano, e amatemi come fate

V.ro Aff.mo Oblig.mo
Serv.re Braida

perr[illegible]
vesc[illegible]
vi p[illegible]
ma, [illegible]
neva[illegible]
pens[illegible]
dizio[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
nota[illegible]
stria[illegible]
[illegible]
visopp[illegible]
seri [illegible]
a qu[illegible]
[illegible]
e um[illegible]
sto [illegible]
lista [illegible]
sano[illegible]

C. A.

Ud.e 11 Giugno 1757.

Alla vostra dell'Ordinario passato io non potei rispondere, perchè non l'ebbi in tempo di abboccarmi col S.r Sivardis, e di rescrivervi: ora poi vi dico, che riguardo a tal'interesse non vi prendiate alcuno scrupolo per la elevazione del soldo, pri: ma, perchè non siamo al caso della Legge, secondariamente perchè se ci fossimo, non a voi, ma ai contraenti toccarebbe ogni pensiero; onde state quieto, e quando al Co. soddisfino le con: dizioni esposte nell'compiegato viglietto, egli potrà subito ulti: mare il suo interesse. Per me poi io vi ringrazio grandemen: te del pagamento, che avete fatto per me dei due Quartali, e quando ritornerà dalla Villa mio Fratello vi manderò la nota precisa dei nostri beni, che ci sono restati in Dominio Au: striaco, affinchè possiate maneggiarvi per la riduzione della gravezza, quando pur sia il caso di poterlo fare, se no, bisognerà aver pazienza, e aspettare un nuovo catastico. Ieri mi capitò da Venezia l'inchiusa col rotoletto, che unito a questa io vi mando. Vi mando ancora come vedrete un sonetto da divertirvi, e a rivedervi poi d'ordinario in ordinario come io comincio con tutta confidenza, così seguirò il mio solito. Ho veduta la vostra al Co. Florio, ma se bene io non so il Semina: rista, pure vorrei sentire più buone nuove. Addio, state sano, e amatemi come fate

V.ro devot.mo obblig.mo
Seb.n Braida

parva
non
lung
l'aff
per
la L
spig
nig
sign
mie
io
bo
qu
di
ci
eg
e i

C. A.co

Wd.e 18. Giugno. 1757.

Ho partecipato al S.r Sivardo, il quale vi riverisce assaissimo, il paragrafo della vostra lettera sul proposito del Co. Sace, e quando non si alteri il detaglio, ch'esso vi ha mandato, o che non si prolunghi la risoluzione per parte di chi ha da ricevere il soldo, l'affare non si altererà. Anche il S.r Can.co Jovenzi vi riverisce per ugual modo, e di esso a quest'ora ne averete ricevuta la lettera sul modo di contenervi col Cuzzi. Dimani poi io spignerò le vostre a Venezia, e quanto a quella del S. Svede: vi rigo star pur quieto, che io la farò capitar sicura, e queste siano pure tutte le cerim.ie ch'io dovrei farvi per conto mio, e così finirò col solo inchiudervi in questa il foglio, che io pur inchiudo; e solamente vi aggiungerò, che se questa volta non vi mando maggior impaccio, è stato, perchè in questa settimana sono stato confuso, e disturbato a motivo di certo male sopragiunto al nostro putello maggiore, e che ci ha fatti stare con grand'apprensione, ma lodato il Sig.re egli è ora guarito, e Dio conservi anche i vostri, e voi, e io mi raffermo per quello che già mi conoscete

V.ro ... Aff.mo ... Aco
Porrida

[illegible]

hc

ve

th

v

h

w

[illegible]

[illegible]

(

ci a
pros
temp
qua
di r
gion
capi
qua
pad
voi
venn
bene
grav

C.A.

Ved.e 29 Giugno 1851

In primis, et ante omnia Lodato il Signore delle buone nuove, che ci avete mandate ieri, e io spero in lui, che avrete argomento da proseguire con delle altre; in tanto perche tutte le cose vogliono essere temperate, anch'io ho pensato a temperar la vostra esultanza con questi quattro fogli, che ben so' ci recheranno, voglia, o non voglia, un poco di noja, perche l'hanno recata grandissima a me medesimo; l'applicazione, che io pur debbo dare agli interessi economici, e litigiosi del nostro Capitolo, mi distrae tanto, che non mi lascia testa per raccogliermi quando voglio, e attendere a questo altro studio. Se io mi conoscessi padron di me stesso, vorrei pur promettervi di regolarmi, ma anche voi conoscete il mio temperamento, e però direte quid est quod futurum est, nisi id quod factum est? tuttavia non si perde niente a sperar bene, e con questa speranza di non aver ad essere sempre in tanti aggravio, con più di sfacciataggine mi vi raccomando, e mi raffermo quale sono

V.o dev.mo obbl.mo S.r Amico
Seb.o Braida

C.A.

Ud.e 25. Giugno 1757.

Il P. Sivardis, e il Can.co Fiorenzis, ai quali ho consegnati i vostri viglietti vi riveriscono, e il primo vi assicura per parte mia, che nè da esso, nè dalla sua Congregazione non è mai stato punto alterato di quanto esso si era impegnato con voi riguardo all'interesse del Co. Pace, ma il torbido bisogna dir che sia nato per parte di chi non vorrebbe, che si scemasse la di lui facoltà in queste parti [illegible] avvertenza, poi in altre. il Can.co poi vi scriverà con suo comodo, e in tanto ritenetevi da qualunque somministrazione di danaro al S.r Cuzzi. dimani spedirò la vostra lettera al Co. Altani, e quella al S. Fani [illegible] fu spedita l'ordin.o io stesso di domenica passata, ma l'altra al P. [illegible]aderigo ho dovuto ritardarla sino a dimani, perche questi due ultimi ordinari non s'è fatta scatola a motivo che Ca' Dolfin è serrata, e lo scritturale che ha tutte le incombenze finche dura il Regimento di Brescia, è stato fuori di Venezia. Vi mando quello che non vorrei mandarvi, tuttavia voi vorrete ricever[illegible] volontieri a qualunque vostra fatica. Vi ringrazio dunque quanto so, e posso, e sono tutto

V.ro dev.mo ed obb.mo Am.co [illegible]

GB.

[illegible]

vi se
non'
o lr
voi
son'i
vost
tevi
ver
qua
cont
lutte
ser
poi
sicu
sett
mon
l'ir
la v
a ve
desi
di (a

C. A.

Ud.e 9. Luglio 1757.

Ho riceruto quello, che mi avete rimandato, e questo avviso vi serva anche per ricordarvi le obbligazioni, e le grazie che non ve le dico, ma ve le conservo nell'animo mio. Per due o tre, e forse anche quattro settimane risparmiarò e me, e voi dall'applicazione che poco si confà a chi patisce il caldo, come son'io, e come credo che lo siate anche voi. Dimani spedirò la vostra al Sr. Sibellini, e se non l'avete già fatto in questa, ricordatevi di ringraziarlo anche a nome mio nella prima che gli scriverete. Mi spiace poi di non aver potuto avere questa notizia quattro giorni prima, che così avrei anche avuto il buon incontro di rimborsarvi prontamente dello speso nella cioccolata; tuttavia lo cercherò in altra maniera, e la tardanza potrà essere al più di qualche settimana, ma non di mesi. Io poi farò che sia levata dal Sr. Sibellini, e che ci sia mandata sicura sin qui, ma ancor per ciò vi vuole la dilazione di qualche settimana. I vostri libri quando mi capiteranno ve li spedirò prontamente, e così pure distribuirò anche la cioccolata secondo l'indirizzo, che mi date. Se al Sr. Gradenigo sarà giunta tardi la vostra delle monete, sappiate che la causa è stata nel far a vostro modo, e poi in ultimo ho dovuto far al mio, perchè vedendo che non la finiva mai di tornar a Venezia lo Scrittorale di ca Dolfin, la ho finalmente spedita per la posta, ma l'ho assicu-

volta

…vata col sigillo dell'Em.mo Nostro, e di più col farla notar nel libro della Posta. Addio; Mr. Co. Primicerio vi riverisce, e attende che seguitiate a ragguagliarlo delle notizie austriache e prussiane; ed io con pienezza di affetto e di ossequio sono

V.o Dev.mo [illegible]

Sbraida

C. A.

Ud.e 23 Luglio 1757.

Questa volta per far meglio io l'hò fallata, voglio dire, che per esservi affidato di potervi mandar l'inchiusa col sottotesto unito col mezzo di Persona, che diceva di esser in pronto a venir costì, io lasciai di scrivervelo coll'Ordinario passato; e perche poi essa Persona non si è ancora mossa di qui, debbo far in oggi quello, che non feci oggi otto; comunque sia voi mi scusarete di questo innocente ritardo, e gradirete che a quello che vi manda il S. Stradenigo, io vi abbia unita l'omelia del nostro Em.mo P.ne, di cui vi debbo pur recare la dispiacevole nuova, ch'egli da molto tempo travaglia assai d'asmo, e tutto che questo male sia uno di quelli che si superano colla sofferenza, tuttavia per l'età, e per l'abbattimento in cui l'E. S. si ritrova, non può a meno di non tenervi in apprensione, ma coll'aiuto del Signore vogliamo confidare, che il male non sia per passar la sua linea di semplice asmo. Di quello che mi scrivete nella vostra di ieri, sarete obbedito in tutto. O dimani o trevordì scriverò a Venezia per il rimborso del S. Sibellini, e farvò ricuperar la Cioccolata, e mi raccomanderò anche perche ci sia spedita quanto prima. Addio, state sano, e amatemi

[illegible] tuo G.A. J.B.

Da

e le

aveo

spedi

con

il vi

D d

veng

certi

cher

sped

mi s

Add

o a

se o

quan

C. A.

Ud.e 6. Ag.o 1757.

dalli S.ri Sarvij ho ricevuto per conto vostro ⅁ 120:12.; e le ho anche mandate a vostra sorella a Sandaniello accompagnate dalla Vostra a lei diretta. domani poi spedirò al loro indirizzo le tre che mi avete raccomandate con quella di jeri. A quest'ora sarà stato fatto al S.r Gibellini il rimborso dello da lui speso nella provigione delle 25. ⅁ di cioccolata; ma non posso poi assicurarvi, che così subito venga l'occasione sicura, onde ci sia spedita, bensì io sono certo, che la persona, a cui l'ho raccomandata, non mancherà di attenzione; siccome non mancherò neppur'io di spedirvi con diligenza l'involto de' vostri libri tosto che mi sarà giunto da Venezia, donde voi mi dite di aspettarlo. Addio, state sano, e se avete costì pesco che vi avanzi, o anche meglio un poco di pioggia, mandatecene, e se occorre per far più presto, spedite a posta, e costi quanto si sa costare.

V.o Aff.mo Obblig.mo A.co
Seb.o Braida

lo sie
non s
per c
per
navic
prim
mi
secon
sped
della
vent
che
gato
Cio
quest
dopo
vent
dent
L'a
dis

C.A

Ad.e 17. Ag.o 1757.

Se io fossi stato così sollecito nel preparare le cose mie, come lo siete stato Voi nel vassettarmele, averei benissimo potuto esser pronto non solo alla terza del Lunario, ma ancora del Calendario; ma sia per uno, o per altro mio vizio non lo sono più ne per l'una, ne per l'altra, e così debbo sostituire la quarta, parlo secondo il Lunario, che sarà a' 27. del corrente, per poter poi di seguito nella prima de' tre di settembre dar compimento a questo corso; e ciò mi basta di avervi significato, perche voi seguiate a favorirmi secondo il mio bisogno, sperando di potervi per sabbato prossimo spedire il restante di questa sesta, e di poter allestire buona parte della settima ed ultima per lunedì, o per martedì della prossima ventura settimana, in cui voi mi rispedirete anche a posta, ciò che ora vi mando. Vi ringrazio poi della felicità che mi avete pregata per il terzo mio Nipote, ed io egualmente vi auguro che Dio vi conceda ogni consolazione de' Vostri, ne uffizio migliore di questo ci possiam l'un l'altro passare. Delle cose di S. Daniello dopo dell'ultima vostra non ho sentito niente. Dimani forse ci verrà alcuna notizia colle lettere di Roma, e se sarà cosa concludente ve la significherò. Addio, et bene valeas.

L'occasione che oggi mattina mi è mancata, ha fatto ch'io vi spedisca ancor la seconda parte.

[illegible]

Se io fossi stato così sollecito nel [illegible] come [illegible]
lo sono stato [illegible]
non solo alla lingua del [illegible], ma ancora [illegible]
per uno o per altro mio capo non lo sono più [illegible]
per l'altra e non [illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] buona parte
[illegible]

[illegible] settimana in casa con una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

C. A.

Ud.e 20 Ag.o 1757.

Una sola riga per avvisarvi, che ancora
non mi sono capitati i vostri libri, e tosto
che li avrò, starò in attenzione di spe:
dirveli secondo il vostro desiderio: intanto
ci mando l'inchiusa venutami lunedì
passato et bene valeas.

Francia.

Al Rev.mo Sig.re Sig.r Sig.r Col.mo

il Sig.r Ab. Domenico Ungari

Ca santieri / Gorizia.

C. A.

Ctd.[o] 27. Ag.[o] 1757.

Vi ringrazio della buona nuova, che mi avete data, di lasciarvi in brieve veder'a queste parti; prima però che partiate di costì, mi conviene pregarvi di far pagare il Quartali di Sbre pross. vent. al nome di Brazzoni Guietta, perche se io aspettassi di raccomandarvi tal favore al vostro ritorno, già saremo caduti nella pena. Per quello sia poi al far ridur questa partita alla sua giusta misura, io aspetterò le vostre istruzioni, e se potesse scoprire, quando sia per succedere un nuovo catastico, si potrà anche prender regola o per aspettar tale tempo, o per procurar tosto la diminuzione. Al vostro arrivo se non sarà giunta la Cioccolata di Venezia, non dubitate, che per quella io ve ne apresterò dell'altra e della medesima qualità, ma di un'anno di più. Per i vostri libri poi io non posso rimediare: oh bella! se urtassero nella Flotta inglese. Addio, e a rivederci

V.ro Aff.mo Obb.mo A.o
SB.

ore

rva
o,
me
me

ta
a
dio,
etti
a

ve

va
me
me

ta
a
dio,
etti.
a

n
re
a
tra
o,
me
lme
o
ta
ra
dio,
etti
ra

Non vi ho scritto prima di ora ... per
... il giorno, in cui l'Ecc.mo Nostro avesse fissato il suo ritorno.
... lettere però di questa mattina si ha, che per i giovedì ...
... della ventura settimana egli vuol essere in Città. e
... non potendo ... mie ... Rodinari ...
... conto di ... nel fermarmi in campagna ... fino
... e così se non havrò il piacere di abbracciarvi ...
... non sono ... al ... ritorno ... famiglia.
... quella ...
... à la farò ... con tutto ...
... così Addio state sano ...
... e a rivedervi

... vi
... n
... uore
... va
... il
... ortra
... tro,
... ngne
... alme
... o
... e
... costa
... nga
Addio,
e setti.
... ntra

pri
sec
non
cur
fat
Don
pog
qu
e
da
me
do'
me
na
non

Car.mo A.co

adì 10. Gen.o 1758.

Jeri l'altro ricevei la vostra prima colla prima, e oggi ho ricevuto la seconda colla seconda, e Dio vel meriti. Oggi però io non mi trovo in grado di mandarvi cosa alcuna, perche non potete figurarvi quanta fatica mi costi qualunque siasi l'opera mia. Domani spero di avere in pronto qualche foglio, e giacche il vostro Gastaldo deve ritornar qui per il suo interesse, vedrò di farvelo avere per lui stesso. Mr. Florio vi riverisce e vi saluta, e mi ha consegnata da mandarvi la qui compiegata, nel quale è. Domenica più la qui [illegible], e grazie al Signore andò bene, e così spero sarà di quella di Domenica prossima. Voi fate bene ad esser puntuale esecutore degli Ordini del Quintello, ma non per questo dovete rendervi sospetto d'esser [illegible]cio di mira. Addio, mi ama, et bene [illegible].

n essa i
nobili voi
i favori
ciò non
buon cuore
edermi
na sarà
arti, e il
te. e l'altra
sto dietro,
edo dunque
rima alme
menica o
qualche
vi a posta
he venga
rito. Addio,
este tre setti
la vostra

[illegible]

[illegible] e Reverend.^mo Sig. Sig. Prõn Col.^mo

singolar tratto [illegible] gentilezza tutto proprio di [illegible]
[illegible] nostra gradimento evidente per quan
[illegible] necessaria. Li due volumi rimandati sono
stati gelosamente custoditi e condizionati che non
[illegible] non [illegible] ottimamente [illegible]
[illegible] commenda nuovo libro [illegible] in tutto [illegible]
[illegible] a [illegible], ed io gli ne terò [illegible]
tenuto per ogni occasione ch'ella vorrà offerirmi.
[illegible]. La [illegible]
[illegible]. Traslazione [illegible]
[illegible] servir un annoiatissimo
[illegible] che l'[illegible] vorrà proteggere una
[illegible] che ormai [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible]
[illegible] dell'Allemagna. [illegible]
[illegible] pretesto di [illegible]
V. S. Illma e Reverend.^ma
[illegible] li 2 Genn.^o 1787

[illegible]
[illegible]

n essa i
nobiltà voi
i favori
ciò non
buon cuore
edermi
na sarà
arti, e il
[illegible] l'ostra
sti dietro
ndo dunque
mma alme
menica o
qualche
vi a posta
he venga
entu. Addio
este tre setti
la vostra

Per assi [illegible] ricevuta la vostra speditami
colla Persona del [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] do'
[illegible]

n essa i
poi ch' voi
i favori
ciò non
buon cuore
edevmi
na sarà
arti, e il
[illegible] vostra
sto dietro,
ndo dunque
prima alme
menica o
qualche
(ui a posta
he venga
evito. Addio
uesti tre setti.
la vostra

on essa i
, potiti' con
' i favori
i ciò non
, buon cuore
vedermi
ima sarà
rarti, e il
nti: e l'altra
, stò dietro,
ndo dunque
prima altre
omenica o
qualche
tevi a posta
che venga
ervitu. Addio,
nestr tre setti
e la vostra

con essa i
nto politi vor
vo i favori
e di ciò non
nio buon cuore
di vedermi
prima sarà
a parti, e il
vente; e l'altra
ra stò dietro,
uando dunque
lla prima altre
r domenica o
sse qualche
vitrvi a posta
neriche venga
merito. Addio
o questi tre setti.
rre la vostra

con essa i
to politi voi
vo i favori
: di ciò non
rio buon cuore
ti vedermi
prima sarà
a parti, e il
venti; e l'altra
ora stò dietro,
uando dunque
lla prima altre
r domenica o
rse qualche
virtvi a posta
nerche venga
i merito. Addio,
o questi tre setti:
are la vostra

(ca

fogli,
stesso
che
dirò
la con
assolit
domen
vesto
domen
e cui
il vostr
no per
lunedì
volta
di uno
volontie
amator
mane
canoni

Carmo Aco

Ottre 2. del 1758.

Giovedì della passata settimana ricevei la vostra, e con essa i
fogli, che mi avete rimandati, e per cui io vi ringrazio quanto potete voi
stesso figurarvi, e molto più ancora, perche io molto più rilevo i favori
che voi mi fate, di quello che voi li contiate facendomeli; e di ciò non
dirò altro, perche voi non volete; vi sia però testimonio del mio buon cuore
la confidanza stessa, che io ho, di vedermi assistito da voi, e di vedermi
assistito in tempo, che io possa supplire al mio impegno. La prima sarà
domenica prossima, la seconda, di cui voi già ne avete una parte, e il
resto riceverete compiegato con questa, la domenica susseguente; e l'altra
domenica addietro la terza ed ultima di questo corso, a cui ora stò dietro,
e cui spero di ridurre a termine entro questa settimana. Quando dunque
il vostro comodo ve lo permetta, io stò attendendo il resto della prima almeno
per mercoledì, cioè entro di posdimani; e la seconda per domenica o
lunedì dietro, che sarà oggi otto, e se per accidente vi mancasse qualche
volta l'incontro sicuro di spedirmi ciò che avete in pronto, servitevi a posta
di uno di cotesti vostri parocchiani, che mi farete favore, e perche venga
volontieri, assicuratelo pure, che io lo pagherò secondo il suo merito. Addio
amatemi, conservatevi, e piacendo al Sigre passate che sieno queste tre setti-
mane, a rivederci un giorno costì, che voglio venir a visitare la vostra
canonica.

C.A. Ud.e 14. Gen.o 1758.

Chiarità, e brevità la Cosa si che si può; ma brevi e civiltà ma la si no: così pur'io che mi sono applicato a mandar a memoria le due prime Lezioni, non ho per anco avuto testa da raccconciar la terza: tal quale però ella si è io ve la mando quasi per metà. vorrei pulirla per tempo di potermi spedire anche di questa dimani otto, perchè altrimenti dovrei con mio dispiacere rimetterla post Agnos, non avendo in questa stagione altre domeniche, per esser quella di diman quindeci occupata dalla solennità di S. Francesco di Sales; io farò dunque quanto potrò (dico io perche amicus est alter ego), e quando questo pezzo possa essere aggiustato per Martedì che sarà giorno di S. Antonio, e però di molta opportunità di Messi; quest'altro io intanto metterò all'ordine il resto. Addio con tutta fretta, ma con tutto il cuore.

(1

e pe
sto f
poi e
e per
con r
dal
ci p
cugul
(ovv
a r
stess
am

C. A.

Ad. 17. Sen.° 1758.

Voi avete fatto per me più di quello che avrei fatto io stesso,
e però se vi considero anche più di amico, io ne ho ben ragione.
Ho finita la prima parte, o per dir meglio ho voluto finirla, quanto
poi ella sia sparciata, Dio lo sà; fate anche voi quello, che potete,
e permettetemi, che opportune, o importune io vi prieghi a mandarmi
con messo a posta le vostre grazie posdimani mattina.
Dal S. Sibellini ho ricevuto una lettera che accompagna una scatola
di fiori di Vicenza pel Vostro Co. Zantieri; ma Dio sà quando, e come
capiterà; non avendo egli avuta l'avvertenza di farla ricevere dal
Corriero, e però essendo andata alla sorte del Carettone. Se arriverà
a tempo io gliela spedirò Sabbato, e se volete accompagnargliela Voi
stesso con una vostra, mandatemela, che avrò piacere. Addio, e
amatemi, et bene valeas

C. A.^{co}

Eccovi l'ultima fatica di questa stagione, e voi me la rimanderete almeno sabbato, cioè posdimani, e fatelo pur anche con Messo a posta. Il Cavettone non è venuto, tuttavia mandatemi pure la lettera pel Co. Gasparo, che forse capiterà anche la scatola per tal giorno, e io gliela spedirò subito, quando pur sia tale, che il Postiglione voglia, e possa caricarsela sulle spalle. La novità che mi scrivete della Cancelleria di S. Daniello, non l'ho sentita d'altre parti. Io per me non solo vi consiglio, ma vi sollecito anche, perche diate motivo a vostro Sr. Zio almen di vedere, che aria potesse correre per lui. Egli è questo un posto continuato, e vitalizio, e anche men faticoso del Massarato, in cui per esser egli di presente in attualità, non gli toglie però, a mio credere, l'esporsi alla concorrenza di Cancelliero, essendo tanti modi si supplire, o far supplire sì per l'uno, come per l'altro di questi due posti per quel poco di tempo che ancora ha da durare il Massarato. Addio bene vale, et me ama.

PS. Vi torno a dire, che quando non abbiate incontro più che sicuro mi mandiate lo stesso uomo, che mi ha portata quella di oggi, e per regola di chi verrà, avisatelo che io sarò tutta la mattina nella mia Stanza di Patriarcato

ho
nie
che
no
mi
que
me
mo
Dop
un
Sa
per
Se
pos
re
par
vol
che
qua
zio
in

C. A.

Ud.e 3. Feb.o 1758.

Se voi vorreste dire, che io non vi scrivo, senon quando ho bisogno della vostra opera, ditelo pure, che non me lo avrò niente a male, che anzi io ho piacere che vi serviate la confidenza che io ho in voi; questa volta però potreste anche incolpare non tanto la mia pigrizia quanto la rigidezza del tempo che mi ha tolto lo stimolo di qualche pronta occasione d'inviarvi quattro righe. Sia o non sia ora questa occasione, voglio almeno preparar la lettera, per quando essa verrà. Per l'ultima vostra vi ringrazio, come potete ben credere, e vi sono doppiamente obbligato anche per l'attenzione vostra, con cui preveniste il mal tempo. Finalmente iersera è capitata la scatola de' fiori pel vostro Co. Gasparo, e io farò di tutto perche il Postiglione, che capiterà questa sera, o domani, la levi, ma vedo il caso difficile, perche sebbene ella non è di peso, è però machinosa. Mi dicono che ieri l'altro passò per qui il P. Sibellini, e mi spiace ch'esso non mi abbia fatto intendere il suo arrivo, ch'io l'avrei riverito molto volontieri. Della concorrenza di vostro Figlio se mi darete qualche notizia, mi farete piacere, e questo si accrescerà in me ogni qualvolta io sia al caso di contribuire alle sue, e vostre intenzioni. Addio state sano, amatemi, e a rivedervi, piacendo a Dio, in Quaresima, giacchè il carnevale omai se n'è ito.

C. A.

Ud.e 1. Marzo 1758.

Cosa e' di Voi, [illegible] e' de' fatti vostri? Io vi ho scritto anche già due settimane, e non credo che la lettera siasi smarrita, perche fu raccomandata al S.r Gerardo Muzzenini. Se avete molto che fare, almeno prendetevi anche per me questa briga di farmi intendere con due vostre righe, quod bene valeas, e che vi ricordate di me: ego quidem bene valeo, et me tibi comendo.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

All Rev.mo Sig.re Sig.r Sig.r Coll.mo
il Sig.r D. Domenico Ongaro Piov.no
di
Colloredo.

(

[illegible]
an
[illegible]
[illegible]
[illegible]
is
[illegible]
e
[illegible]
ch
[illegible]
sin
e
[illegible]
[illegible]
tr

(ff

Ud.e 15 May. 1758

Aggiunto perche il nostro Em.mo dopo essere stato sino a ieri
otto perplesso ed irresoluto e del suo stare a [illegible], e del suo
andare a Cundato, e in conseguenza [illegible] io non ancora cosa certa
da scrivervi intorno alle [illegible], non [illegible]
[illegible] alcuna [illegible] pure se l'E. S. si [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
spiegare la sua intenzione, prima che lui vengano nuove lettere
da Roma e prima che abbia parlato co' suoi Medici. Ora egli
è a Cundato, e non si restituira a noi se non posdimani sera
Di quello ch'egli risolverà io vi renderò avvisato [illegible]
che andando egli a Roma, voi potrete benissimo [illegible]
[illegible] [illegible] sul suo [illegible], ma per la Cre
sima della vostra Angiolina però ora non vi consiglio a parlare
e ad essere voi il primo a proporli questa faccenda [illegible]
anderà a Roma [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible]
tal'impaccio. Addio, state sano [illegible] e a [illegible]

(A

Ud.e 26. Mag. 1752

Il Em.mo P.ne Nostro Cardinale si è finalmente lasciato inten-
dere di voler partire la mattina di Lunedì prossimo, o per dir
meglio la notte di Domenica. Egli è stato tutti questi giorni occu-
patissimo in ciò, che i nobili primarj, e poche l'hanno visitato,
ed esso pure ha renduto loro le visite, come altrettanto intorno alle
sue faccende. Và a dirittura per Padova senza passar per Venezia.
La sua corte nobile, che lo accompagna, è il Co. Can.co Rota, il
quale sarà anche conclavista, e i Sig.ri Coronella, e Belgrado
Nipote di M.r Vicario. Io non so consigliarvi a venire in questa
ristrettezza di tempo, quando non aveste altro motivo, che quello
di baciargli la Veste, perchè appena arrivereste a tanto, per
altro se avete altre cose di chiamarvi qui, potete ben credere
quanto sarebbe il mio contento di abbracciarvi. Addio, conservatevi;
amatemi, e abbiatemi in quel luogo, che io voglio avere
presso di voi.

[illegible]

il

sua

la

(lu

sti

ta

in

A.

Ud.e 28. Mag. 1758

Dalla mia lettera che vi ho scritto ieri l'altro, averete ricevuto avvertimento di acquietarvi sulla perplessità, in cui eravate intorno il venire o no a presentarvi all'Em.mo nostro prima della sua partenza per Roma. Io poi dalla prima, in cui era scritta la vostra di ieri, facilmente potei intendere il vostro desiderio che io vi felicitassi a nome vostro, e vi scusassi presso di Lui, se non eravate venuto personalmente ad esercitare questo doveroso offizio; e così ho io anche fatto, e con gradimento dell'E. S., e forse più, che se foste stato voi stesso tra la folla de' suoi impacci, e delle seccature di tanti, i quali vi han pur voluto venire. Questo vi serva in testimonio dell'attenzione ch'io ho, ed averò sempre per voi, e perchè conosciate ch'io so facilmente intendervi; e di tutto cuore, e con sommo rispetto sono tutto

V.S. Ill.ma e R.ma Aff.mo
Se[rvitore]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

(

riposi
sig.r
l'avv
del v
ma n
la n
quei
tram
m' d
vogl
a vu
mem
i vig
gami
e m
scritt
sono

(A.

Ud.e 22. Giug. 1758.

La lettera, senza che ne io, ne Mons.r Vicario se la potessimo figurare, riposava in Cancelleria, onde è stato molto opportuno il viaggio del Sig.r Daniello che è venuto a levarsela in persona, e a quest'ora l'avrà anche presentata a chi, perche Vitosnic ieri sera a casa del resto lo veggo anch'io che si moveranno tutte le macchine ma non per questo voi avete a dubitare che si possa far cadere la massima; il male bensi è, che la torbidezza, e la caparbietà di quei che voi conoscete meglio di me resisteranno quanto piu potranno in non dar obbedienza agli ordini rilasciati, e se ne abusaranno della lontananza dell'Em.mo Sig.re facciam pero quello che vogliono che l'interesse di costui tutto e degli altri suoi colleghi a buon conto è messo al sicuro, e colla pazienza, e colla destrezza insieme e risoluzione vedrete ancora che si ridurranno a dovere anche i riguardi del ben pubblico, e ai supplanti [illegible] tagliate le gambe. Vi rispondo in tutta fretta [illegible] di ogni angustia e mi riserbo per domani o l'altro a mandarvi qualche pezzo di scrittura per voi, e per me. E raccomandandovimi di tutto cuore sono, e sarò sempre tal quale voi già mi conoscete senz'altro più.

(A

und
una
io
ri
ridu
dov
ci

dell
non
mo
falu
prim
(non
(itta
per
date
la m
li g
un

C A.

Ud.e 24. Giugno 1756.

Dopo di avervi preparata mezzo carichio la risposta del secondo caso, mi sono pensato di servirvi meglio col raccogliervi una piccola selva, che potrà servirvi per il primo, e per il secondo, e che voi potrete usare a modo vostro, anzi in ultimo di essa vi ho ordinate per indice tutte le cose; ma senza di ciò voi saprete ridurle anche meglio al vostro proposito o restringendovi, o dilatandovi a misura di ciò che si pratica in quel Consesso di che già vi sarete informato. Le cose sono tutte dottrinali e poste queste vi salta fuori da se la pratica per un caso e per l'altro.

Delle cose mie questa volta non vi mando niente, non perchè non avessi che mandarvi ma perchè quel che ho voglio trovarlo ridotto a tale, che vi scemi quanto più si può la fatica. che ben ne averete tollerata la vostra parte nelle due prime. Se mai poste a segno di queste per il giorno di S. Pietro, (non dico avanti perchè forse questi tre giorni io sarò fuori di Città) mi farete favore a mandarmele o per quel dì, o almeno per la domenica seguente, e se non aveste altro incontro, mandatemele anche con messo a posta, e mi avvisarete. Come vi dissi, la mia intenzione si è di cominciare la seconda di Luglio che sarà li 9., e nel vostro viaggio di Cividale non credo mai che non visitate per qui. Addio state sano, e amatemi

[illegible]

il
e
ne
av
e
ar

C. A.

Li 1. Luglio 1758.

Anch'io vi scrivo in tutta fretta, per non ritardare
il Messo altrui. Ho ricevuta ieri sera la vostra seconda,
e al mio ritorno in città ho trovata la prima. Vi rin:
grazio d'ambedue. Le cose di S. Daniello saranno o
almeno dovrebbon' esser finite e il S. Flora non può
nè per sostituto, nè per ajutante nè per altro nome
aver seco altra figura se non di chi semplicemente, e
unicamente lo assista nel contarsi del soldo, che da
e riceve; e se mai ancor questo fosse per esser di disturbo,
anche a questo pur si provvederà il suo rimedio.
Addio e a rivedervi come scrivete Martedì sera

por
e p
il
di
piu
tu
cr
sv

C. A.

Ud.e 16. Luglio 1758.

Sul punto che sono uscito dal ufizio mi è stata portata la vostra, per cui vi ringrazio quanto so, e posso; vi rimando questa col foglio, che contiene il finimento della quinta. Le nuità che mi date di S. Daniello sono veramente curiose, e sempre più comprovano il proverbio, che non è bene trovarsi con i più matti di se. Addio riveriteli la vostra compagnia se ancora si ritrova costì, se no quando la vederete a S. Daniello.

ques
graz
auer
mia
certo
uata
capo
to a
che
cia
sino
fom
uiag
di
ape
e co
prim
mod
Lome
qui c
Addi

C.A.

Ud.e 24. Luglio 1756.

Oggi dal Postiglione di S. daniello ho ricevuta la vostra, e per questa, e pei Fogli in essa compiegati vi rendo le mie dovute grazie sempre antiche, e sempre nuove. Per quello poi che mi accennate del vostro sospetto della violazione de' sigilli della mia antecedente, veramente io non saprei dirvi cosa alcuna di certo, ma è più probabile che io nel sigillarla non abbia usata quella diligenza, che si converrebbe; e così per questo capo acquietiamoci. Quanto al mio Servitore, io sono obbligato al vostro amore, e a quello di vostro Fillo per l'attenzione che usate di provedermelo di buona indole, e abilità: tuttavia per ora non abbiate premura di risolvere, e aspettiamo sino a questo Xbre, in cui ci rivedremo, e facilmente vi farò compagnia a S. daniello, o prima, o dopo, del vostro viaggio di Gorizia. Scrivo questa anticipata, e vi servirà di assicurazione che mi sia stata resa l'altra vostra che io aspetto col resto di quello che dee servirmi per domenica; e con questa io vi mando un buon pezzo della domenica prima di Agosto, la quale, quando voi senza molto vostro incomodo siate al caso di potermi favorire di restituirmi questo che qui vi unisco, sarà da me intimata, se no intimerò la seconda. per sabbato, o domenica
Addio: conservatevi e amatemi al solito.

V.o devmo. e Obblmo. S.e Aff.o
SB.

V. dev. Umil. A. B.

[illegible]

Sebben
servisse
l'origi
di non
e poi
mi fa
prima
ancor
a S.
crima
fuman
il vest
vi sono
ta offr

C. A.

Ud.e 25: Luglio 1758.

Sebbene quella di ieri io voleva che vi servisse per ricevuta ancora di quella d'oggi, tuttavia non posso contenermi di non farvi in questo viglietto mille, e poi mille grazie dell'attenzione, con cui mi favorite. Quello che vi mando è la prima parte intiera della V. non man= cando che un periodo o due. Se andate a S. Anello posdomani avvisatemi coll' ordinario di Venerdì quanto tempo vi fermerete colà, e se ho a spedirvi là su il restante. Addio car.mo A.co che tale vi sono ancor io di tutto cuore, e d'infini= ta obbligazione

V. Lett. ... N. ...

[illegible] N. [illegible]

All Rev.mo Sig.re Sig.r P.ron Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
Piovano di
Colloredo.

con Rotolo sig.to
D.O.

[illegible]

il Rev.mo Sig.re mio Sig.r Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Spinaro
Piovano di
Cellore

(A.

Ud.e 5 Ag.o 1758.

La vostra di Collovedo mi è stata portata con puntualità questa mattina, ma quella di S. Daniello quel sobbo malignazo ancora non me la ha recata, mando però subito a recarlo, e voglio sperare di trovarlo a tempo, se no povera la di lui sobba. Ho piacere che siate stato a S. Daniello; ma possibile che in tutta la comunità non vi sia chi voglia, con pace sì, e colle vie diritte, ma pur voglia far argine a tanto impeto, che si può fare con un semplice dissenso? Non crediate però ch'io non abbia fatto nulla, che ho fatto, o per dir meglio, ho fatto fare quello che ho potuto; e voglio sperare che la facenda non sia ancora conchiusa; ma torno a dire altro più sicuro mezzo nelle presenti urgenze se non quello del dissenso del consiglio, ma non ho tempo di estendermi. La vostra lettera pel Co. Cantiani sarà questa sera consegnata al Portiglione. Io vi mando quello che riceverete qui compiegato; e per la metà dell'entrante settimana spero di aver terminato anche il resto di questa sesta, che sarà per la terza domenica di Agosto. Addio, non vi dico di più, ma imaginatevi voi quello che vorrei, e dovrei dirvi.

Il Rev.mo Sig.r Sig.r Pr.one Col.mo

... bene quanto io t'ho a voi raccomandato. E sono sempre ...

P.ro Aff.mo Obb.mo Se. A. S.

voi mi
fiazion
conosco
meglio
devo.
all'ordi
questo
e favor
bum
prender
bene.
distourna
da rien
veni.
razione
niem

C. A.

Ud.e 23. Ag.o 1758.

Siate pur benedetto sì per l'opera, che con tanta attenzione voi mi prestate, e sì ancora per il coraggio, che mi date nella gratificazione che con tanto onore andate facendo delle mie fatiche; io vi conosco, e perciò vi credo: se però v'è in esse qualche cosa di buono, il meglio certamente si è la chiarezza, e voi sapete, questa a chi io la devo. Vi mando più della metà dell'ultima, e spero di poter essere all'ordine anche del restante pel giorno, che voi mi rimanderete questo di oggi. Col messo ho fatto quanto voi mi avete prescritto, e favoritemi pur così tutte le volte che occorre. Di Roma ne verbum quidem in proposito del Viceprovinato. Non saprei se si dovesse prender ciò in buono, o in mal augurio, ma piuttosto io spererei bene. Se il Pre ritorna senza aver conchiuso, si farà di tutto per distornarlo, e per liberarlo dalle maliziose suggestioni di chi non guarda niente al ben pubblico, e solo ha in mira il suo particolar interesse. Intanto voi continuate a raccomandare una costante moderazione, particolarmente di lingua. Addio, state sano, e amatemi.

[illegible] bene quanto io t ho a voi raccomandato. E state sano, e [illegible]

Vro Dev.mo Obbl.mo Se.re N. B.

Saro d

trovev

doman

gli alt

così sa

fatica,

ch'io a

favorit

di Vene

dimissio

quel ch

stupì, e

lo, o il

lettera

niem

C.A

Ud.e 28. Ag.o 1758

Al P. Massimo, che questa sera viene a Sagnacco, ho raccoman
dato di farvi passare questa mia, in cui vi mando i quattro fogli, che
troverete. Coll'occasione poi, chi Voi, siccome io spero, mi rimanderete
domani, i primi ch'io vi spedij Venerdì, sarò in grado di mandarvi
gli altri due, che ancora restano a compimento di quest'ultima, e
così saremo dopo questa settimana sollevati amendue da questa
fatica, e a me resterà quel peso solo, di cui però non fia mai,
ch'io abbia a scaricarmi, che mi lasciano le grazie, onde voi mi avete
favorito, e per cui io vi professo eterne obbligazioni. Gran nuova
di Venezia, il Can.co Montegnacco ha finalmente ottenuta la sua
dimissione col regalo di una Medaglia d'oro. Pensate, se voi potete,
quel che egli penserà. Si vede ben che quegli Eccmi Sauj erano
stufi, e stanchi di tanti imbrogli, e che hanno voluto levarsi il fastidio,
o il timore di avere ad imbarazzarsi in altri. Addio, amatemi,
e tolleratemi anche per questi due o tre giorni il disturbo che vi reco.

[illegible] bene quanto io l ho a voi raccomandato. [illegible]

Vro Devmo obbmo Se. N. S.

por
Que
vel
tui
ocu
vi
pro
in
div
o
ch
sc
di
me

riem

C. A.

Lu.e 24. Ag.o 1758.

Oggi ho ricevuta la vostra da quel Giovine stesso, che vi ha portata la mia ed a cui io ho usata la cortesia da Voi indicatami. Questa sera poi io vi preparo quello, che ancora mi resta, per poter: velo mandare colla prima occasione, onde anche voi possiate resti: tuirmelo in tempore opportuno, e non risparmiate pur no, se vi occorre anche un Messo a posta; mi spiace ch'io in vece di risparmiar vi la fatica, ve l'ho raddoppiata; ma sapete bene quello che dice il proverbio che nella coda stà il veleno. Fatemi un cenno del tempo, in cui andate divisando il vostro viaggio per Gorizia; ed io poi vi dirò, quando io pensi di fare il mio a S. Daniello, che ho proprio o voglia, o necessità di svagarmi un poco; e non veggo l'ora che passi anche questa domenica, giusto come quando io era scolare sotto il buon P.re Mozzi, sospirava il benedetto giorno di S. Daniello. Addio, e sono tutto vostro, siccome debbo, e sicco: me voglio esserlo.

[illegible] bene quan[illegible] io I ho a voi raccomandato [illegible]

V.ro Dev.mo obblig.mo [illegible]

[illegible]

mente dene quan io i no a ... [illegible]

... [illegible]

mem.a sene quan io t no a ver raccomandatione. [illegible]

V.ro Sed.mo obbl.mo e A.o S.r

[illegible]

mem dene quan 10 1 no a oct [illegible]

[illegible] 1[illegible] N. 55.

C. A.

Lu.de 11. 7bre 1758.

La vostra lettera mi è portata ieri sera, e questa mattina vi ho servito della legalizzazione, e vi rispondo subito, perche al primo incontro io ve la possa spedire. Anche le lire quarantanove fate conto, che siano gia rimesse al Co. Attimis, perche se non avevò l'occasione d'incontrarlo [illegible] ievò questa sera a casa ad vostro no[illegible]. Per il viaggio di [illegible] aniello, io vado pensando di farlo la settimana dopo S. Mattia, quando non mi nasca qualche altro intoppo: ma vi avviserò opportunamente. Voi conservatevi, e se vaglio, e ovunque vaglio, comandatemi [illegible] mente, che conosco ben io il debito ch'io ho di servirvi. Addio, e amatemi.

[illegible] bene quanto io [illegible] ho a voi raccomandato [illegible]

Vo. devmo. obbmo. [illegible]

e a
di [illegible]
del
no
m
ve
att
m
s. [illegible]
no
ta
ve
bi
ce
co
po
e
inem

C. A.

Io ho ricevuto tutto quello, che voi mi avete mandato, e anche la vostra lettera per il Co. Zantieri mi fu resa in tempo di consegnarla al Postiglione di Gorizia. Eccovi poi gli ultimi fogli della V. già intimata per Domenica prossima: in tutto questo tempo non ho provata maggior difficoltà e torpore, ma oggi anche invitâ Minervâ ho voluto venirmene a capo; pensate voi, ma vi accorgerete bene, quel che sia e di disordinato, e di stentato. Io intanto attendo le vostre grazie se non per Venerdì, almeno per Sabbato mattina, e se occorre, fatelo pure con messo a posta. Delle cose di S. Daniello, che volete ch'io vi dica? vi dirò solo, che le male Piante non si curano con tagliar loro qualche ramo, bisogna a dirittura tagliarle dal tronco; voi già m'intendete che voglio dire, che in vece di andar lentamente correggendo le machine di que' buoni ſ. bisognava dar loro sulla testa, voglio dire bisognava levar certe protezioni &c.; basta se la comunità vuole non succederà cosa alcuna di nuovo; se poi vuole tal sia di lei, e noi non possiamo se non piangere le sue disgrazie. Voi state sano, e amatemi, ed io sono tutto tuttissimo vostro.

[illegible] bene quan[illegible] io [illegible] a voi raccomandato [illegible]

V.ro Dev.mo Obblig.mo Ser.e A. [illegible]

Io ho ricevuto tutto quello che [illegible] [illegible] [illegible] il (G. [illegible]) [illegible] in tempo [illegible] ad [illegible] di [illegible] - [illegible] per gli ultimi fogli della V. [illegible] [illegible] [illegible] non ho [illegible] [illegible] [illegible] ma non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la [illegible] non [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

4

14 [illegible] xbre 1754.

[illegible]

[illegible] mai non mi è [illegible]

[illegible] l'ho [illegible] per quel [illegible]

[illegible]

[illegible] mi [illegible]

[illegible] si chiama [illegible]

[illegible]

[illegible] di voi ma la lettera [illegible]

[illegible] parlato [illegible]

[illegible]

[illegible] vostra nè di me [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] A voi mille [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] bene quanto io l'ho a voi raccomandato. [illegible]

Vo. devmo. obbmo. [illegible]

mem dne quan io i no a ver [illegible]

V.o [illegible] obedmo. [illegible]

mena dxne quan io i no a ver [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

mem

mena dine quan io i no a ver [illegible]

V° Sedmo obblmo [illegible]

(ft.

m 2. del 1757

Ieri per la posta di Venezia mi è venuta questa vostra senza ritardo e alla più sicura io vi mando per la via di S. Daniello e la raccomando al sig. Carlo Nardozzi, che è già venuto col sig. Orsinello Castello per ripararsi d'una mala grazia loro usata dal S. A. Fontanini, il quale ha fatto levare il loro cassabanco dal sito della sacrestia, ove è sempre stato, e lo ha fatto riporre dove gli è piaciuto. Piacciavi con questa notizia per meglio conoscere l'indole del Paese e per meglio dire quella di chi va cagionando tanti torbidi. Voi state sano, amatemi, e comandatemi

mente dove quanto io tengo a voi raccomandato. [illegible]

V.ro Dev.mo obblig.mo e aff.mo S.

C. A

Vic.^e 26. Gen.^o 1759

Il nostro D. Franco non ha gittato il suo viaggio, anzi tanta è stata la benignità con cui lo ha ricevuto l'Em.^mo Nostro, che giustamente può ringraziare chi glielo ha fatto fare. Vero è, che a tenore della sua istruzione egli dee procurare di abilitarsi alla cura delle anime, ma per questo [illegible] gli ha dato tutto quel tempo [illegible] [illegible] a voi a farsi onore, e del resto egli farà per quello che gli permetteranno le sue forze. Spaditi il pacchetto, che vi mando e non vi stupite se in questo anno non vi ho data altra [illegible] [illegible] di [illegible], perchè tanti sono ora i rumori del [illegible] [illegible], che non torna conto esporsi a tal disturbo, non [illegible] ultimamente veduto [illegible] [illegible] a una [illegible], [illegible] a Milano per la Procurat. Foscarini, e pel Ser.^mo [illegible] [illegible] [illegible] a buon [illegible] quando piacerà al Signore

meno bene quanto io ho a voi raccomandato. [illegible]

Vo. Dev.^mo obblig.^mo se. A. B.

Esse

per
che
e d
avr
and
temp
aug
com
not
pot
isti
jo',
ven
racc
, e'
ven
ho
come
altro
in t
voi.
ma i
se m
ment

C.A.

Ud.e 2. Aple 1759

Essendo l'Em.mo Nostro condisceso alle premure della Comunità per la vendita della Casa del Gastaldo, io gli ho fatta parola anche dell'orto di Castello, che viene goduto dal Gastaldo med.mo, e di cui l'E. S. non ne aveva notizia, e vedendo ch'essa non avrebbe difficoltà di accordare pegli stessi riguardi la vendita ancor di questo, io mi sono avvanzato a scoprire le vostre intenzioni da voi a me in altri tempi spiegati intorno a questo acquisto; l'ho però fatto, come di un mio pensiero, e non già come di una vostra precisa commissione: ed ora ve ne do la notizia, perchè possiate prevalervene in tempo, e se volete potrete farlo con scrivermi una lettera schietta, e tutta ostensibile, in cui senza dar indizio di questo cenno che io vi fò, ma prendendo il motivo dalla pubblica voce sparsa della vendita della sud.ta Casa, con buona maniera vi indirizziate a raccomandarmi, che se mai per quei riguardi, per cui l'E. S. s'è indotta a secondar le premure della Comunità per la vendita della Casa, ella fosse ec. io la preghi a nome vostro a voler benignamente preferirvi in egual prezzo ec., come a voi meglio parerà, ne a me occorre di aggiungervi altro, se non se di raffermarvi l'impegno mio di servirvi in tutto ciò che mi comanderete e che io potrò fare per voi. Questo è stato tutto il motivo di scrivervi la presente, ma insieme permettetemi che vi aggiunga che mi farete favore se mi scriverete qualche cosa delle gravezze di Gorizia, il pagamento delle quali io l'ho a voi raccomandato. E stati sano, e amatemi

V.ro Aff.mo Obb.mo S.e N. Gi.

[illegible]

C. A.

Lond.ra 10. Aprile 1759.

Io non ho mancato di far' estendere anch' altro anno secondo il solito le vostre Patenti, ma il Sig.r Cancelliere, non sò dove mi abbia lasciata quella de' Casi, e però non posso ri: mandarvi con questa occasione se non quella delle Benedizioni, valetevi però anche di quella sulla mia fede, e se non con questo, ve la spedirò con altro primo incontro; e con tutto il cuore vi rassegno la mia servitù ed amicizia

V.ro Dev.mo ed Aff.mo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al Rev.mo Sig.re Sig.r Sr. Col.mo
il Sig.r Ab. Cemerio Ornano Fior.no

di

Colloredo.

sixonichiudesse
ne io ricevitai,
ner farmi strada
"orto, mi rispose
no per pentimen:
ricai bene di non
di amorre

Al Rev.mo Sig.re Sig.r P.n Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
Sig.no di
Colloredo

C. A.

Ud.e 6. Maggio 1754.

Questa volta l'aspettar a rispondere alla vostra di
Giovedì Santo passato dopo di avervi, secondochè io
mi lusingava, potuto servire nell'interesse dell'orto
di Castello, mi ha fatto restare presso di Voi con qual-
che sospetto di poco curante delle vostre premure,
poichè dopo tanta tardanza mi convien confessarvi
di non aver messa neppur una pietra; tuttavia con
poco io spero di potermi giustificare, e ciò sia, perchè
prima di promuovere, e di stringere l'alienazione
dell'orto, io sono stato attendendo, che si conchiudesse
quella della Casa; e l'altra sera, che io ricercai
il P.re appostatamente di questa per farmi strada
a promuovere la vostra idea dell'orto, mi rispose
che il contratto era andato in fumo per pentimen-
to del Franceschini; e però io giudicai bene di non
intavolar per ora il vostro discorso, nè di esporre
la vostra lettera, ma lasciar tutto al caso della Visi-
ta, ch'egli, se non si pente, va divisando di fare
in questo venturo mese di Luglio, o di Agosto susse-
guenti; per altro de' Spognuoli, che mi mandaste
io ne feci quel miglior uso, che si poteva, con ras-
segnarli

segnarti a nome vostro all'E. S., che molto li gradì.
Se poi risorgesse il trattato della Cava, voi mi avvise-
rete; se no, io giudico essere meglio lo stare per ora
quieti, e aspettar, come ho detto, il tempo della Visita:
che se ancor questa andasse vuota, già prima delle
Vindemie ci rivedremo, e insieme concertaremo il
modo, da cui si possa sperare una più buona riuscita.
Addio, state sano, amatemi, e dopo le Pentecoste aspet-
tatevi da me quelle occupazioni che io sono in possesso
di darvi, e che voi per vostra benignità non tralascia-
te di addossarvi per conto mia.

V.ro dev.mo Obblig.mo Ser.e A.co
G. Braida

[illegible] 2 Maggio 17[illegible]

Quando [illegible] [illegible] il [illegible] dell

Em.mo [illegible] che sarà la vigilia delle Pentecoste, non sia
in istato di portarsi per cagione di sua salute all'esame
fissatoli per questo tempo io starò, e per lui, e più per la
vostra raccomandazione in attenzione, che ogni suo pro-
lungamento non venga ad essergli imputato più a man-
canza morale, che a fisica impotenza. ma io desidero che
per ogni riguardo egli stia tanto [illegible] da poter sumitire
il suo impegno. e in ogni caso diverso, Io [illegible]
[illegible] bene co [illegible] Vicarj, da quali [illegible]
[illegible] o sinistra [illegible] ne. Qui compiegata [illegible]
una carta di Goriziane imposizioni, e mi vi [illegible]
perche scriviate al vostro Amico di colà che non [illegible]
nè per questa, nè per le altre [illegible] nella [illegible]
[illegible] la [illegible] loro comunali e per
[illegible] mantenute militari [illegible]. [illegible] altro
[illegible] di farvi mandar il conto del [illegible]
che io possa essere, come debbo, puntuale [illegible].
Addio & come già vi ho [illegible] un'altra volta [illegible]
dopo le Pentecoste alla prova della vostra [illegible]
[illegible] tantissima speranza e [illegible] [illegible]

Braida

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] qualche [illegible] o [illegible]
[illegible] trattenuto [illegible] grazie [illegible]
[illegible] di questo [illegible]
[illegible] al mio [illegible]
[illegible]
[illegible] a prenderle
a [illegible] e [illegible] il quale [illegible]
[illegible] il primo [illegible]
dimani o l'altro io vado a [illegible], ma [illegible]
città poco dopo [illegible] ovunque [illegible] io sia disponete
di me [illegible]
[illegible]

[illegible]

C A.

[illegible]

io, grazie al [illegible]

[illegible]

[illegible] e a tutti i Vostri [illegible]

[illegible] e a [illegible]

[illegible]

Argomento [illegible]

A [illegible]

[illegible] [illegible]tto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] scuola di Gramatica [illegible] a cui [illegible] fu di [illegible] [illegible] 10

Questi, che à [illegible] ber [illegible] maglia
Vergindà man con lungo [illegible] lavoro
[illegible] ch' oltre ed argento vince sonno, d'oro
[illegible] a ragion [illegible] [illegible]

[illegible] candidi merti, a cui s'agguaglia
[illegible] tua s'[illegible] d'innocenza [illegible] [illegible]
[illegible] ondeor [illegible] non mai [illegible] e [illegible]oro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

~~[illegible] [illegible] d'arson [illegible]~~
Per man d'[illegible], [illegible] mia [illegible] [illegible]
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
Com' è tua gloria, [illegible] il dono
[illegible] buon [illegible] di te non [illegible]

[illegible] gioja d'[illegible], o [illegible] de' [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible] o ti canti equale [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Rimango dunque [illegible] rimostrarle anche in
fatti la singolar divozione e riconoscenza che le [illegible]
io, la metto in chiaro senza dilazione tuttociò che [illegible]
da' suoi [illegible], essendomi accaduto di [illegible]
chiarire [illegible] la mappa giornata, poiché mi è [illegible]
reso la sua [illegible] [illegible]
[illegible] dello scudo, [illegible] dei conti [illegible] si vedrà
nell' annesso [illegible]. Questa è l'arme [illegible]
[illegible], e [illegible] anche del [illegible]
[illegible] nella [illegible] di [illegible] Padre [illegible]
[illegible] ultimo [illegible] in [illegible]
[illegible] d' Ulissa [illegible] in [illegible]

Argomento del [illegible]
A S. Eminenza

Un Giovanetto d'anni otto [illegible] fu
to dal Sig.r Cardinale e nella scuola [illegible]
el suo Seminario [illegible] mezza a un
[illegible] Sc. I. a [illegible]
gramente g[illegible] [illegible]

[illegible] e non per soffri, e godi
[illegible] ch'era all'ombra tua senti formar'in q[illegible]
[illegible] che [illegible] i modi,
[illegible] fui, qual siami, di tua mensa degno
qual potrei a te mia gloria, e mio [illegible]
qual offrir potrò [illegible], e onore?
Altro i' non ho, che il core

fatti la singolar direzione [illegible] riconoscendo che [illegible]
io, lo metto in chiaro senza dilazione, tuttociò che [illegible]
[illegible] i suoi [illegible], essendomi accaduto di intervenire
[illegible] entro la mattina giornata, [illegible]

Dia

...

[illegible]

Argomento del [illegible]

[illegible]

[illegible] tto [illegible] [illegible] fuoco [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti i [illegible] di [illegible] [illegible] l'effetto [illegible] [illegible] di tutto [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ravenna.

Argomento del [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... non pur soffri, e godi,
... l'ombra tua tenti formar ... primo
... che apprenda i modi,
... nè vuoi sin di tua mensa degno
... potrò a te mia gloria, e mio sostegno
... per tributo e onore.
... io non ho, che il core:
... per te questo; nel gentil Nipote
... ciò che offrir ... [illegible] ...

[illegible]

les
e
ibi:
rne
sm:
la
ite
[illegible]
ire
[illegible]
[illegible]
ihi
ho
[illegible]

Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

[illegible] 29 9bre 1759.

[illegible] questa volta a me è di riverire V. E. per mio fratello [illegible] al petto dalla mattina del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], la quale sino alle ore 17. d'oggi, grazie a Dio non li è [illegible], e li altri giorni che 13. era già [illegible] li vende grazie della carta, che si ha [illegible] nella di lei [illegible]. E [illegible] diretta a [illegible] se a lui in breve [illegible] [illegible] di poter andar a [illegible], [illegible] [illegible] per mezzo d'alcuno de' [illegible], de' quali è [illegible]. [illegible] [illegible] il mio rispetto, e [illegible] [illegible] [illegible]

di V. E. [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

vost
que
zia
am
serv
a d
me
que
mi
Giso
ogni
tron
dovir
di a
di se
P. Sil
zia, e
gna
di Sa
che m
milit
Sui,
mi

Ric.^mo e Car.^mo A.^co

Li 21. Gen.^o 1760.

Ho con mio grande piacere ricevuto dalla graditissima vostra, che le prime volte, ch'io sono uscito di casa dopo questo fresco mio male, vi sia stata portata tal notizia di me, che sono ben persuaso, che a misura dell'amore, che io so aver voi per me grandissimo, vi sarà anche stata la consolazione di sentirmi grazie a Dio rimesso in salute; e anch'io vi assicuro, che me la vo passando assai meglio di quello, che in questa stagione avrei potuto sperare; e il maggior mio scontento si è quello di dovermi, o per vero bisogno, o per fare a modo altrui, astenere da ogni applicazione, e vivere una vita di vero poltrona. Vi ringrazio del bel sonetto, e voi l'avete indovinata, che per ora fosse cessata ogni premura di avervi per il tempo raccomandato. Se poi spero di servirvi per quello che mi comandate verso il P. Sibellini, e mercordì senz'altro scrivere a Lenzia, e credo di trovar ivi il mio corrispondente. Bisogna ben, che anch'io vi preghi di ricordar al vostro di Sovizia i soliti pagamenti, che non vorrei mai che mi lasciasse venir addosso qualche di quelle loro militari esecuzioni. Addio bene valeas, et me ama ut facis.

V.ro dev.mo ed aff.mo obbl.mo
[illegible]

[illegible] cosi, tanto che ricevere [illegible] cotti ricetto la

mi [illegible] di riavere se io [illegible] mi piaceva

Carmo Amico

Ud.e 29. Feb.o 1760

La vostra de' [illegible] non m'è stata portata, prima di ieri a' [illegible] e però non vi lagnate se vedete la risposta più tardi di quel ch'essa era [illegible]: ciò premesso vengo subito a soddisfarvi sul punto che mi ricercate, e per farlo anche meglio, ho voluto di bel nuovo rileggere oggi, e attentamente considerare il §. dell' Enciclica Papale, da cui solo può nascere il dubbio, che voi proponeste, e per quel che io sento, e che in primo luogo è chiaro, le pozioni lattee vengono in essa proibite a tutti quelli che per l'età e per la loro costituzione sono obbligati al digiuno, siano eglino non lo siano dispensati dai cibi Quaresimali, per quel poi che spetta alla refezioncella della sera, [illegible] è chiaro, che tanto ai dispensati dai cibi Quar. quanto ai non dispensati viene interdetto l'uso (non solo di cibi di carne, ciò che riguarda i dispensati) di tutto ciò che trae sua origine dalla carne e questo essere il latte e l'ova, [illegible] intendersi, e volersi dal sommo Pontefice: ma per le persone non obbligate al digiuno, e pei giorni non soggetti al digiuno io per me credo non correre questo precetto sia s'intende ne' giorni ne' quali corre l'indulto de' latticini: questo è il mio parere, e perchè voi possiate [illegible] chiarirvi se io [illegible]

State bene

par bene di mandarvi lo stesso citato S. dell. Eucilia[?]
e di questo non occorre altro. Se vi ciò poi che mi sogg:
giungete delle vostre dimissioni per il meditato viaggio,
prima vi dico che io non vorrei che vi metteste a per:
colo e molto meno in certezza di dovervi starvi lonta:
no dalla vostra chiesa per la ventura settimana santa
e per la susseguente Pasqua: In secondo luogo vi ag:
giungo il mio consiglio il quale si è che trattandosi d'
potuto fare in un sol giorno [illegible] in persona a
ricever la benedizione insieme e le dimissioni dell'
Em.me Vostro. Questo sia il mio suggerimento, e con
l'ei vi persuaderete che io non ci ho avuto senza molta
e delle cose vostre [illegible], ma ne, che mi resta
aggiungervi ancora la [illegible], che al S. [illegible]
furono portate le 161. colla vostra lettera che le
chiamava e ciò vi sia detto, acciò che non aveste a
[illegible] il riscontro dal S. medico. Per me poi più conviene
spedirvi la qui inclusa informazione per le grazie
di Sorigia, io non so intenderla, dopo che voi mi dite
le [illegible] qualunque assicurare che il vostro Amico
di colà non mi avverte finita mai [illegible] alcuni
[illegible]. di grazia avvertitelo e mandategli la stessa [illegible]
maggiore e pazienza se mi ha lasciato [illegible]

ma almeno, che vi rimedj alla meglio, e se vi fusse
qualche sbaglio lo faccia correggere, e fate che vi
scriva ogni cosa, e che vi mandi la nota esatta
di tutti i pagamenti fatti per mio conto, e scriva
ancora se egli sia in istato di servirmi per mezzo
vostro ne' pagamenti venturi, e ad ogni modo se i
maturati non mi lasci esposto e insieme insieme non
paghi più del dovere; avermi [illegible] ancora per
presto [illegible] in quiete; di tutto cuore e rispetto mi
raffermo

P.S. Stimo che l'Amico paghi se mai avesse già
pagato, e se vi fosse qualche partita straordinaria che
vi avvi [illegible], egli dee essere [illegible] come io il credo per
sona d'intelligente accortezza, e così vedrete [illegible]
che per [illegible] [illegible]

[illegible] Aff.mo
S. Bruida

[illegible]

mi possibile. e in ultimo delle scusarmi
con lei

nov
ab
w
ch
be
io
il
sk
an
co
en
si
bu
el
lo
n

Car.mo Sig.re e Sig.r Sig.r mo

Ud.ne 22. May. 1760.

Quanto io sia entrato a parte del vostro giusto
dolore per la perdita che avete fatta della vostra
non solo buona, ma ottima cognata, io non posso
abbastanza esprimervelo, ma voi potete rac=
corlo da quell'affetto insieme e venerazione
che vi professo, e di cui sto certo, che ne siate
ben persuaso. Dopo di ciò non occorre, poi che
io mi stenda in cercare ragioni onde alleviare
il vostro cordoglio, che ben io scorgo [illegible] la vostra
stessa lettera che in mezzo ancora alle vostre
angustie voi vi tenete presenti quelle cristiane
considerazioni, che sole possono recare e a voi
et a Vostri quel migliore conforto, che [illegible]
[illegible] si può [illegible] tanta amarezza. E pure io non
[illegible] [illegible] pregato, e lo prego ogni dì alla
buon'anima della [illegible] refrigerio, ed
eterna quiete ed a voi tutti pace e consolazione.
Quello che mi scrivete [illegible] [illegible] pia
lo di Roma sarò ad ogni vostro cenno, quanto
mi permetterà e in ultimo [illegible] [illegible]

con Voi

con Voi di questa mia troppo tarda risposta
alla gentilissima vostra ma il solo avervi detto che que-
sta a me è stata recata molti giorni dopo la di
lei data, e sul punto ch'io era per andare
alla Villa, donde sol jeri feci ritorno, questo
bastivi perchè voi siate pago di ogni tale mio
difetto: e con tutta la divozione, stima, ed a-
more resto ad ogni vostro comando

V.o servo F.o ed A.co
Lel.o Braida

C. A. e P.re R.mo

Ud.e 10. Giugno 1760.

Subito ricevuta la vostra io non ho mancato d'intendermi con M.r di Montignacco per l'interesse di vostro [illegible]sstro, che Voi ben l'indovinate, quanto mi debba stare a cuore. ma comeche, oltre l'accrescimento dello stipendio de' ministri, il Collegio vuol tentare anche l'elezione di tutte le cariche, e nè per l'un punto, nè per altro esso non ha ancora fatto tenere quei lumi e carte, che si rendono necessarie per una buona riuscita così il d.o S.r Co. di Montignacco non ha sin ora fatto alcun passo; egli però stà di giorno in giorno aspettando alcuno di que' S.ri e secondoche mi ha egli stesso esibito, io ne sarò avvisato, e accertatevi, che non mancherò di adoperarmi giusta le vostre premure. Del mio viaggio a S. Daniele ancora non ho fatta alcuna determinazione e tuttavia spero di farlo prima di S. Ermacora e se così sarà voi verrete opportunamente avvisato. Intanto conservatevi e ricordatevi siccome fate.

V.ro Aff.mo C.mo F.llo

A. B.

ponsini

[illegible]

Amic
e gu
lascia
esecu
ritec
tra g
nostr
adun
pront
fatta
vostra
con g
culca
i pa
Lessé
fate
da
che

C. A, e P.re Riv.mo

Ud.ne 22. Giugno 1760.

Io non voglio spender parole in dolermi del vostro Amico di Gorizia, ma Voi potete ben figurarvi quale, e quanto sia il mio dispiacere, che esso mi abbia lasciato per suo diffetto esposto all'aggravio delle esecuzioni della Camera di Gorizia, e Gradisca, come rileverete dal qui unito mandato di sequestro, che tra gli altri pubblici debitori comprende ancora i nostri nomi Brazzoni, e Braida. Vi raccomando adunque quanto so, e posso a far si, che sia posto pronto rimedio e che pei sud.ti nostri nomi ne sia fatta subito la liberazione, e che questa mi sia per vostro mezzo spedita colla più possibile celerità. Con questa occasione mi farete altresì favore d'incaricargli, che vi mandi la nota distinta di tutti i pagamenti da lui fatti per nostro conto, e se volesse anche lo stesso libro delle ricevute. Di grazia fate, e che sia supplito subito a quello, che restasse da supplirsi, e che io non abbia da restar con qualche timore per l'avvenire; e se ~~di tutto~~ non

potesti

potete promettervi da quel vostro amico, avvisatemi
acciocchè in altra maniera io possa provvedere
al mio bisogno; e col pregarvi ad avermi scusat[o]
per la necessità in cui sono, di recarvi questo di-
sturbo, con tutto l'ossequio, ed affetto mi raf-
fermo

V.o dev.mo obbl.mo s[.]
[illegible] Braida

scri
146.
quel
avis
do, c
part
so p
debb
prer
pat
ne d
la vi
suoi
di S
conve
tutto
vati
per
subi
sua
sono
a qu
giace
nav
sione

C. A.

Md.e 10. Luglio 1700.

Il Sig.r Coronella ha accettato volontieri di scrivere al S.r Ruggia, p. che s'intenda col S.r Ab. Prosperi per la riscossione delle poche rendite di quel vostro Beneficiuolo, e di più gli scrive che ci avvisi se occorre qualche vostra procura, e occorrendo, che ne mandi anche la formula e per questa parte io ho tutto il contento, che siate servito.

Io pure per il mio interesse delle gravezze di Gorizia debbo esservi forse importuno col replicarvi le mie premure, perche sia terminato, e voi dovete compatirmi, se sono così sollecito di avere la liberazione del sequestro, perche essendo ormai iminente la riscossione del Formento che alle nostre parti suol farsi piuttosto prima, che dopo il S. Giacomo di Luglio, se non ho subito questa liberazione, vi corre assai pericolo, che venga incamerato, e che tutto si sfumi in spese e in vagivi soliti de Camerali; mi vi raccomando dunque nuovamente, perchè per un mezzo o per l'altro me la facciate aver subito; e se quel vostro corrispondente per natura sua, o per altro egli è così lento in questi cose che sono di tutta premura, bisognerà raccomandarsi a qualchedun'altro, ma intanto io non vorrei soggiacere a questo iminente discapito. Fate dunque e da par vostro; e senza più mi offerisco ad ogni altra occasione d'impiegarmi per Voi, e fate saper mi

V.o Dev.o obb.mo S.re A.to M.B.

C. A. e P. R.mo

Ud.e 26. Luglio 1760.

Ogniqualvolta seguirà la regolazione del registro de' pagamenti delle nostre gravezze di Gorizia, o sia di Gradisca, sarà tutto effetto della vostra amorosa attenzione, di cui io vi ringrazio al sommo, e mi dispiace di avervi messo in questo imbroglio, ma giacchè siete entrato, non si può far altro che raccomandarvi di uscirne con profitto. Vi rimando la Lettera di quel vostro buon Prete, il quale si mostra privo di quel carattere che voi gli date: almeno che sia da tanto di mandarvi il libretto, o il conto, per il che mi farete sommo favore a nuovamente eccitarlo. Per una poi, eccovi due Omelie e un Epigramma. Noi ci rivedremo quando Dio vorrà, non potendo io per ora dirvi nè la settimana, nè il mese. Addio, conservatevi, e amatemi

V.o Dev.mo Obbl.mo S.e Am.o
G. B. Braida

[illegible]
du[illegible]
ch[illegible]
o[illegible]
[illegible]

ch[illegible]
vi[illegible]
[illegible]
poi [illegible]
voi [illegible]
fava[illegible]
in la[illegible]

ma[illegible]

C.A. e Pne Rmo

Lud.° 7. ybre 1760

Ieri tornò il Sig.r Coronella da [illegible], e oggi non ho mancato di replicargli le vostre premure per il vostro Beneficio di Rome [illegible] dunque scriverà col primo ordinario al S.r Reggio, ma si conviene che [illegible] voi facciate avvisato l'Ab. Prosperi, perchè [illegible] [illegible], e gli faccia avere le carte, e il [illegible] dell'[illegible] di [illegible] Beneficio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altrimenti questo non si [illegible] a la [illegible] [illegible] [illegible] di quelli.

[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] che si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] le vostre premure. Ma io penso che prima di tutto [illegible] i conti e il [illegible] dell'antecedente [illegible] [illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible] che venga il tempo di una nuova [illegible] [illegible] [illegible] poi di tutto sarà che si per questo, come per altro [illegible] [illegible] [illegible] voi stesso [illegible] [illegible] [illegible] per inchinare S.E. [illegible] la vostra [illegible] farà [illegible] [illegible] che la solita lettera di buone feste in tal occasione io averò la sorte di [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di rivedervi [illegible] [illegible] a S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e fate conto di me come di vostro

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
qua[illegible]
[illegible]
spo[illegible]
poi [illegible]
vogl[illegible]
e so[illegible]
il [illegible]
che i[illegible]
[illegible]
dov[illegible]
il [illegible]
la m[illegible]
orta[illegible]
il m[illegible]
darle [illegible]
[illegible]

Carissimo Amico e Sig.re Riv.mo

Udine 11 xbre 1760.

La vostra procura si è spedita a Roma all'ordinario di [illegible] vi habbiam posto il nome del Sig.r Ab. [illegible] Ruggia [illegible] di S. Pietro [illegible] del S.r Giuliano Spedizioniere [illegible] per la sua avanzata età [illegible] qualche [illegible] altro, e per tal motivo ho fatto [illegible] al Sig.r D. Felice [illegible] secondo quello che voi stesso mi avete scritto, e di più il S.r Conte [illegible] ha scritto al Ruggia [illegible] o S.r D. Felice, quando così [illegible]. E per questa parte quando la procura non sia difettiva di qualche [illegible], il vostro possesso sarà effettuato, e se vi mancasse qualche altra cosa saremo avvisati per supplirvi. Ho pur fatto scrivere al Sig.r Ruggia che sarà soddisfatto non solo di sua spesa, ma ancora a qualunque convenienza. Per la [illegible] poi vi è necessario ancora il Rotolo delle rendite, e di questo voglio credere che l'Ab. Prosperi sarà già inteso [illegible] cessore, e [illegible] meglio con chi faceva in Roma per lui.
Il [illegible] commesso mi portò con tanta diligenza la vostra lettera che io non l'ebbi che verso il mezzo giorno, onde pensate se io era [illegible] di far tutto quello che [illegible] da presso, e di regolar [illegible] il commesso medesimo. Dell'altra vostra anticipata il [illegible] stesso, o [illegible] e di [illegible] le imposte, e [illegible] conto. Anche per vostro [illegible] ho una volta avuto buon incontro di ricordarlo all'E.mo [illegible] il nuovo [illegible] e voi [illegible] anche meglio raccomandarlo [illegible] alla vostra venuta, che sarà bene che sia per tanto [illegible]. Addio, amatemi, e statemi sano, e a rivederci
[illegible] Obblig.mo Amico

1751. 6. Xbre. Pochi giorni prima della
seguita la morte del di lui [illegible]

1752. 7. Genn.º molte volte sforzata applicata
[illegible] tutto quello che [illegible] [illegible]
consiglio [illegible] di [illegible]
buona risposta [illegible]

23. Marzo. Obbligata a scrivere [illegible]
di Verona.

1753. 14. Giug. [illegible]
13. [illegible] Morte di [illegible]

1755. [illegible] il mio [illegible]
[illegible] 4. Genn.º [illegible] [illegible]

1558. [illegible] [illegible] Vicenovicencia. [illegible] 17. [illegible] 58. [illegible]

[illegible] Montagnano [illegible]

[illegible]

Udine 19. Agosto 1815.

I presenti due Volumi di Lettere Originali del Can.co mio Zio Sebastiano Braida al Ch.mo Sig.r Ab. Domenico Ongaro, dopo la dispersione della preziosa raccolta di Libri, e di Manoscritti, che questi avea con tanto studio e diligenza e spesa in vita sua uniti, erano passati in terze mani; non senza pericolo di andarla a finire presso qualche pizzicagnolo. Essendone io stato opportunamente avvertito, ho potuto oggi acquistarli da chi li possedeva, coll' esborzo di Venete Lire quattordici, che credo a tal oggetto ben impiegate.

Pietro Can.co Braida.

Centimetres Inches
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black